

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 114

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026

POMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Aldo **SALARIS**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.	8
SORGIA ALESSANDRO, <i>Segretario f.f.</i>	5	DERIU ROBERTO (PD).....	8
PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.	8
Congedi.....	5	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	8
PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.	8
Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di previsione 2026- 2028” (159/A).	5	PRESIDENTE.	8
PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.	9
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	5	DERIU ROBERTO (PD).....	9
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.	9
PIGA FAUSTO (Fdl).	6	PIGA FAUSTO (Fdl).....	9
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.	9
SORGIA ALESSANDRO (Misto).	6	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	9
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.	9
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	7	PRESIDENTE.	10
PRESIDENTE.....	7	TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).	10
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	7	PRESIDENTE.	10
PRESIDENTE.....	7	USAI CRISTINA (Fdl).	10
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.	11
PRESIDENTE.....	8	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	11
Congedi.....	8	PRESIDENTE.	11
PRESIDENTE.....	8	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).	11
Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di previsione 2026- 2028” (159/A).	8	PRESIDENTE.	12
		CERA EMANUELE (Fdl).....	12
		PRESIDENTE.	12
		Congedi.....	12

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

PRESIDENTE.....	12
Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A).....	12
PRESIDENTE.....	12
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	12
PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	13
DERIU ROBERTO (PD).....	13
PRESIDENTE.....	13
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	13
PRESIDENTE.....	14
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	14
PRESIDENTE.....	14
PIGA FAUSTO (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	15
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	15
PRESIDENTE.....	16
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	16
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	17
MELONI CORRADO (Fdl).....	17
PRESIDENTE.....	17
PRESIDENTE.....	17
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	18
PRESIDENTE.....	18
PIGA FAUSTO (Fdl).....	18
PRESIDENTE.....	19
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	19
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	20
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	20
PRESIDENTE.....	20
PIGA FAUSTO (Fdl).....	20
PRESIDENTE.....	21
PIGA FAUSTO (Fdl).....	21
PRESIDENTE.....	21
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	21
PRESIDENTE.....	22
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	22
PRESIDENTE.....	22

TRUZZU PAOLO (Fdl).....	22
PRESIDENTE.....	22
PIGA FAUSTO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	23
PIGA FAUSTO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	24
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	24
PRESIDENTE.....	24
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	24
PRESIDENTE.....	25
PORTAS ILARIA, <i>Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport</i>	25
PRESIDENTE.....	25
PRESIDENTE.....	25
Sull'ordine dei lavori.....	26
PRESIDENTE.....	26
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	26
PRESIDENTE.....	26
PRESIDENTE.....	26
Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A).....	26
PRESIDENTE.....	26
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	26
PRESIDENTE.....	27
PIGA FAUSTO (Fdl).....	27
PRESIDENTE.....	27
SORU CAMILLA GEROLAMA (PD).....	27
PRESIDENTE.....	28
FUNDONI CARLA (PD).....	28
PRESIDENTE.....	28
SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).....	28
PRESIDENTE.....	28
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	28
PRESIDENTE.....	28
PIGA FAUSTO (Fdl).....	29
PRESIDENTE.....	29
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	31
PRESIDENTE.....	31
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	32
PRESIDENTE.....	32

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

PORTAS ILARIA, <i>Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.</i>	32
PRESIDENTE.....	32
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	33
PRESIDENTE.....	33
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	34
PRESIDENTE.....	34
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.</i>	34
PRESIDENTE.....	34
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	34
PRESIDENTE.....	35
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.</i>	35
PRESIDENTE.....	35
DERIU ROBERTO (PD).	35
PRESIDENTE.....	36
FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi)....	36
PRESIDENTE.....	37
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	37
PRESIDENTE.....	37
SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).	37
PRESIDENTE.....	38
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	38
PRESIDENTE.....	39
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	39
PRESIDENTE.....	40
MANDAS GIANLUCA (M5S).	40
PRESIDENTE.....	41
ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	44
PRESIDENTE.....	44
CERA EMANUELE (Fdl).....	44
PRESIDENTE.....	45
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	46
PRESIDENTE.....	46
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.</i>	46
PRESIDENTE.....	46
FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi)....	46
PRESIDENTE.....	47

FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	47
PRESIDENTE.....	47
TRUZZU PAOLO (Fdl).	50
PRESIDENTE.....	50
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).	52
PRESIDENTE.....	52
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.</i>	52
PRESIDENTE.....	52
PIGA FAUSTO (Fdl).....	52
PRESIDENTE.....	53
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	53
PRESIDENTE.....	54
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).	54
PRESIDENTE.....	56
USAI CRISTINA (Fdl).	56
PRESIDENTE.....	56
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).	56
PRESIDENTE.....	57
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	57
PRESIDENTE.....	59
SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).....	59
PRESIDENTE.....	59
MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei Trasporti.</i>	59
PRESIDENTE.....	62
PIGA FAUSTO (Fdl).....	62
PRESIDENTE.....	62
DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).	62
PRESIDENTE.....	63
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).	63
PRESIDENTE.....	63
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	64
PRESIDENTE.....	65
PRESIDENTE.....	65
PRESIDENTE.....	65
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).	65
PRESIDENTE.....	66
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.</i>	66
PRESIDENTE.....	66
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).	66

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

PRESIDENTE.....	66
MELONI CORRADO (Fdl).....	68
PRESIDENTE.....	68
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	69
PRESIDENTE.....	69
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	69
PRESIDENTE.....	69
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	70
PRESIDENTE.....	70
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	70

PRESIDENTE.....	70
Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 250	72
Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 250	73
Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 251=2232=2537. 74	74
Votazione n. 04: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 252=2233=2542. 75	75
Votazione n. 05: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emend. n. 6991 all'emend. n. 1464 76	76
Votazione n. 06: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 9 - emendamento n. 1498.. 77	77
Votazione n. 07: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 9 - emendamento n. 1499.. 78	78
Votazione n. 08: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 10 – emend. sintesi n. 700679	79

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 15:36.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

SORGIA ALESSANDRO, *Segretario f.f.*

Processo verbale numero 97, seduta di mercoledì 26 novembre 2025 antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 13:14.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 29 gennaio 2026 i consiglieri regionali Agus Francesco, Manca Desirè Alma, Orrù Maria Laura, Pilurzu Alessandro e Piu Antonio. Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione congiunta
dei disegni di legge “Legge di stabilità
regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di
previsione 2026- 2028” (159/A).**

PRESIDENTE.

Proseguiamo le votazioni sugli emendamenti all'articolo 3.

All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento numero 249 uguale al 2041.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Presidente, chiedo di procedere con votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Gli uffici mi informano che, non essendo ancora decorsi dieci minuti, non può essere chiesta la votazione. Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 249 uguale al 2041.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

(Intervento fuori microfono)

Devono passare dieci minuti, secondo Regolamento, per chiedere la votazione elettronica. Passiamo all'emendamento numero 250.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Di quale emendamento si tratta?

PRESIDENTE.

Emendamento numero 250, pagina 337.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Pagina 337.

*(Intervento fuori microfono del consigliere
Piga: “Sull’ordine dei lavori, Presidente”)*

PRESIDENTE.

Onorevole Piga, sta intervenendo il suo collega di Gruppo.

(Intervento fuori microfono)

Il primo iscritto è il consigliere Paolo Truzzu.

*(Intervento fuori microfono: “Il vice presidente
Frau ha interrotto la seduta con persone che
erano già iscritte”)*

Non mi risulta dal verbale.

Onorevole Truzzu, prego.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Stavo cercando di intervenire sull'emendamento, sperando di recuperare anche il tempo e di comprendere dove eravamo arrivati.

PRESIDENTE.

Lo ripeto, emendamento numero 250, pagina 337.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Questo l'ho compreso, grazie. Sino a lì ci arrivo, l'ho sentito prima. Non sempre sono veloce, ma questa volta ci sono riuscito.

Stavo recuperando anche le cose che sono state dette questa mattina. Alla fine, stiamo deliberando, con questa parte dell'articolo, l'acquisto di un *software* o, meglio, un intervento per rigenerare il sistema informativo Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica. Che si debba intervenire con una norma della finanziaria, un articolo della finanziaria per fare un atto gestionale... Capisco che si siano modificate le cose, che ci siano degli accordi e delle convenzioni con il ministero, ma è una cosa abbastanza semplice, che non richiedeva sicuramente la disponibilità di un articolo della finanziaria. Purtroppo, è una caratteristica costante che ritroveremo non solo nei prossimi commi di questo articolo, ma un po' in tutti i commi dell'articolo e in tutto il testo della finanziaria.

Procedere in questo modo significa esclusivamente creare una maggiore situazione di ingolfamento degli uffici. Immagino che, a fronte di ogni provvedimento, si dovrà creare un capitolo di bilancio, si dovrà creare un intervento e, di conseguenza, avremo sempre una situazione di risorse totalmente disconnesse, totalmente non integrate l'una con l'altra, con la conseguenza che sarà molto difficile riuscire a fare una revisione della spesa e consentire una spesa più efficiente, ma soprattutto consentire all'Aula, all'Assessore, alla Giunta di recuperare le risorse, che invece rimangono non spese, rimangono nelle pieghe del bilancio. Abbiamo un avanzo che continua a crescere, che, anche in virtù di questi commi, per cifre così irrisorie e per elementi e situazioni che non necessitano di un intervento legislativo, continuerà a creare questa situazione di confusione. Assessore, gliel'ho già detto qualche volta e glielo ripeto: incominci a fare un'operazione di tosatura dei capitoli di spesa...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Siccome ne ho parlato a microfoni spenti e non ho capito la risposta, io ricordo che la seduta si è conclusa alle ore 14:00 interrompendo la discussione sull'emendamento in corso, ma a video – se non ricordo male – c'erano già dei consiglieri regionali prenotati, di conseguenza la seduta dovrebbe riprendere con le dichiarazioni di voto dei colleghi che erano iscritti a parlare su quell'emendamento.

Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE.

L'emendamento non è stato votato, l'ho messo in votazione io, perché non avevamo votato a chiusura della seduta mattutina, e in quel momento sulla dichiarazione di voto non c'era nessuno. Quindi, ho ripreso dall'emendamento numero 250, su cui è già intervenuto l'onorevole Truzzu esprimendo il suo voto favorevole, e adesso proseguiamo con l'onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Mi ricordo che ero iscritto anch'io, ha ragione il collega Piga.

Nell'esprimere parere favorevole al presente emendamento, colgo l'occasione per formulare alcune considerazioni di carattere generale. Analizzando i capitoli di questa finanziaria che sono dedicati all'istruzione, allo sport e ai beni culturali, purtroppo, come è capitato anche in altre circostanze e in altri articoli che abbiamo visto precedentemente, non si vede una visione di futuro, ma una gestione dell'esistente, peraltro purtroppo confusa e piuttosto contraddittoria. Questi sono i problemi. Siamo di fronte a un documento che tenta di curare una ferita mortale semplicemente con dei cerotti. Queste sono le cure palliative di cui state facendo uso. Ma purtroppo fuori da questo palazzo la Sardegna rischia di perdere i suoi due pilastri fondamentali, che sono il suo capitale umano, ossia i giovani, e il suo capitale paesaggistico. Se dobbiamo focalizzare l'attenzione sull'istruzione e sul dimensionamento scolastico, occorre dire basta, una volta per tutte, con le barricate di facciata. La presidente Todde, in più di un'intervista, ha rivendicato con grande orgoglio e con grande enfasi, ma il suo modo di fare è questo... Presidente, c'è

troppo chiasso, non riesco a intervenire. Capisco che quando si parla della presidente Todde si faccia chiasso, visto che la vediamo poco in Aula, però sarebbe opportuno evitare di fare chiasso almeno per rispetto di chi sta intervenendo. Dicevo, la presidente Todde rivendica con orgoglio gli investimenti in edilizia scolastica e nei servizi. La Presidente ha detto – carta canta – che state difendendo il diritto allo studio contro i tagli del Governo nazionale. Bisogna essere onesti, Presidente. Mi rivolgo a lei perché, oltre all'assessore Portas, che è presente ed è tra coloro che sono più presenti, e all'assessore Meloni, c'è veramente pochezza. La Giunta è inesistente, peraltro mentre trattiamo la finanziaria. Siamo onesti, però: queste sono barricate ideologiche tardive. Avete perso troppo tempo, andava fatto prima. È troppo facile urlare oggi contro Roma, accusando il Governo centrale di voler chiudere le scuole, quando purtroppo la realtà dei numeri ci condanna da anni. Questo è un dato di fatto. Non possiamo far finta di nulla. Di questo bisogna tener conto. Però, purtroppo in questa finanziaria si va in altre direzioni, con questi interventi tampone che poco osservano ai sardi e alla Sardegna, e in questo caso...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Spesso siamo costretti a essere anche ripetitivi. Io avrei invitato più volte a dare più spiegazioni l'assessore Portas, perché così si eviterebbero anche equivoci, equivoci involontari. Ciò che dico ai miei colleghi e che rafforziamo con i nostri interventi è comprensibile. Quando diciamo che questa finanziaria è un manuale da condominio, resta un manuale da condominio. Si mette per iscritto all'articolo 4 che per garantire la manutenzione ordinaria si stanziavano 40.000 euro. Io dico che una finanziaria dovrebbe avere più spessore. La pubblica istruzione non è uno scherzo, la pubblica istruzione è molto di più. Io vorrei sapere da lei, assessore Portas, quando si parla al comma 5 di una spesa nel triennio di ulteriori 100.000 euro a favore di Eurodesk Italy per la prosecuzione del progetto "Carta Giovani Sardegna", se questi giovani vengono supportati, quanto e come con i

100.000 euro della Carta Giovani, quali servizi e se quei servizi sono tali da soddisfare le esigenze dei giovani studenti. Io mi preoccuperei ed entrerei nel merito di capire, con tutti i colleghi qui presenti, se quelle somme non sono sufficienti e se per raggiungere un obiettivo, a favore ovviamente dei giovani, questo che stiamo facendo ha un suo fine, un suo scopo, un suo obiettivo. Quando diciamo che questa finanziaria è priva di obiettivi, di finalità, non è un'offesa. Certamente non lo è personale, guai. Non si entra mai nel personale. Qui si parla di politica, mai entrare nel personale, ci mancherebbe altro. Però, le posizioni dell'opposizione, le nostre posizioni sono quelle di fare riferimento alla qualità dei servizi e agli obiettivi, che mancano. E se le hanno riservato tutti questi emendamenti, per simpatia ovviamente, c'è un obiettivo comune da raggiungere, che è quello di migliorare e di aiutarla a migliorare la qualità della pubblica istruzione, nonché delle altre competenze che ha, perché, come ho detto prima, ha un bellissimo Assessorato, ma è privo veramente di incentivo. Quali obiettivi? Me li spieghi. Cosa si è raggiunto oggi? Cosa si raggiungerà domani? Io resto nei tre minuti e la ringrazio.

PRESIDENTE.

La ringrazio anch'io per aver rispettato i tempi. Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Chiedo il voto elettronico, Presidente.

PRESIDENTE.

Va bene.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 250.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 28
Votanti: 28
Maggioranza: 15
Favorevoli: 1
Contrari: 27
Astenuiti: 0

(Vedi votazione n. 1)

Il Consiglio non è in numero legale, pertanto sospendo la seduta per trenta minuti, ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento Interno.

(La seduta, sospesa alle ore 15:55, è ripresa alle ore 16:40.)

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula.

Prego i colleghi di prendere posto e di mettersi comodi.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che è rientrata dal congedo la consigliera onorevole Orrù Maria Laura.

Comunico, inoltre, che ha chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 29 gennaio 2026 la consigliera Masala Maria Francesca, tramite PEC, giunta proprio adesso.

Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e "Bilancio di previsione 2026- 2028" (159/A).

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Presidente, chiedo il voto segreto sul prossimo emendamento.

PRESIDENTE.

L'onorevole Deriu ha chiesto il voto segreto sull'emendamento numero 251 uguale al 2232 uguale al 2537.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Presidente, non voglio turbare la serenità dell'Aula, né quella del Capogruppo del PD, però non devo fare alcun intervento sull'emendamento che è stato messo in votazione, ma semplicemente dire che, siccome prima è mancato il numero legale e la minoranza non ha partecipato al voto, che non abbiamo partecipato al voto per motivi politici. Grazie.

PRESIDENTE.

Comunico a tutti i colleghi per la propria tranquillità e per la mia serenità che eravamo fermi alla votazione elettronica sull'emendamento 250, su cui sono già intervenuti l'onorevole Piga e l'onorevole... aspetti, faccio io il Presidente, le auguro di farlo nei futuri dieci anni. Era aperta la votazione, quindi le dichiarazioni di voto erano concluse. Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 250.

(Intervento fuori microfono)

No, il voto segreto è stato chiesto sul successivo emendamento. Non costringetemi a essere poco simpatico.

(Intervento fuori microfono del consigliere Piga)

Onorevole Piga, faccio io il Presidente.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 250.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 49
Votanti: 49
Maggioranza: 25
Favorevoli: 17
Contrari: 32

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 2)*

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Chiediamo il voto segreto per il prossimo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE.

Con la richiesta della votazione a scrutinio segreto, l'ordine dei lavori non può essere...

(Interventi fuori microfono)

Allora, iniziamo a ristabilire i fondamentali, nessuno vuole mettervi il bavaglio, non è mia intenzione mettere il bavaglio, come non l'ho mai messa a nessuno nella mia vita, non soltanto da Presidente del Consiglio. Ho detto solo all'onorevole e amico Fasolino che non siamo a una prenotazione come in qualunque altro posto. Lei può intervenire e chiedere la prenotazione quando io elenco gli emendamenti. Solo io elenco gli emendamenti in discussione, non è che uno si prenota – come in pizzeria – quando e come vuole. Quando io metto in discussione quegli emendamenti ognuno di voi può intervenire, però fino a quando non metto quegli emendamenti in discussione non sono in discussione.

(Intervento fuori microfono del consigliere Piga)

Aspetti, onorevole Piga. Non le mancherà la possibilità di intervenire tutta la nottata. Il collega Deriu già in precedenza lo aveva chiesto, e io l'ho ripreso dicendo che poteva intervenire nel momento in cui metto in votazione – come ho fatto – i tre emendamenti, e ha chiesto la votazione segreta. Sulla votazione segreta è ammessa solo la dichiarazione di voto di astensione. Per essere chiari. Chi vuole intervenire adesso, quindi, interviene solo per dichiarare il proprio voto di astensione. È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare il voto di astensione e per ricordarle o quantomeno per segnalarle che il primo ad aver schiacciato il pulsante verde, presente a monitor come onorevole chiamato a intervenire, ero io. Dopodiché, lei ha dato la parola all'onorevole Deriu. Mi attengo a come lei ritiene di condurre l'Aula. A me basta che si stabilisca il principio. poi mi va bene tutto. Vorrà dire che interverrò per esprimere il voto di astensione.

Grazie.

PRESIDENTE.

Credo che la cosa possa proseguire in maniera tranquilla, se tutti manteniamo la serenità. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Esprimo il voto di astensione e qualche chiarimento al presidente Todde, che vedo in Aula.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE.

Lei deve intervenire dicendo che si astiene.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Devo motivare l'astensione o no?

(Interventi fuori microfono)

Siamo all'asilo, Presidente? Abbia pazienza. Dobbiamo motivare l'astensione, così come in qualsiasi dichiarazione di voto.

PRESIDENTE.

Riprendiamo un attimo la serietà che si addice ai consiglieri eletti. I tempi li do io. Il collega Sorgia ha la possibilità di esprimere il proprio voto di astensione. Lo esprima.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Devo motivarlo. Ho due minuti.

C'è un problema di fondo sull'istruzione e sul dimensionamento scolastico. Presidente Todde, lei aveva rivendicato – e questo è il motivo dell'astensione – con orgoglio gli investimenti in edilizia scolastica e servizi. Ha sempre detto che state difendendo il diritto allo

studio con i tagli del Governo nazionale, però bisogna essere onesti: queste sono barricate ideologiche tardive. È troppo facile oggi urlare contro Roma, accusando il Governo centrale di voler chiudere le scuole, quando la realtà dei numeri ci condanna, purtroppo, da anni.

La Sardegna ha subito, purtroppo, in passato pesanti soppressioni di autonomie scolastiche, spesso nel silenzio e nell'inerzia della politica regionale. Oggi alzare la voce, come sta facendo lei, Presidente, suona come una mossa propagandistica, utile per i titoli di giornale, sicuramente sì, dal suo punto di vista, ma inefficace per le famiglie che hanno bisogno del nostro aiuto. Questo, fortunatamente, i sardi lo stanno ben comprendendo.

A cosa serve investire sui muri, sull'edilizia se dentro quelle aule non ci sono più studenti? Ve lo siete chiesto? Forse è il caso di fare una riflessione. Tanti degli emendamenti presentati vanno in questa direzione. Presidente, c'è troppo chiasso, non riesco a esprimere il mio voto di astensione.

Qualcuno dice che non interessa. Presidente, è lei che deve dirigere i lavori.

PRESIDENTE.

Lei può provocarmi quanto vuole, ma non riuscirà a farmi perdere la pazienza. Esprima il voto di astensione con serenità.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Presidente, le sto chiedendo di svolgere il suo ruolo e di condurre l'Aula, come sempre ha fatto bene fino ad oggi. Oggi forse le sta sfuggendo di mano la situazione e la vedo più nervoso del solito.

(Intervento fuori microfono)

Io sono tranquillissimo, forse lei non è tranquillo. Inviti i colleghi a non mancare di rispetto, come sta accadendo, Presidente, in quest'Aula.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Io stavo pensando di astenermi dal voto e in questi tre minuti che la

Signoria Vostra mi concede gentilmente volevo fare qualche piccola riflessione sul perché astenermi a questo voto.

Sull'emendamento, che è un soppressivo parziale, da un lato, non sarei d'accordo, perché riguarda una materia molto importante; però, dal momento che non possono rappresentare a quest'Aula le motivazioni che avrei voluto esprimere sull'eventuale esito del mio voto, mi sto sempre più convincendo, in questo minuto di intervento, a optare per il voto di astensione.

Se ci fosse la possibilità di intervenire e fare una dichiarazione di voto, in questo momento preclusa a seguito della richiesta di voto segreto... Le opportunità sarebbero state anche quelle di non intervenire, sarebbe stata quella di un eventuale voto, in qualsiasi senso esso fosse espresso, ma il voto segreto, limitandoci, da un lato, quella libertà di intervento, dall'altro lato potrebbe convincerci ad astenerci dal voto.

Cari colleghi, noi siamo a un bivio: dichiarare un voto di astensione oppure non farlo. Non facendolo andiamo ad aderire alla segretezza del voto. In un'eventuale richiesta di astensione noi stiamo comunque palesando la nostra espressione di voto, andando anche ad annullare l'effetto di un'eventuale votazione segreta. Allora, siccome il voto segreto l'ha chiesto il mio amico Roberto Deriu, io non voglio annullare l'efficacia della richiesta del voto segreto; pertanto, in questi trentacinque secondi che mi rimangono stavo veramente pensando di non fare una dichiarazione di voto di astensione, ma di votare, votare secondo scienza e coscienza, votare andando a rispettare la segretezza di quel voto che è stato richiesto. Vi posso dire che, quando do la parola di non dirlo a nessuno, questo sarà. Pertanto, il voto sarà veramente...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente, Assessori, colleghi consigliere e consiglieri. Intanto volevo ringraziare lei, Presidente, per la pazienza con la quale conduce quest'Aula. veramente da ammirare.

Ho preso la parola per dichiarare il voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE.

Avevo bisogno di essere rincuorato.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente, colleghi e colleghe, Presidente della Regione, che ci onora della sua presenza. Dobbiamo votare l'emendamento numero 2232 dove è stato chiesto il voto segreto e vista l'importanza dell'emendamento numero 2232 credo che sia stata saggia la proposta del collega Deriu, perché è giusto che un emendamento di questa importanza, di questa levatura abbia un voto che sia riservato, dove nessuno di noi si deve sbilanciare ed esprimersi su un argomento di questo genere. Quindi, io ringrazio il collega Deriu perché consente anche a noi di poterci esprimere. Però, proprio per questa motivazione, vista l'importanza di un emendamento di questo genere, io dichiarerò sin da ora il voto di astensione, perché voglio lasciare a voi della maggioranza la possibilità di esprimere con un voto così determinante la vostra posizione. Questo diventa determinante anche per il prosieguo della discussione della legge finanziaria, soprattutto in base all'articolo 3, che stiamo appunto discutendo.

L'augurio, quindi, è che questo percorso di voto segreto sia l'inizio, dove davvero la maggioranza si possa esprimere articolo per articolo, comma per comma, emendamento per emendamento, consentendovi davvero di dimostrare qual è l'interesse di voler chiudere velocemente l'articolo 3 della legge finanziaria. Tutto questo per dire che, indubbiamente, oggi la scuola, il dimensionamento scolastico e tutto il resto probabilmente passano in secondo piano. Il vero obiettivo è giocare a chi perde più tempo, anziché raggiungere veramente il traguardo dell'approvazione della legge finanziaria, lasciando la possibilità alla minoranza, però, di potersi esprimere liberamente, in modo tale da dare anche un giudizio e lasciare ai nostri concittadini, ai nostri elettori che ci guardano da casa la possibilità di giudicare davvero chi ha a cuore i problemi della Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. A lei mi rivolgo, ma mi rivolgo rispetto ai colleghi della maggioranza, per spiegare il voto di astensione che sto per fare, ma non di un voto segreto, perché qui dentro di segreto non c'è niente, si parla più qua dentro che in carcere. Presidente, voglio rammentare due cose. Anzi, visto che c'è anche il presidente Todde, vorrei anche rammentare che tutti questi emendamenti, oltre 40.000 stampe, oltre 40.000 fotocopie, hanno un costo di carta e di stampa, *toner* e quant'altro, oltre che del lavoro umano degli uffici, e se poi si va a togliere il diritto dell'Aula a una discussione, che deve essere sempre pacata e nel rispetto della persona ovviamente, ma qui è una discussione politica, per quanto anche a volte pesante, è una discussione politica.

Presidente Comandini, le ricordo cosa facesse lei quando era in quei banchi, ma potrei ricordare anche all'assessore Meloni cosa facevate, cosa chiedevate. Se volete, possiamo parlarne come in un'Aula e come in un condominio allargato come questo. Quando si vuole fare ostruzionismo, potete applicare le regole che sono previste, giustamente, dal Regolamento e le regole – io sono un uomo di istituzione – vanno sempre e comunque rispettate. Tuttavia, io credo che non debbano andare oltre la dignità della persona, e qui c'è la dignità del consigliere eletto. Le furbate, le furberie lasciano il tempo che trovano. Quindi, se dobbiamo astenerci e continuare con il voto segreto, se questa è una regola... Se poi dobbiamo farci una resa dei conti, la facciamo. Vogliamo andare ad oltranza? Siamo pronti. Non siamo stanchi di lavorare e non vogliamo stare a casa. Si lavora domani, sabato, domenica e lunedì, e andiamo avanti, però nel rispetto di queste 40.000 fotocopie fatte, che hanno un costo. Mostriamo un minimo di dignità per i soldi pubblici. Sono state stampate per discuterle, non per buttarle in un cestino. Queste, se li ritiriamo, verranno buttate in un cestino. Almeno risparmiate i soldi e risparmiate l'onestà degli uffici pubblici che le hanno stampate. Per chi? Se nemmeno le

leggete! Non siete intervenuti su tutti questi emendamenti, adesso state anche alzando la testa. Come si dice da noi, nel quartiere popolare, state mettendo la testa fuori dal sacco. Ma dove siamo? Presidente, un minimo di rispetto reciproco.

Adesso forse bisogna riportare un po' all'ordine questo incontro, questo dibattito, però con più pacatezza e con più rispetto, altrimenti la telenovela continua in modo più pesante, perché l'opposizione la fanno fare tutti.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Credo che con questo andazzo si andrà per le lunghe, non fosse altro perché il collega Deriu, persona saggia, consigliere e amministratore capace e intelligente, non riesco a capire il motivo per cui voglia creare ostruzionismo, perché di questo si tratta, andando a chiedere il voto segreto all'emendamento 2232, al quale annuncio il voto di astensione.

Tornando all'articolato e, nello specifico, agli emendamenti in discussione, ribadisco che la Sardegna, come ben sa il Presidente, ma altrettanto bene sa l'assessore Portas, attraversa una crisi demografica profonda, registrando nell'anno appena trascorso il tasso di fecondità più basso d'Italia, 0,86 figli per donna, e un crollo delle nascite del 10,1 per cento. Questi dati stanno conseguentemente causando un drastico calo degli alunni (meno 17 per cento in un decennio), con una proiezione di circa 46.000 studenti in meno nei prossimi cinque anni, portando inevitabilmente non solo ad una discussione e ad una necessità di dimensionamento scolastico, ma probabilmente alla chiusura di alcuni istituti scolastici e al conseguente fenomeno, in funzione della dislocazione degli stessi, di abbandono scolastico.

Voglio tornare al crollo delle nascite, allo spopolamento. Noi con coraggio, nella scorsa legislatura, abbiamo fatto una riforma, abbiamo presentato delle proposte. Ci avete attaccato dicendo che erano improduttive, ma ad oggi nessuna integrazione a quelle proposte è stata avanzata, nessuna proposta alternativa è stata prodotta, nessuna riforma è stata presentata.

Anche questo probabilmente certifica che alla fine male male non avevamo fatto nella scorsa legislatura.

PRESIDENTE.

Grazie.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che è rientrata dal congedo l'assessora Manca Desirè Alma.

Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e "Bilancio di previsione 2026- 2028" (159/A).

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto di astensione sotto costrizione, perché ovviamente non volevo astenermi, ma ci avete costretto a attivare questa soluzione, e per cercare di fare un ragionamento. Io non credo che questa sia stata una buona idea e soprattutto non credo che possa accelerare i lavori per questa finanziaria. Lo dico con senso di responsabilità, perché comprendo quali sono le necessità, comprendo che ci sono necessità della maggioranza, della Giunta, ma di tutti di approvarla il prima possibile e di metterla a disposizione di tutti i cittadini.

Tengo però a ricordare che, se siamo arrivati a questo punto, non è per responsabilità nostra, perché la minoranza ha fatto tutto ciò che poteva fare, e ci tengo a ribadirlo: ha rinunciato ai 10 giorni, ha fatto sì che in Commissione il lavoro degli emendamenti fosse molto rapido e si iniziasse subito in Aula. Oggi siamo qui perché voi non riuscite a mettervi d'accordo o state cercando di mettervi d'accordo in ritardo. Io non so quali siano i problemi al vostro interno e – lo dico molto serenamente – nemmeno mi interessa, però quello che deve essere chiaro è che la responsabilità è vostra, e vi abbiamo anche detto e dimostrato in questi giorni che, senza fare ostruzionismo becero, ma cercando di intervenire (non tutti i colleghi, ma un

gruppetto) su qualche emendamento, siamo arrivati a questo punto, stamattina ne abbiamo fatto 5 o 6, e, continuando in questo modo, non ne faremo molti di più. Magari qualcuno si stancherà da questa parte, magari qualcuno si stancherà anche da quella parte; quindi, se volete veramente fare qualcosa che consenta a questa legge di uscire il prima possibile da quest'Aula, credo che dobbiate cambiare atteggiamento, perché se l'atteggiamento è questo i tempi saranno lunghi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 251 uguale al 2232 uguale al 2537.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 52

Votanti: 52

Maggioranza: 27

Favorevoli: 6

Contrari: 34

Astenuti: 12

Il Consiglio non approva.

(Vedi votazione n. 3)

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 252 uguale al 2233 uguale al 2542.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Presidente, abbiamo ricevuto dalle opposizioni delle osservazioni che non devono essere lasciate cadere: intanto, nel merito di questo articolo, perché potremmo fare un lungo dibattito. Non abbiamo ancora capito perché un Consiglio regionale dovrebbe difendere il diritto dello Stato, di un Governo, non di questo Governo, anche di quelli di sinistra, di tutti i

Governi, di sottoporre alle Istituzioni locali il piano di riduzione dei suoi dipendenti, perché è questo che succede. Si riducono i dipendenti del Ministero della pubblica istruzione e noi dobbiamo partecipare alla riduzione, e dobbiamo essere anche contenti di farlo, anzi, dobbiamo farlo perché siamo responsabili.

I responsabili non siamo noi, i responsabili non sono i comuni, i responsabili non sono le province. Se uno riduce il suo organico e ha paura della reazione dell'opinione pubblica rispetto al fatto che ci sono meno dipendenti del Ministero della pubblica istruzione distribuiti sul territorio; cioè, se lo Stato si ritira dal territorio; se lo Stato smette di occuparsi dei suoi cittadini per le sue competenze, perché la pubblica istruzione è una competenza statale; allora per questo noi dobbiamo essere e sentirci responsabili e in colpa, perché non aiutiamo lo Stato a licenziare? Ma se li licenzino da soli: questo è il senso.

A quale senso di responsabilità ci si richiama? Quale senso di colpa si dovrebbe instillare nel rappresentante del popolo sardo, perché non aiuta lo Stato a licenziare i suoi dipendenti? Spiegateci questo. Di tutti i discorsi che ho sentito stamattina, nessuno ha toccato questo punto.

Siccome è nostro dovere aiutare a tagliare, dobbiamo essere disciplinati nell'aiutare il Governo a tagliare: non questo Governo, non il Governo Meloni, Meloni non c'entra nulla. Non c'entra nulla il centrodestra, non c'entra nulla nessuno. È lo Stato che si ritira dal territorio della Sardegna. E anche se ritira un bidello, un preside, un giardiniere di una scuola, si ritira, licenzia, o comunque ritira personale da un punto dove c'è, diminuisce i presidi, è questo che succede, e la Regione deve cooperare per senso di responsabilità, perché altrimenti ci sentiamo in colpa, perché siamo tutti militarmente soggetti allo Stato sabaudo centralista.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Deriu prego.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie, Presidente. Le considerazioni che faceva il collega Deriu ovviamente sono condivisibili. Ho apprezzato anche il fatto che

non abbia puntato il dito sull'ultimo Governo, perché in realtà nasce da lontano.

Collega Deriu, pur condividendo il suo ragionamento, e noi dobbiamo difendere il nostro territorio, difendere la nostra Isola, difendere le nostre scuole, difendere i nostri insegnanti, di conseguenza, difendere il principio fondamentale che è quello dell'istruzione per i nostri ragazzi, è anche vero, però, che c'è un calo demografico. È inutile nascondere: il 17 per cento dei nostri ragazzi si ritirano dagli studi. Noi, quindi, lentamente, purtroppo, saremo costretti a ridurre anche le scuole, è una questione fisiologica.

Sta accadendo la stessa identica cosa per altri argomenti: la sanità, il tema che noi abbiamo trattato la settimana scorsa, ne è una testimonianza. Purtroppo, i servizi sono spesso rivolti all'utenza. È chiaro che così facendo incrementiamo lo spopolamento dei nostri paesi e delle nostre comunità, è inevitabile. Ma un processo di questo genere non può essere bloccato per decreto.

Noi dobbiamo cercare di ottenere il massimo dallo Stato per mantenere i presidi anche scolastici nei nostri territori. Però è un argomento difficile, ecco perché siamo qui stasera, caro collega Deriu: siamo qui questa sera per cercare tutti insieme di trovare una soluzione e per proporre anche allo stesso Governo, soluzioni che possano essere idonee e adatte per la nostra bellissima e amata Sardegna. Condivido quindi la sua preoccupazione, la faccio mia. Noi dobbiamo difendere la Sardegna, le scuole e i nostri insegnanti, che sono qui, e che in alcuni casi sono anche il *front office* dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Dal primo giorno che ho conosciuto l'onorevole Deriu non ho avuto mai alcun dubbio sulle sue capacità e sulla sua intelligenza, ma stasera con questo intervento ha dato prova ulteriore di queste due – e tante altre – qualità. Non solo ha riportato dignità alla discussione, dando una risposta, ognuno nelle sue posizioni legittime: c'è chi difende il Governo, c'è chi lo critica. Penso solo al fatto di aver dato una risposta

agli innumerevoli interventi che ha fatto la minoranza, e non per fini ostruzionistici, ma perché ritiene che ci siano argomenti validi da trattare, che meritano una discussione approfondita. Non avere nessun tipo di risposta, lasciare nel vuoto più assoluto tutti gli appelli, giusti o sbagliati che siano, che noi facciamo penso non fosse un lavoro per noi gratificante.

Il solo fatto di aver avuto oggi, per la prima volta, se non sbaglio, e forse per la prima volta anche nei giorni scorsi, una risposta andando a rappresentare quelle che sono le vostre posizioni sull'argomento penso che meriti veramente un plauso.

Cari colleghi, noi siamo qua per discutere dei problemi relativi alle materie contenute nella finanziaria. Se voi ci aiutate con i vostri interventi e ci fate capire la posizione, anche diametralmente opposta alla nostra, è molto probabile che i lavori si possano concludere in tempi più contenuti. Voi, invece, non ci date alcun input su quelle che possono essere le vostre posizioni, quello che volete fare, quello che avete fatto oggi e la previsione futura.

Il voto segreto, richiamato negli interventi precedenti, non è un metodo che ci appassiona. Noi non stiamo intervenendo leggendo questioni riportate dai giornali di cronaca rosa o quant'altro. Noi stiamo intervenendo e motivando i nostri interventi. Dateci delle risposte in maniera sintetica. Non vi chiediamo di stare ore e ore, quantomeno dateci un minimo di considerazione per il lavoro che stiamo svolgendo all'interno di quest'Aula. A me non appartiene fare opposizione ostruzionistica, l'ho dimostrato in questi sette anni. Pertanto, apprezzo la risposta dell'onorevole Deriu e chiedo di andare avanti. Vediamo veramente di chiudere questo provvedimento.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Ho apprezzato l'intervento dell'onorevole Deriu, l'ho ascoltato con attenzione, ma ho il dubbio che l'onorevole Deriu non abbia ascoltato i miei interventi quando parlavo di dimensionamento

scolastico. Nei miei interventi non ho mai difeso il Governo Meloni, benché sia del mio colore. Ho semplicemente commentato l'atteggiamento sbagliato, ridicolo di questa Regione rispetto a un argomento serio.

Voi magari eravate abituati a fare opposizione urlando e strillando. Noi, invece, facciamo opposizione portando temi. Ho spiegato che, se davvero volevate difendere l'autonomia della Sardegna, potevate farlo con gli strumenti che avete a disposizione quando si governa, ovvero provando a cercare l'intesa con lo Stato, formulando una proposta di legge, coinvolgendo davvero il Consiglio regionale su un tema che ci dovrebbe vedere uniti, lavorando in Commissione Cultura per tempo, per non arrivare in ritardo al solito tema del dimensionamento scolastico.

Già l'anno scorso avete minacciato un ricorso senza leggere un decreto. Quest'anno, invece, rinunciate a decidere. È chiaro che a noi viene il dubbio che voi vogliate attaccare il Governo solo per partito preso. Non è legittimo il fatto che voi pensate che noi vogliamo difendere il nostro. Siamo noi che pensiamo che voi, solo per partito preso, volete attaccare il Governo. Le uniche Regioni che hanno utilizzato questo tipo di atteggiamento sono la Toscana, l'Umbria e l'Emilia-Romagna.

È evidente che tutto questo fa parte di un'architettura volta a trasformare questa situazione in un caso politico e non a difendere l'autonomia. Se vogliamo difendere l'autonomia, lavoriamo insieme su una proposta di legge che possa tracciare un minimo di speranza. Abbiamo presentato la PL numero 18 a maggio del 2024: non è ancora stata calendarizzata in Commissione. Noi non vogliamo che sia approvata a scatola chiusa la PL numero 18, ma almeno si inizi a creare un confronto e un dialogo.

Perdonateci se utilizziamo i lavori dell'Aula per portare all'attenzione questo tema. Abbiamo solo questo strumento, non ne abbiamo altri.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Condivido in pieno le considerazioni che ha fatto il Presidente del Gruppo PD, Deriu, e condivido che dobbiamo

parlare delle cose di casa nostra e di questa finanziaria regionale senza tenere conto delle problematiche nazionali.

Incomincio dicendo che la vostra risposta agli accorpamenti è una difesa d'ufficio, ma non è assolutamente una strategia. Assolutamente no. Parlando delle cose di casa nostra, arriviamo alla gravissima mancanza di questa finanziaria regionale, ossia lo spopolamento, il grande assente. Non c'entra niente qui, in questo caso, il Governo nazionale. Siamo noi. Non c'è nulla su questo tema. Visto che noi ci teniamo tanto alla nostra Isola, ai nostri concittadini, perché non si è pensato di predisporre un apposito fondo di bilancio sullo spopolamento? Riguardava noi, riguardava questa finanziaria, non è stato fatto.

Anche su questo tema, purtroppo, tanti annunci, come purtroppo capita da parte di questa maggioranza e della Presidente in questi quasi due anni, roboanti, a più riprese, dichiarando come il tema spopolamento fosse una priorità, purtroppo in realtà è ben altra ed è sotto gli occhi di tutti e, come spesso accade, non si è andati oltre le buone intenzioni.

In questo caso manca una visione, è totalmente carente a lungo termine. Pensare di salvare la scuola sarda tenendo aperto a forza qualche plesso in più, senza agire assolutamente sulle cause che svuotano i nostri paesi, è semplicemente una pura illusione. Ecco quindi che forse, anziché attaccare il Governo nazionale, avreste dovuto fare memoria dei veri problemi, delle realtà della nostra Isola anche su questi temi, mentre purtroppo assistiamo a una difesa da parte vostra che è di pura facciata e nulla più.

Mi sarei aspettato francamente qualcosa di più, se lo sarebbero aspettato sicuramente i sardi, e allora cerchiamo di andare oltre la protesta con delle proposte operative. Anche in questo caso mi sforzo di dare un contributo, anche se abbiamo visto che i contributi dati dai colleghi che mi hanno preceduto sono stati cassati con tutti gli emendamenti finora presentati.

Se non creiamo lavoro, servizi, infrastrutture nelle aree interne, le scuole chiuderanno comunque, assessore Portas e presidente Todde, per mancanza di materia prima, i bambini, e lo capiscono anche i bambini stessi, ma non lo capite voi. Questa finanziaria non inverte assolutamente la rotta demografica, si limita a gestire il declino, mentre intere comunità...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto favorevole sull'emendamento e anche per dire che ho apprezzato l'intervento dell'onorevole Deriu e devo dire che concordo anche con quello che ha detto, perché sono convinto che abbia ragione che non spetti a noi Regione dover licenziare i dipendenti del Ministero. Se, però, oggi la Regione è chiamata a partecipare al processo di dimensionamento, posto che nel caso specifico non si tratta nemmeno di licenziare dipendenti del Ministero, ma di fare gli accorpamenti dove già c'erano dei sostituti di fatto, ovvero dei dirigenti che gestivano già i due istituti, quindi non si sta licenziando nessuno, detto questo, posto che non spetti a noi accompagnare il Ministero nel licenziamento delle persone, voglio ricordare perché si è arrivati a questo punto.

Quando si è iniziato con la necessità di rimettere a sistema il sistema scolastico (scusando il bisticcio di parole), il Governo (non ricordo nemmeno quale Governo; quindi, non so nemmeno quale colore politico avesse) ha affrontato il tema e l'ha posto alle Regioni, le Regioni hanno chiesto di partecipare alla decisione e hanno detto "badate, il dimensionamento non fatelo voi nel nostro territorio, ce lo facciamo noi".

Ad essere sinceri, è lo stesso ragionamento che fa la Regione con le Province, perché a me è capitato nella mia vita da amministratore un anno di non fare il Piano di dimensionamento della Città Metropolitana di Cagliari, perché i Comuni, gli Enti locali non si mettevano d'accordo sugli istituti da accorpare, perché qualcuno avrebbe perso autonomia, quindi Selargius aveva una posizione, Elmas ne aveva un'altra, Quartu un'altra Cagliari, Uta un'altra. Cosa è successo? Il Consiglio Metropolitano ha deciso di non decidere.

Sapete cosa è successo? La Regione, al posto della Città Metropolitana, ha fatto il dimensionamento per la Città Metropolitana di Cagliari e ha deciso quali istituti accorpare. Se vogliamo essere seri, cerchiamo di seguire tutto il processo. Vogliamo dire che deve farlo il Ministero e la Regione non deve più

partecipare a questo processo? Benissimo, diciamo chiaramente che non dobbiamo più partecipare, non facciamo ricorsi, non facciamo pantomime, ve l'ha detto anche il collega Piga, ve lo abbiamo detto in tutti i modi, all'inizio di questa legislatura abbiamo presentato una proposta di legge per cercare di affrontare il problema, non avete mai voluto calendarizzarla, non avete mai voluto discuterne. Oggi, ci troviamo finalmente a discuterne, però mettiamo tutte le cose in chiaro, tutti i puntini sulle "i", perché è giusto che si ricordi tutto quello che è successo, dall'inizio sino ad oggi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie. Saluto i ragazzi che sono nel banco del pubblico e vengono da Palau, ringrazio tutti loro e i loro insegnanti. Grazie della vostra presenza.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Con questi emendamenti, come opposizione cerchiamo di dare un indirizzo a questa legge di stabilità, che, come abbiamo già detto, non ha anima. Voi non state valutando minimamente i nostri emendamenti, e infatti, con grande dispiacere, anche ieri mi è stato bocciato un emendamento che non avrebbe cambiato il bilancio. Avevo chiesto 30.000 euro per la formazione del personale nell'ambito della ristorazione riguardo alle problematiche della celiachia, risultato: per partito preso è stato bocciato, e – dico la verità – dopo un consigliere della maggioranza mi ha detto "sì, hai presentato, un buon emendamento", ho detto "perché non li approvate?" e ha risposto "ordini di scuderia". Stesso risultato anche per l'emendamento che ho presentato per la costruzione e realizzazione dei Centri diurni residenziali per minori con disturbo dello spettro autistico. Avevo chiesto di convertire le strutture pubbliche dismesse dei Comuni e anche della Regione per ridurre spese e tempi. Adirittura, c'è una struttura a Settimo San Pietro, che si chiama. Superando, per cui già nel 2010 sono stati spesi circa 10 milioni di euro ed è diventata l'emblema di una cattedrale nel deserto. La struttura era stata realizzata come Centro regionale per il superamento dell'handicap.

Ogni volta che passo in quel comune mi si stringe il cuore, è veramente un peccato. Nel frattempo, le famiglie sono disperate. Ho letto ieri in Aula la lettera di un papà. Se volete che vi dia un consiglio, iniziate simbolicamente, per la provincia di Cagliari, a completare quella struttura. Poi proporrei anche al Presidente della Commissione Sanità di fare una seduta congiunta con la mia Quarta Commissione, e vediamo a che punto è quella struttura. Ho chiesto agli uffici, che mi rispondono però che quella struttura non è adeguata: ma come? È stata progettata proprio per quel motivo. Va bene. okay, bisogna cambiare il progetto, perfetto, cambiamo il progetto. L'importante è che si chiuda il cerchio e che si consegni alla comunità. Queste strutture sono necessarie come il pane per certe famiglie. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente. Nell'intervento del Capogruppo del PD è riemersa un po' di costante resistenziale sarda, con un velo di risentimento nei confronti della nostra storia patria, addirittura con la rievocazione dei Savoia. Questo patriottismo, però, e questo sentimento autonomistico, non lo ricordo da parte del PD, quando c'erano i famosi tagli lineari.

Riemerge oggi, invece, con il dimensionamento scolastico, che certo non è responsabilità del Governo Meloni, e neanche nostra, come Aula, ma è una responsabilità che arriva dagli accordi presi dai Governi Conte e poi Draghi, che noi ovviamente ci troviamo ad attuare per via del PNRR.

Le responsabilità quindi ci sono. Responsabilità non necessariamente vuol dire colpe, però vanno assunte, anche noi lo facciamo, perché noi abbiamo presentato proposte in questo senso, quindi vanno discusse. La nostra volontà di collaborazione c'è, però va anche fatta un'operazione verità.

Visto che c'è anche la presidente Todde in Aula con noi, questa tecnica di confondere le acque e di accusare il Governo ogni volta che c'è una responsabilità da assumere, è accaduta anche con la questione della RWM. Bisogna

assumersi le proprie responsabilità, non lanciare la palla al Governo. Bisogna avere il coraggio delle proprie idee e finirla con la propaganda. Non è un buon insegnamento alla nostra società civile, bisogna avere il coraggio delle proprie idee, assumersi i rischi anche delle scelte politiche che si fanno, evitando di fare la solita sterile propaganda che è buona solamente per riempire i titoli dei giornali, ma non per risolvere i problemi dei sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni

(Intervento fuori microfono: "Voto elettronico, Presidente")

PRESIDENTE.

Bene.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 252 uguale al 2233 uguale al 2542.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 48

Votanti: 48

Maggioranza: 25

Favorevoli: 16

Contrari: 32

Astenuti: 0

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione n. 4)

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 253 uguale al 2234 uguale al 2543

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 254 uguale al 2045 uguale al 2235.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per lamentare che il *welfare* dimenticato è quello dello sport. In questo quadro di deserto demografico che abbiamo citato poc'anzi, lo sport dovrebbe essere il primo baluardo di resistenza sociale, invece, purtroppo, è la Cenerentola di questa finanziaria. Viene trattato come un di più, ci sono poche risorse. Teniamo presente che lo sport nei piccoli comuni è l'unica agenzia educativa rimasta insieme alla scuola. Non sostenerlo adeguatamente, come si sta facendo purtroppo in questa finanziaria, significa togliere l'ultimo presidio di socialità ai nostri ragazzi, lasciandoli ancora più soli, e questo penso che sia un problema non di poco conto. Ma se noi stiamo attenti al rapporto tra beni culturali e la contraddizione energetica arriviamo purtroppo al punto più dolente, dove la schizofrenia politica di questa Giunta, così la posso enunciare, raggiunge l'apice.

Da un lato, infatti, ci parlate di identità, di cultura, di valorizzazione turistica; dall'altro, permettete purtroppo che quella stessa identità venga cancellata per sempre.

Come si può parlare di tutela dei beni culturali, del paesaggio, quando le pale eoliche e le distese di fotovoltaico stanno per assediare i nostri monumenti?

Lei, presidente Todde, parla di transizione ecologica, lo ha detto a più riprese, ma questa è una transizione illogica, bisogna coniare questo nuovo termine, che calza a pennello con quello che sta accadendo. Le pale eoliche da 200 metri e i pannelli a terra male si collocano – per usare un eufemismo, mi consenta questo termine – vicino ai nostri nuraghi, alle nostre Tombe dei giganti, alle chiese, campestri, e così via, chi più ne ha più ne metta. Sono, purtroppo, corpi estranei che distruggono la narrazione storica della nostra stessa Isola. È inutile spendere milioni di euro per restaurare un sito archeologico se poi lo sfondo di quel sito diventa una zona industriale ed energetica. Questo è quello che sta accadendo. Ancora una volta, presidente Todde, incuranti di 211.000 persone che hanno

firmato una proposta di legge d'iniziativa popolare, che giace nei cassetti chissà dove, non volete portarla in Aula. Lei voleva difendere l'autonomia, purtroppo solo a chiacchiere, perché aveva uno strumento importante, quello di poter sfruttare questa...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole all'emendamento, non tanto per entrare nel merito del comma in sé, ma sempre per stigmatizzare il metodo con cui si programmano queste risorse: uno spezzatino di stanziamenti. La Giunta e gli stessi uffici regionali hanno altri strumenti molto più semplici, molto più validi che approvare in una manovra da quasi 12 miliardi di euro commi che stanziavano semplicemente 30.000 euro per l'acquisizione di attrezzature e *hardware*.

Ne approfitto per continuare, così come annunciato già in precedenza, sempre il discorso sul dimensionamento scolastico, che – lo continuo a ribadire – è stata una ridicola pantomima, ma non perché si voglia difendere la Sardegna, il fatto che si voglia difendere la Sardegna è lodevole; semmai nei modi in cui si vuole difendere la Sardegna. Non basta fare i disubbidienti per dire "difendiamo la Sardegna". Occorreva fare una proposta nell'ultimo anno. Non l'avete fatta.

Oggi voi, insieme ai vostri comunicati stampa di dissenso verso il Governo centrale, dovrete dire: "Noi abbiamo fatto A, B, C, D, E". Anche soltanto "A". Neanche "A" avete fatto.

Nonostante questo, nessuno ci ha ascoltato. Nonostante questo, si vuole andare avanti.

Avete semplicemente urlato e strillato, invece vi abbiamo dato la possibilità di avviare un dialogo in Commissione con la PL numero 18. Io continuerò a insistere su ogni emendamento, perché vorrei almeno che qualcuno della maggioranza dicesse: "questa legge verrà calendarizzata nella prossima seduta utile" oppure "abbiamo visto quella legge, non serve a nulla". Almeno confrontiamoci su questa cosa qua, visto e considerato che la nostra non è semplicemente una protesta, un ostruzionismo fine a sé stesso, ma l'intenzione, la voglia di intavolare

un confronto sul tema del dimensionamento scolastico, lavorare assieme.

Riprendendo il tema dell'onorevole Deriu, è bene precisare che nessun lavoratore perderà il lavoro e nessuna scuola sarà chiusa. Semmai dobbiamo lavorare per provare a mitigare gli effetti della nuova organizzazione amministrativa.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per esprimere il mio voto convintamente contrario a questo emendamento per la soppressione del comma 8, per la spesa complessiva di 50.000 euro, di cui 30.000 per l'anno 2026 e 10.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028, destinati all'acquisizione di attrezzature *hardware* per il funzionamento della biblioteca regionale e per le esigenze del sistema informativo del patrimonio culturale.

Io non lo esprimo convintamente contrario perché desidero togliere i soldi alla biblioteca regionale. Esprimo questo voto convintamente contrario perché noi siamo in una situazione in cui c'è qualcuno che può fare interventi puntuali e c'è qualcun altro, che ha lo stesso diritto degli altri, che non lo può fare, perché, purtroppo, per tutta una serie di questioni, non si possono fare più le tabelle, non ci consentite più di fare emendamenti puntuali, non ci date la possibilità di dire che cosa vogliamo fare.

Io non mi vergogno di dire che voglio dare 100.000 euro a un comune per fare un'opera pubblica. Non mi vergogno di dire che voglio dare 2 milioni a un comune per fare un intervento. E poi ci troviamo qua con interventi da 30.000 euro, che, vi ricordo, possono essere fatti direttamente dagli uffici. Non c'è nemmeno la necessità di una gara pubblica. È mai possibile che in finanziaria ci debbano essere interventi per 30.000 euro e non si possa creare un capitolo per le esigenze dell'Assessorato o del sistema bibliotecario? Noi dobbiamo dare il consenso a un emendamento di 30.000 euro per l'acquisto di *hardware* e *software*, benissimo, per la biblioteca regionale e non abbiamo diritto di fare alcunché in quest'Aula. È una follia. Stiamo rinunciando a svolgere il nostro ruolo di soggetti che danno un indirizzo politico. Stiamo

svolgendo il ruolo di esecutori che avallano le decisioni prese da altri.

Abbiamo rovesciato completamente il tavolo, e lo dico a tutti i colleghi: se non ce ne rendiamo conto, questo Consiglio scivolerà sempre più in basso.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Metto in votazione l'emendamento numero 254 uguale al 2045 uguale al 2235.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 255 uguale al 2236 uguale al 2538.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Devo ripetermi, perché qui ci siamo addirittura superati, perché in questo caso la spesa è di 15.000 euro, destinata sempre all'acquisizione di servizi digitali, applicativi *software* per le esigenze del sistema informatico, del patrimonio culturale per la biblioteca regionale e per le finalità previste nell'articolo 18 della legge regionale numero 14/2006.

Voglio fare due ragionamenti. Quando vi diciamo che questa finanziaria non ha una visione e che è un insieme di pezzette, lo trovate qui, in quello che avete scritto. Sinceramente comprendo anche che la massa manovrabile sia poca e limitata, ma noi non possiamo accettare di procedere in questo modo, perché stiamo svilendo il ruolo di questo Consiglio regionale, stiamo svilendo l'attività che ognuno di noi e di voi deve fare.

Sinceramente faccio notare che per la prima volta si è sentita la necessità di inserire, per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028, la spesa di euro 15.000 per una legge che è del 2006 e credo ci sia dal 2006, che quindi nel corso di questi 15-16 anni avrà prodotto qualche risultato, avrà determinato qualcosa. Ci rendiamo conto di cosa stiamo facendo? Ci rendiamo conto di cosa stiamo accettando? Lo dico veramente a tutti i colleghi e mi dispiace che nessuno da questo punto di vista,

soprattutto la maggioranza, capisca o voglia intervenire su un tema come questo.
Credo veramente che un livello così basso non si sia mai toccato.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie. Mi ha anticipato il collega, alcune considerazioni di carattere generale vanno fatte su questo articolo, perché è chiaro che fare politica vuol dire fare delle scelte, in questo caso scelte scellerate, perché sono scelte che non portano a nessun risultato tangibile e non penso che i sardi si aspettino questo, con tutte le emergenze che purtroppo abbiamo!

Condivido che stiamo accettando sulla destinazione di risorse... e ne cito altre, oltre a quelle che ha detto il collega, perché parliamo di 40.000 euro per garantire la manutenzione ordinaria del sistema informativo Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica (ARES), altre 40.000 euro (a dimostrazione del fatto che quando diciamo non c'è una visione, che sono interventi spezzatino, questa è la chiara evidenza ed è giusto che i sardi lo sappiano) per garantire la reingegnerizzazione del sistema informativo Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica (ARES).

Andiamo avanti. Ce ne sono anche altre, purtroppo: 15.000 euro per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028, destinate all'acquisizione di servizi digitali e applicazioni *software* per esigenze del sistema informativo del patrimonio culturale e per la Biblioteca regionale.

Ancora, 20.000 euro per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028, per l'implementazione del catalogo regionale dedicato alle edizioni del XVI secolo nell'ambito del Progetto Sardegna Cinquecentine della Regione, ai fini della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio librario storico e culturale della Sardegna e per garantirne la piena accessibilità e fruizione da parte della collettività e della comunità scientifica.

Io cito solo questi, ma sarei in imbarazzo, perché io chiaramente non voterò questa assurdità, ma mi metto nei panni dei colleghi che non so se abbiamo letto veramente tutti i commi e le cose di cui poi dobbiamo rendere

conto ai sardi, perché un amministratore che dovrebbe essere, come tutti noi, oculato al massimo non può con le poche risorse a disposizione, parlando di scarsa massa manovrabile, sprecare le risorse con interventi di tale tipo, che non portano da nessuna parte e non risolvono i problemi reali della Sardegna, con tutte le emergenze che abbiamo.

Ne abbiamo sentite tante, non è solo il ciclone Harry, abbiamo parlato di sanità, abbiamo parlato di persone che non vanno più a curarsi, di tantissime emergenze, e noi parliamo invece di sperperare il denaro pubblico in questo modo, con interventi di basso livello che non portano da nessuna parte e non fanno in modo che la Sardegna possa avere i risultati che i sardi si aspettano e che dovrebbero essere priorità.

Queste sicuramente non sono delle priorità...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Il comma 8, esaminato prima, e il comma 9, esaminato ora, sono davvero il caso più eclatante del ragionamento che abbiamo sempre fatto, ossia che si tratta di uno spezzatino di stanziamenti.

Come ha ricordato l'onorevole Truzzu, ci è stato detto che le tabelle è meglio non farle, però si presentano sotto mentite spoglie, ed è davvero curioso, perché bastava fare un capitolo unico di 65-70.000 euro, in cui si diceva "per il funzionamento della biblioteca regionale", invece no, siete proprio entrati nel merito in modo dettagliato del centesimo, come se chi ha proposto questo stanziamento avesse paura che questi soldi non siano spesi in quel modo, per cui si deve proprio entrare nel merito del centesimo, perché si ha paura magari dell'Assessore che può portare via le risorse, quindi non vi fidate, probabilmente, in Giunta, o si ha paura del dirigente che magari non spende in maniera puntuale rispetto a un indirizzo politico quelle determinate somme. Delle due l'una: o voi programmate in maniera davvero pressapochista, oppure questo ha una giustificazione, e la giustificazione è che non vi fidate o tra voi in Giunta, o dei vostri collaboratori, o dei vostri direttori generali, perché state approvando dei commi che

sembrano delle determinate dirigenziali, dove dite “stanziamento 50.000 euro, 20.000 per questo, 30.000 per questo, 10.000 per questo”, con un dettaglio impressionante, davvero impressionante. Qualcuno poi dirà: ma non fateci la morale. Non è morale, questa. Questo è stimolare a provare a programmare meglio le risorse, con ampio respiro. Se le tabelle non si possono più fare, non presentatele in maniera occulta.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 255 uguale al 2236 uguale al 2538.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 256 uguale al 2237 uguale al 2539.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 257 uguale al 2031 uguale al 2238.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 258 uguale al 2040 uguale al 2239. È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Ogni tanto mi riposo, ma il chiodo fisso sul dimensionamento scolastico non mi esce dalla testa. Quindi, per proseguire quest'opera di persuasione affinché non si commetta lo stesso errore di quest'anno, ovvero che per mesi si fa finta che non esiste un problema di dimensionamento scolastico e poi si arriva al *fotofinish* dicendo che è sempre colpa degli altri, richiamo nuovamente la responsabilità del Consiglio regionale di prendere in considerazione la PL numero 18 per fare un ragionamento insieme, ribadendo

che non mi interessa la paternità, non mi interessano meriti. Questa legge potrebbe essere anche totalmente stravolta, ma almeno che si inizi un ragionamento in Commissione.

Mi piace, quindi, leggervi, in maniera molto sintetizzata, l'articolo 3: “In via sperimentale la Regione può stabilire, previa intesa con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, il mantenimento di un presidio con funzioni organizzative e gestorie presso le autonomie scolastiche oggetto di soppressione, in base ai parametri di cui all'articolo 2, facendosi carico dei maggiori oneri connessi alle retribuzioni e alle indennità eventualmente parametrize”. Questo emendamento a che cosa serviva? Serviva a ripetere la bella esperienza del progetto “Iscol@”, un progetto che di fatto ha fatto il centrosinistra, che personalmente ritengo un buon progetto. Serviva, con la stessa filosofia, a creare un progetto sperimentale dove, per dare più tempo e magari ragionare bene con lo Stato, ma per dare più tempo anche allo stesso Consiglio regionale per pensare ad una riforma del diritto allo studio molto più ampia e più organica, si chiedeva di stanziare delle risorse, e sarebbero state poche, perché si parlava di 5 milioni di euro all'anno, immaginatevi, 5 milioni di euro contro 12 miliardi di euro di finanziaria, quindi anche un taglio di risorse alla portata di questa Regione, per garantire un presidio in quei territori dove, appunto, le autonomie venivano soppresse. Questo era un esempio, un esempio per dire: intanto la Regione Sardegna fa questo. Poi andiamo davanti al Governo a sbattere i pugni sul tavolo. Invece, voi no, avete iniziato dalla fine, a urlare e a strillare, a dare la colpa agli altri e a non fare quello che dovevate fare voi.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Cerco di completare il discorso di prima. Facciamo una sintesi. Questa manovra finanziaria essenzialmente fallisce su due fronti vitali. Primo, non ferma l'emorragia di persone, perché porta avanti politiche scolastiche che guardano al dito, che sarebbe la polemica con Roma, e non alla Luna, che sarebbe lo spopolamento strutturale. Secondo, non ferma neanche l'emorragia di

bellezza, perché lascia il nostro paesaggio e i nostri beni culturali in balia, come ho detto prima, della speculazione energetica.

Vi chiediamo, allora, chiedo a lei, presidente Todde, di avere meno ideologia e più pragmatismo. Glielo riferisca lei, Presidente, perché quando parlo non mi ascolta quasi mai. Difendiamo le scuole con politiche di sviluppo reale per le zone interne, difendiamo la nostra terra dicendo un “no” chiaro e vincolante all’eolico e al fotovoltaico nelle aree, appunto, di pregio culturale.

Arriviamo, dunque, a una considerazione chiarissima: senza studenti e senza paesaggio la Sardegna non ha, purtroppo, futuro, di alcun tipo. Allora, mi preme evidenziare alcuni punti critici che mi sono annotato nel leggere questo articolato. Dalle fonti pubbliche disponibili non emergono, nei primi due anni di attività della Giunta Todde, né interventi strutturali né tantomeno riforme specifiche sull’istruzione. I principali pacchetti di delibere riguardano infrastrutture, fondi idrici, agricoltura, protezione civile e amministrazione interna. Ma assolutamente – questo è molto grave, al di là delle dichiarazioni roboanti che la Presidente rilascia, come sempre, alla stampa con grande convinzione, ma i sardi non hanno più l’anello al naso, questo bisogna ricordarlo – non risultano più programmi dedicati alla dispersione scolastica, non risultano più programmi dedicati al potenziamento dell’offerta formativa, non risultano più programmi dedicati all’edilizia scolastica e non risultano nemmeno programmi dedicati al coordinamento con scuole e università. Bisogna dire le cose come stanno, anche se la Presidente continua a non ascoltare, manifestando una mancanza di rispetto. Ma l’educazione non si compra al bar né tantomeno al *market*. Presidente, è lei che deve far sì che ci sia più rispetto. Vedo che ultimamente, sarà la stanchezza, perché lei l’ha sempre fatto in quest’Aula...

PRESIDENTE.

Le posso dire che non sono stanco e che il rispetto mi sembra venga mantenuto. Lei faccia il suo intervento e non cerchi provocazioni.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

A differenza della Presidente, per le poche volte che viene in quest’Aula, l’ho sempre fatto, e la testimonianza è anche nei video, che lei

può riproporre. Purtroppo, non si inquadra la Presidenza della Giunta.

L’assenza di una strategia...

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l’emendamento numero 258 uguale al 2040 uguale al 2239.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all’emendamento numero 259 uguale al 2036 uguale al 2240.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Presidente, ho sbagliato. Voglio intervenire sul prossimo, credo, quello sul comma 14.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l’emendamento numero 259 uguale al 2036 uguale al 2240.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all’emendamento numero 2033 uguale al 2241.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Ritiro l’emendamento numero 2033.

PRESIDENTE.

L’onorevole Truzzu ha ritirato l’emendamento numero 2033, pagina 365.

Metto in votazione l’emendamento numero 2241.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

Metto in votazione l'emendamento numero 260 uguale al 1695.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 261 uguale al 1693.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 262 uguale al 2039 uguale al 2242.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 263 uguale al 2037 uguale al 2243.
È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Il comma 16 probabilmente è l'unico di questo articolo che merita davvero attenzione: stanZIA 2 milioni di euro per interventi d'urgenza relativi alla messa in sicurezza degli edifici scolastici. In mezzo a tutto lo spezzatino di emendamenti, credo davvero che il comma 16 sia un emendamento meritevole di approvazione favorevole. Per questo chiedo ai colleghi se con un cenno mi danno la possibilità di ritirare la nostra proposta soppressiva, perché credo che questo, in realtà, debba essere votato all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Metto in votazione l'emendamento numero 263 uguale...

PIGA FAUSTO (Fdi).

No, Presidente, l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE.

Perfetto. È stato ritirato l'emendamento numero 2037.

Rimangono gli emendamenti numeri 263 e 2243.

Metto in votazione l'emendamento numero 263 uguale al 2243.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 264 uguale al 2038 uguale al 2244.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 265 uguale al 2044 uguale al 2245.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 6991, emendamento aggiuntivo presentato dalla Giunta.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Presidente, siccome ci stiamo avvicinando alla conclusione dell'articolo 3, vorrei capire davvero qual è l'intenzione della maggioranza rispetto alla proposta che abbiamo fatto a più riprese, ovvero di intavolare un discorso serio sul dimensionamento scolastico, provando a partire dalla PL numero 18.

L'intervento dell'onorevole Deriu l'ho apprezzato, perché ha voluto stimolare la discussione, però mi sarebbe piaciuto entrare anche nel merito di quello che noi stiamo dicendo. Noi non stiamo dicendo semplicemente che avete fatto una ridicola pantomima sul dimensionamento scolastico. Vi abbiamo anche detto che vorremmo collaborare con voi. Quindi, non è una semplice critica, ma vuole essere anche una proposta. Siccome l'ho ripetuto, credo, 30-40 volte, se la regola è che se non ti rispondono è un silenzio-assenso, quindi la proposta è accettata, io ne prendo atto con soddisfazione. Se, invece, il

silenzio significasse snobbare tutte le volte che io faccio questa proposta, a scanso di equivoci sarebbe meglio dirlo chiaramente. Non vorrei che tra 7-8 mesi ci ritrovassimo nuovamente con la presidente Todde e l'assessora Portas a dire che il Governo è brutto e cattivo, che calpesta le prerogative dell'autonomia sarda, ma che di fatto non avete fatto nulla. Potevate almeno fare finta, portare questa proposta di legge in Commissione, prendere tempo, dire la solita scusa che non ci sono i soldi, invece non avete fatto neanche questo. Vi piace l'apparenza invece della sostanza.

Io non rispondo con i comunicati stampa. Approfitto di questi momenti per sollevare i temi. Poi, per carità, comunicati stampa ne faccio anche tanti, però un tema come questo io credo che debba essere trattato prima di tutto in Consiglio regionale e poi, semmai, nelle pagine di giornale.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto contrario all'emendamento dell'emendamento e anche per cercare di stigmatizzare. Noi siamo fermi qui da due settimane e il *refrain* continuo che ci è stato riportato da parte della maggioranza e da parte dell'Assessore, quindi della Giunta, è che c'è poca massa manovrabile, che non ci sono risorse, che non si possono fare grandi scelte, quindi, sostanzialmente, prendere o lasciare. Ci può anche stare, sappiamo sempre che la finanziaria, soprattutto il cosiddetto bilancio preventivo ha sempre degli elementi di difficoltà. Però poi ci troviamo con un emendamento che appare della Giunta come un emendamento tecnico, cioè "al comma 1 le parole 'Programma 2' sono sostituite dalle seguenti 'Programma 05'", quindi sicuramente qualcosa di correttivo e di tecnico. E poi c'è un bellissimo emendamento all'emendamento, tale che per il prossimo triennio si trovano 200.000 euro a favore delle fondazioni ITS Academy. Ora, io non ho nulla contro le fondazioni ITS Academy, anzi, mi auguro che si possano dare sempre più risorse. Però, ci spiegate qual è la logica e qual è il criterio? Risorse non ce ne sono, nessuno può fare nulla, però puntualmente arrivano gli

emendamenti della Giunta che trovano le risorse, puntuali, che noi non possiamo fare, e le appostano su delle scelte che fate. Chi le sta facendo? Per conto di chi?

Dobbiamo continuare in questo modo? Dobbiamo continuare a farci prendere in giro? Almeno diteci che volete fare tutto come volete voi, ne prendiamo atto, ce ne facciamo una ragione e continuiamo a lavorare sino a quando si potrà lavorare. Il voto è contrario. Chiedo il voto elettronico, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. In effetti, assessore Portas, se lei mi ascolta, cortesemente, lei presenta la proposta di questa finanziaria ponendo 100.000 euro per l'Academy, per questa fondazione, per il triennio. Poi spunta questo emendamento dell'emendamento, di raddoppiare questa cifra. È chiaro che sorgono dei dubbi: chi gliel'ha proposto? Sono venuti a chiederle più risorse? È stata una sua scelta? C'era 100 e lei magari ha detto "no, ve ne do 200, faccio un emendamento e ve ne do 200"? Quindi, deve aver parlato con l'assessore Meloni, è una questione ragionieristica, "mi servono altri 100". Qualcuno deve avere sollecitato: chi? Lei ci deve dire, in quest'Aula, la motivazione: se era 100.000 nel triennio, perché diventano il doppio, dicendo poi a chi è in Aula o in Commissione che non c'erano risorse? Da dove sono usciti? C'è una richiesta scritta che da qualche parte c'è un fabbisogno maggiore? Se non c'è una richiesta scritta, come si è alimentato il raddoppio di queste somme? Ci sarà un motivo, una relazione tecnica, oppure, giustamente, per il suo potere, l'Assessore può decidere *ad personam* di darli a chi vuole? Ci dica perché, il motivo ci sarà. Assessore Meloni, i dubbi nascono perché molte volte a pensar male ci si azzecca. Questo è il nostro ruolo: capire quindi il perché. La motivazione, però, lei la sa, probabilmente non la sappiamo noi. È chiaro che noi non siamo addetti ai lavori, perché in questo caso lei è l'Assessore, quindi all'Assessorato saranno pervenute richieste, esigenze, e devono essere anche motivate, se si chiede un raddoppio netto delle somme per il triennio. Qui non stiamo parlando di noccioline: 100.000

euro che diventano 600.000 euro: per che cosa? Quali obiettivi verranno raggiunti? Chiedo la spiegazione per la quale lei nel documento finanziario passa da 100, e poi con un "scusate, siamo a *Scherzi a parte*, mi sono distratta", gliene chiede 200. E ha chiesto i soldi al suo collega. Dobbiamo sapere, ci rassicuri, altrimenti ci viene il sospetto. Siccome ci stanno ascoltando, è meglio evitare qualsiasi dubbio, perché amministriamo, in questo caso, e lo dico anche per lei, perché sta amministrando lei.

Grazie.

PRESIDENTE.

Per la replica, ha facoltà di parlare l'assessore Ilaria Portas.

PORTAS ILARIA, *Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.*

Mi fa piacere intervenire perché in realtà questi non sono fondi che io ho chiesto all'assessore Meloni, ma fanno parte tutti del mio fondo per quanto riguarda le fondazioni ITS, che non sono una, ma sono cinque Fondazioni ITS.

Il capitolo in cui sono allocate le risorse serve solamente per alcune cose. Nel corso del tempo, anche dopo la riforma del 2022 sugli ITS, fortemente voluta e sostenuta anche dal Governo italiano, perché crede molto nella formazione imprese, abbiamo ritenuto di allargare le possibilità di utilizzo di questi fondi. Mi serviva però avere delle norme che dicevano che quei soldi possono essere utilizzati per l'accreditamento obbligatorio, perché la legge numero 99 del 2022 prevede che le fondazioni debbano essere accreditate. L'accreditamento ha tutta una serie di passaggi che richiedono delle risorse. È come quando si fa il riconoscimento dei musei: ci devono essere certi parametri e si devono adeguare a quelli, quindi abbiamo allocato quei 100.000 per quello.

I 200.000, invece, che sono sempre nel mio fondo, infatti, sono a decurtazione, ma con finalizzazione specifica, sono per aprire un'altra frontiera. Voi sapete che i diplomati degli ITS poi possono essere assunti dalle imprese. Manca una parte, quella dell'autoimprenditorialità, perché i diplomati ITS possano anche costituire delle imprese singole o cooperative o società, però formare i ragazzi per la parte imprese e quindi fare un

ITS area impresa per aiutarli ad arrivare ad essere imprenditori richiedeva un aggiornamento della norma.

Per fare questo ho chiesto 100.000 euro per l'accreditamento e mi sono rimodulata, ma siccome il capitolo non prevede queste ulteriori spese, con i fondi dell'ITS utilizzo questo anche per quel motivo. Non vengono chiesti ulteriori fondi, non è una norma puntuale.

Per quanto riguarda invece la norma successiva, quella dell'orientamento, gli ITS sono fondamentali per il raccordo tra scuola e impresa e occorre che i ragazzi e le ragazze diplomati li conoscano. Sono post diploma, quindi non è formazione professionale, ma alta formazione, ma spesso, quando andiamo nelle scuole, ci rendiamo conto che è una possibilità che i ragazzi non conoscono. Non tutti vogliono fare l'università, ma magari possono specializzarsi per avere delle qualifiche fortemente professionalizzanti, che possono aiutare nell'agricoltura, nelle filiere agroalimentari, nell'innovazione, nel turismo, nella cultura, nella mobilità sostenibile e nell'energia, che sono i cinque settori che noi abbiamo nelle fondazioni ITS sarde. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore, per questa spiegazione.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento aggiuntivo della Giunta numero 6991.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 48
Votanti: 48
Maggioranza: 25
Favorevoli: 32
Contrari: 16
Astenuiti: 0

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 5)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1464, presentato dalla Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere una sospensione per una riunione della minoranza.

PRESIDENTE.

Sospendo il Consiglio per qualche minuto. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 18:15, è ripresa alle ore 19:00.)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Riprendiamo i lavori.

Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e "Bilancio di previsione 2026- 2028" (159/A).

PRESIDENTE.

Chiedo ai Capigruppo di minoranza di attendere un attimo per quanto riguarda gli interventi dell'onorevole Fundoni e dell'onorevole Sori, in quanto stanno verificando i testi esatti delle proposte di legge presentate, per cui proseguirei con gli emendamenti aggiuntivi presentati all'articolo

3. Appena i due Presidenti di Commissione sono pronti faranno i loro interventi in Aula. Comunico che i lavori di questa sera proseguiranno sugli articoli 3, 5, 6, 7 e 8, dopodiché vedremo come...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, gli articoli 3, 7, 8 e 9. Siete sempre troppo attenti.

Metto in votazione l'emendamento numero 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 11.

È iscritto a parlare il consigliere Alberto Urpi. Ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Questo è un emendamento che ho presentato per cercare di risolvere una situazione che da troppo tempo rappresenta un disservizio per un territorio intero; quindi, non lo considererei un emendamento su un fatto puntuale, ma riguarda un disservizio di un territorio che interessa diciotto comuni, se non ventuno comuni. È una piscina, l'unica piscina coperta che c'è a uso sportivo nella Marmilla, una zona composta da diciotto comuni molto piccoli, comuni che si erano consorziati nel Consorzio turistico Sa Corona Arrubia ormai quasi quarant'anni fa e avevano realizzato, con un contributo regionale, questa piscina coperta, che serve i cittadini di ben diciotto comuni. Questa piscina è chiusa da tre anni, ed è chiusa da tre anni perché questo Consorzio turistico – lo vorrei dire anche all'Assessore del Turismo, all'Assessore degli Enti locali e all'Assessore dello Sport –, Consorzio turistico che ha quaranta dipendenti nella cooperativa, non ha più una dotazione finanziaria adeguata. Questa piscina è chiusa da tre anni, servono circa 500.000 euro per rifarne gli impianti di areazione e di filtraggio, ma non hanno mai ricevuto nessun finanziamento. All'Assessore dello Sport dico anche che non hanno potuto partecipare al bando che avete fatto, di cui parlava lei questa mattina, quando ha detto che molti comuni hanno avuto questa possibilità, perché il bando non prevedeva la partecipazione dei Consorzi di comuni. Quindi,

questa piscina è chiusa da tre anni e servono 500.000 euro circa per riapirla. Quando parliamo di spopolamento dobbiamo pensare anche a questi casi, perché sono diciotto comuni, che fanno 500 abitanti, 800 abitanti, 1.000 abitanti, che si consorziarono per avere servizi territoriali, però quei servizi elettorali vanno sostenuti, curati e alimentati quando ci sono questi problemi.

Io mi rivolgo a voi. Lo so bene che questa è una finanziaria tecnica, non ha risorse per questioni puntuali, anche se questa è una questione territoriale, però mi rivolgo all'Assessore dello Sport, all'Assessore dei Lavori pubblici, all'Assessore degli Enti locali, all'Assessore del Turismo e al Presidente: che cosa deve fare un Consorzio di diciotto comuni che ha una piscina fatta con fondi regionali, che ormai è in decadimento, perché costò circa 4 milioni, e se la Regione non ce ne mette 500.000 per riapirla ci perde anche l'investimento che ha fatto anni fa. Quindi, vi chiedo di valutare questo emendamento e di pensare il modo di sostenere i comuni, che diciamo sempre che si devono consorziare per fare sistema, per fare rete. Benissimo, diciotto comuni si sono consorziati, hanno fatto rette, hanno fatto un investimento...

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento...

(Intervento fuori microfono)

L'emendamento numero 5 l'ho già messo in votazione, ma ho ritenuto opportuno che lei lo esponesse ugualmente, anche se è già stato messo in votazione. Sono convinto e sicuro che gli Assessori competenti daranno una risposta.

Metto in votazione l'emendamento numero 11.

L'emendamento numero 11 è ritirato.

Passiamo all'emendamento numero 226.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole all'emendamento aggiuntivo e per continuare le riflessioni sul tema del dimensionamento scolastico. Credo davvero che questo Consiglio regionale possa mettere una pietra su come è stato affrontato sino ad

ora, badando più all'apparenza che alla sostanza e cominciando a lavorare. Per questo rinnovo ancora la proposta di partire dalla PL numero 18, calendarizzarla nella prima seduta utile di Commissione Istruzione e fare un lavoro unitario, trasversale sul tema del dimensionamento scolastico.

È probabile che questa legge abbia necessità anche di correttivi, di integrazione, di miglioramenti, ma facciamo un lavoro comune, non un lavoro fondato sul populismo, sulla demagogia, o sulla provocazione al Governo, ma mettiamo nero su bianco un dispositivo serio.

Non si faccia l'errore, che abbiamo fatto anche noi in passato, di inserire magari articoli, commi che sono già in partenza potenzialmente incostituzionali, quindi rendendo vano tutto il lavoro che vogliamo fare.

Trattiamolo in maniera seria. La PL numero 18 è messa nelle disponibilità di tutto il Consiglio. Quello che io vi chiedo è davvero di prendere l'impegno di calendarizzarla nella prima seduta utile di Commissione Istruzione, senza giocare a fare rinvii o tatticismi.

Grazie.

PRESIDENTE.

In qualità di Presidente della Seconda Commissione, ha facoltà di parlare la consigliera Camilla Gerolama Soru.

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD).

Presidente, grazie. Prendo la parola veramente giusto per un paio di minuti per assicurare la minoranza, intanto sulla ferma volontà di questa maggioranza di occuparsi del tema del dimensionamento scolastico, di occuparsi di tutto il mondo scuola. Non ci sono problemi a calendarizzare la PL 18, quindi, ne approfitto per dare la parola che nella prima seduta disponibile di Commissione inizieremo a discutere della PL 18.

Un'altra PL che mi sembra sia di grande interesse per tutta quest'Aula, è la PL 90, presentata dalla minoranza, che riguarda la salvaguardia delle manifestazioni storiche, religiose, culturali e della tradizione sarda, che cerca in qualche modo di ristabilire o risolvere la situazione che ci sta tutti preoccupando molto, che riguarda le nostre feste tradizionali a cavallo. Colgo l'occasione, mi permetta, Presidente, per chiedere a tutte e a tutti i colleghi di tutta quest'Aula di ricordarsi della

Seconda Commissione, una Commissione che lavora, che si riunisce spesso, che cerca di fare grandi cose con pochissime risorse, e soprattutto, purtroppo, con pochissime persone.

Ve lo dico perché mi piacerebbe avere una Commissione più numerosa e vedere l'entusiasmo con cui tutte e tutti si sono interessati di scuola e di istruzione, oggi, di vederlo giorno per giorno anche nei lavori della mia Commissione, che purtroppo è una Commissione molto piccola, nella quale si fa fatica ad avere spesso un grande confronto. Invece, un confronto come quello che abbiamo avuto oggi, su questi temi è essenziale, è vitale per fare politiche che poi soddisfino le necessità di tutta la nostra Regione.

Grazie.

PRESIDENTE.

In qualità di Presidente della Sesta Commissione, ha facoltà di parlare la consigliera Carla Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD).

Grazie, Presidente. Anche io prendo due minuti di tempo per comunicare che anche in Commissione sanità Verrà calendarizzata a breve la proposta di legge numero 145 depositata dai colleghi di Forza Italia, nell'ottica dell'impegno che la Commissione in maniera *bipartisan* ha sempre portato avanti fino adesso, nell'ottica del mantenimento della garanzia dei presidi sanitari nelle aree disagiate, a garanzia del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

Sono sicura che continueremo con tutti i colleghi della minoranza a portare avanti i temi a sostegno del nostro Sistema sanitario regionale. Volevo ribadire che a breve, rispetto al calendario dei lavori che la Commissione ha già portato avanti, verrà inserita anche questa proposta di legge.

Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Aldo Salaris. Ne ha facoltà.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare in particolare la presidente Soru per l'attenzione che ha posto su un tema che ormai non può essere più rinviato e rinviabile: basta leggere le

criticità che stanno ormai sorgendo in manifestazioni importanti come quella che si avrà a Oristano e non solo.

Mi spiace solo che nel giorno in cui è stato proposto il suo ordine del giorno, l'onorevole Loi in questo momento non sia presente in Aula. Questa presa d'atto da parte della Presidente della Commissione speriamo sia anche di tutto il Consiglio, perché serve il contributo di tutti, come le esperienze regionali di altre Regioni che si sono già adoperate. Tra cui, ad esempio, la Regione Marche, che lo ha fatto poco tempo fa. Speriamo di poter portare a casa un grande risultato, di coprire un vuoto normativo che c'è tra Regione e Governo, soprattutto sulla disciplina per l'espletamento di manifestazioni molto importanti per la nostra storia e per la nostra cultura. Ritengo pertanto che l'ordine del giorno vada coordinato con l'impegno preso dalla presidente Soru, che nuovamente ringrazio. Ci troveremo presto, sono certo, al lavoro sull'argomento.

Grazie ancora.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. ringrazio la Presidente della Commissione Sanità, onorevole Carla Fundoni, per aver accolto la richiesta formulata nel dibattito in materia di sanità. Questa è la prova provata che dibattere su argomenti così importanti come la sanità, ma come tanti altri, porti a dei risultati. La richiesta delle minoranze è stata accolta. Il tema della mancanza dei medici, della mancanza dei pediatri, della mancanza della guardia medica non è caduto nel vuoto.

La Presidente è stata attenta, pertanto la ringrazio per la disponibilità e per aver preso l'impegno di calendarizzare prima possibile la proposta di legge che prova quantomeno a risolvere tale problematica.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

Metto in votazione l'emendamento numero 226.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 227.
È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga.
Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Semplicemente per prendere atto della decisione della Presidente della Seconda Commissione ed esprimere soddisfazione per la prossima calendarizzazione della PL numero 18.

Mi auguro che possa essere un lavoro proficuo, unitario, trasversale, e che il tema del dimensionamento scolastico possa iniziare ad essere portato avanti con serietà e responsabilità, mettendo da parte gli interessi di Partito. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Metto in votazione l'emendamento numero 227.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 320.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 321.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 322.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 323.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 324.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento della Giunta numero 1447.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento della Giunta numero 1448.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento della Giunta numero 1467.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1468.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1469.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1479.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1480.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1482.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1483.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1484.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1485.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1487.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1488.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1489.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1490.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1491.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1562.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero
1563.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1564.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1565.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1571.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Sono stati presentati all'articolo 3 tre gruppi di emendamenti aggiuntivi, aventi ciascuno una parte comune identica alla quale può essere attribuito il significato di un principio ed una parte recante una variazione ogni volta diversa – ossia l'ammontare dell'intervento e l'ente locale destinatario. Ai sensi dell'articolo 85, comma 6-bis del Regolamento Interno del Consiglio regionale indico la votazione dei tre principi individuati e ricordo all'Aula che in caso di voto contrario tutti gli altri emendamenti aventi la medesima parte comune decadono. Metto, quindi, in votazione...

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Mi perdoni, Presidente, non ho capito in base a quale principio. Qui ci sono emendamenti che riguardano ogni singolo Comune della Sardegna, non è possibile che... cioè se io volessi ritirarne 10 e volessi lasciarne altri 10, non è che l'Aula può decidere che cosa stabilire rispetto a chi ha presentato l'emendamento, ma stiamo scherzando? Siamo arrivati a un punto in cui si nega la disponibilità al consigliere di poter fare la propria attività. È una cosa mai vista, Presidente, non è possibile!

PRESIDENTE.

Posso essere anche d'accordo con lei, onorevole Truzzu, ma purtroppo ci troviamo un Regolamento datato al 2014, tempi in cui io e lei non eravamo in quest'Aula...

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Lo ricordo.

PRESIDENTE.

E questo Regolamento, al comma 6-bis dell'articolo 85, dice con chiarezza ed esplicita il significato di principio. Non riguarda, quindi, la mancanza di rispetto nei confronti di quelli che hanno presentato gli emendamenti, ma la rigida e coerente applicazione che purtroppo devo fare attribuisce un significato di principio a emendamenti uguali, che però cambiano sia il destinatario del Comune che la cifra.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Presidente, mi perdoni, ma non è accettabile che uno decida che il Comune di Pozzomaggiore è meglio del Comune di San Nicolò Gerrei, per fare un esempio, cioè come facciamo?

PRESIDENTE.

Io – lo ripeto – sono d'accordo con lei, lei sa benissimo che abbiamo una revisione del Regolamento interno, appena faremo la revisione del Regolamento interno...

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Chiederò di far parte della Commissione per la revisione del Regolamento.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 1578 a pagina 416: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'anno 2026 per l'acquisto di libri per le biblioteche dell'ente locale al fine di promuovere la lettura e sostenere la filiera dell'editoria libraria?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 1579 a pagina 417:

vuole il Consiglio regionale autorizzare per l'anno 2026 per l'erogazione attraverso bando pubblico di borse di studio a favore di soggetti meritevoli?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 1621 a pagina 459: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'anno 2026 per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, abbattimento barriere architettoniche?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

A seguito delle votazioni dei tre principi decadono tutti gli emendamenti aggiuntivi al comma 18 dell'articolo 3, ossia dall'emendamento numero 1578 a pagina 416 all'emendamento numero 2103 a pagina 893, dall'emendamento numero 2105 a pagina 895 all'emendamento 2189 a pagina 979, dall'emendamento numero 2359 a pagina 987 all'emendamento 4781 a pagina 1562. Decade anche l'emendamento numero 6065 a pagina 6.000, erroneamente inserito nel blocco dell'articolo 10.

Metto in votazione l'emendamento numero 2104, pagina 894, presentato dal collega Meloni e più.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2193, pagina 980, presentato dalla Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2251, pagina 986, presentato dal collega Fasolino e più.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Ha domandato di parlare il consigliere Alberto Urpi. Ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Presidente, io, quando ho esposto l'emendamento, che pare me l'abbia fatto esporre per gentilezza, ho chiesto una risposta da parte della Giunta o, perlomeno, un impegno, ma questo non è arrivato. Quindi, chiederei se si possano esprimere, visto che gentilmente ho esposto un problema territoriale e ho chiesto una risposta.

PRESIDENTE.

È legittimo da parte sua. Io chiedo se la Giunta vuole intervenire.

Ha facoltà di parlare l'assessora Ilaria Portas.

PORTAS ILARIA, Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

Grazie, Presidente. Il problema che ha esposto l'onorevole Urpi è un problema che ritengo di grande rilievo e che darebbe una risposta a un territorio che ha necessità di avere anche quel presidio sportivo. È un problema che conoscevo e che nel bando che abbiamo citato prima non abbiamo potuto soddisfare perché, appunto, quando abbiamo costruito il bando era per gli enti locali, quindi comuni, province e città metropolitane, ma non avevamo pensato di inserire anche, per esempio, i consorzi di comuni. Dal nostro punto di vista è un'operazione assolutamente fattibile, laddove ci fossero ulteriori risorse per l'Assessorato allo Sport. Anzi, è una cosa che dà grande pregio al territorio e di cui sicuramente c'è grande bisogno.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore.

Metto in votazione l'emendamento numero 2247, pagina 982.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2248.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2249.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2250.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2251.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 4781, pagina 1562.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

(Intervento fuori microfono: "Presidente, a che pagino siamo?")

Eravamo a pagina 1562.

Metto in votazione l'emendamento numero 6065.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 1492.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Siamo a pagina 1.563. Lo dico per i colleghi distratti. Volevo semplicemente rubare un minuto, approfittando anche della presenza della Presidente, perché in questo caso l'emendamento, che so che verrà bocciato, ma che comunque voglio presentare, è legato alla necessità di garantire l'operatività del Presidio ospedaliero "San Giuseppe" di Isili e per far sì che non subisca questi continui "stop and go", per cui si apre per qualche mese e si chiude successivamente. Sono risorse non altissime, ma che garantirebbero la possibilità di offrire un servizio di presidio territoriale in una zona particolare della Sardegna, che ha particolare bisogno di una presenza sanitaria. Quindi, l'invito è a riflettere per il futuro su questo tipo di soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Metto in votazione l'emendamento numero 1492, pagina 1563.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6992, emendamento aggiuntivo della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2194, presentato sempre dalla Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

Passiamo ora all'articolo 7, in materia urbanistica. Scusate, erroneamente ho detto che ripartiamo dall'articolo 7, invece è l'articolo 6, a cui sono stati presentati solo tre emendamenti.

L'articolo 6 è relativo alla programmazione.

All'articolo 6 sono stati presentati gli emendamenti numeri 2271, 2965 e 285.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Il parere della Commissione per l'emendamento numero 2271 è di invito al ritiro, per l'emendamento numero 2965 è di invito al ritiro e per l'emendamento numero 285, che mi risulterebbe uguale all'emendamento numero 2966, è di invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Grazie. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il mantenimento del testo dell'articolo 6, poiché ai sensi dell'articolo 85, comma 3, sono stati presentati solo emendamenti soppressivi totali.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'articolo 7.

All'articolo 7 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 2285 uguale al 3411;
emendamento numero 286 uguale al 2272 uguale al 3470;

emendamento numero 287 uguale al 3401;

emendamento numero 288 uguale al 3125;

emendamento numero 289 uguale al 2996;

emendamento numero 290 uguale al 2998;

emendamento numero 291 uguale al 2999;

emendamento numero 292 uguale al 2273 uguale al 2997;

emendamento numero 293 uguale al 2274 uguale al 3468;

emendamento numero 294 uguale al 2275 uguale al 3402;

emendamento numero 295 uguale al 2276 uguale al 3469;

emendamento numero 296 uguale al 2277 uguale al 3467;

emendamento numero 297 uguale al 2278 uguale al 3407;

emendamento numero 298 uguale al 2279 uguale al 3000;

emendamento numero 299 uguale al 2280 uguale al 3001;

emendamento numero 300 uguale al 2281 uguale al 3002;

emendamento numero 301 uguale al 2287 uguale al 3003;

emendamento numero 302 uguale al 2286 uguale al 3004;

emendamento numero 1494 uguale al 2282 uguale al 1566.

All'articolo 7 sono stati presentati gli emendamenti aggiuntivi numeri 1449, 1506, 1539, 1540, 1568, 1569 e 2283.

(Intervento fuori microfono)

Gli emendamenti dal numero 2285 al numero 2284 li abbiamo letti.

Poi dall'emendamento numero 2967 all'emendamento numero 2995, dall'emendamento numero 3005 al numero 3400, dall'emendamento numero 3403 all'emendamento numero 3406, dall'emendamento numero 3408 all'emendamento numero 3410, dall'emendamento numero 3412 all'emendamento numero 3446, dall'emendamento numero 3471 all'emendamento numero 3483, tutti a firma del presidente Truzzu; l'emendamento numero 4342; dall'emendamento numero 5308 all'emendamento numero 5455, l'emendamento numero 7003.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Solinas Alessandro.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

Per quanto riguarda il parere sugli emendamenti presentati all'articolo 7:
 emendamento numero 2285: parere contrario;
 emendamento numero 3411: parere contrario;
 emendamento numero 286 uguale al 2272 uguale al 3470: parere contrario;
 emendamento numero 287 uguale al 3401: parere contrario;
 emendamento numero 288 uguale al 3125: parere contrario;
 emendamento numero 289 uguale al 2996: parere contrario;
 emendamento numero 290 uguale al 2998: parere contrario;
 emendamento numero 291 uguale al 2999: parere contrario;
 emendamento numero 292 uguale al 2273 uguale al 2997: parere contrario;
 emendamento numero 293 uguale al 2274 uguale al 3468: parere contrario;
 emendamento numero 294 uguale al 2275 uguale al 3402: parere contrario;
 emendamento numero 295 uguale al 2276 uguale al 3469: parere contrario;
 emendamento numero 296 uguale al 2277 uguale al 3467: parere contrario;
 emendamento numero 297 uguale al 2278 uguale al 3407: parere contrario;
 emendamento numero 298 uguale al 2279 uguale al 3000: parere contrario;
 emendamento numero 299 uguale al 2280 uguale al 3001: parere contrario;
 emendamento numero 300 uguale al 2281 uguale al 3002: parere contrario;
 emendamento numero 301 uguale al 2287 uguale al 3003: parere contrario;
 emendamento numero 302 uguale al 2286 uguale a 3004: parere contrario;
 emendamento numero 1494: invito al ritiro;
 emendamento numero 2282: invito al ritiro;
 emendamento numero 1566: invito al ritiro;
 emendamento numero 1449: parere favorevole;
 emendamento numero 1506: invito al ritiro;
 emendamento numero 1539: invito al ritiro;
 emendamenti numeri 1540, 1568, 1569: invito al ritiro;
 emendamenti numeri 2283 e 2284: invito al ritiro.
 Successivamente, dall'emendamento numero 2967 all'emendamento numero 2995: invito al ritiro.
 Dall'emendamento numero dal 3005 al 3400: invito al ritiro;

dall'emendamento numero 3403
 all'emendamento 3406: invito al ritiro;
 dall'emendamento numero 3408
 all'emendamento numero 3410: invito al ritiro;
 dall'emendamento numero 3412
 all'emendamento numero 3466: invito al ritiro;
 dall'emendamento numero 3471
 all'emendamento numero 3483: invito al ritiro;
 emendamento numero 4342: invito al ritiro;
 dall'emendamento numero 5308
 all'emendamento numero 5455: invito al ritiro.
 Per quanto riguarda invece l'emendamento numero 2197, al quale è stato presentato l'emendamento 7003, parere favorevole.
 Ho concluso, Presidente.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il parere della Giunta è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

È aperta la discussione generale sull'articolo 7.
 È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu.
 Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Signor Presidente, rubo soltanto un minuto dei sei disponibili per ricordare l'importanza di questa fase, che però è solo una fase. In questa legislatura abbiamo proseguito alcune azioni della precedente, nell'attenzione al sistema degli enti locali (in realtà, si era partiti anche prima).

Superata la fase di verticalizzazione, razionalizzazione o pseudo razionalizzazione compiuta sotto i Governi Monti e poi, in seguito, perfezionati dalla legge Delrio, stiamo uscendo da una fase in cui gli Enti locali vengono sacrificati alle ragioni più o meno valide della generale contrazione dell'impegno pubblico e della finanza pubblica.

Già negli scorsi provvedimenti finanziari abbiamo provveduto ad alcune importanti misure sui comuni e sulle province. Alcuni devono essere ancora proseguiti, come quello della parificazione delle spese al metro lineare di manutenzione delle strade provinciali rispetto a quelle statali, ma oggi festeggiamo,

tutta l'Aula festeggia, l'intero Consiglio regionale, una nuova fase di devoluzione di risorse verso gli enti locali, con l'incremento sostanziale, e ci auguriamo strutturale, del Fondo unico.

C'è quindi un emendamento condiviso da tutti. Io ringrazio tutti quelli che lo hanno voluto sottoscrivere con me e con il mio Gruppo. Penso che questa sia una situazione da ripetersi, nel senso che ancora si può perfezionare l'equilibrio finanziario tra regione, province, città metropolitane, unioni di comuni, comuni per restituire un efficiente sistema della pubblica amministrazione ai cittadini e alle cittadine sardi.

Un attimo per festeggiare, un momento per festeggiare, per poi riprendere però una battaglia che contro tendenze centraliste e burocratiche è semplice perdere, perché quelle sono battaglie che si combattono quotidianamente, mentre grandi impulsi riformatori come questi possono venire soltanto dopo un'adeguata preparazione e un adeguato coinvolgimento. Rivolgo, comunque, un ringraziamento a tutti i Gruppi, a tutte le colleghe e ai colleghi che hanno voluto sottoscrivere l'emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Fasolino. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Grazie, signor Presidente. Questo è un articolo fondamentale della finanziaria, perché parliamo degli Enti locali, parliamo dei nostri Comuni, che sono l'anima e la base della nostra Isola, dalla nostra terra.

Sono d'accordo con l'intervento dell'onorevole Deriu, tra i pochi o tanti meriti della vecchia maggioranza, della vecchia Giunta ci fu quello di aumentare il Fondo unico di 101 milioni, fummo i primi, poi con questa maggioranza, con questa Giunta si continua con questa tendenza, dobbiamo avere il coraggio di farlo diventare strutturale.

Dal momento che abbiamo capito che è un'esigenza, che i Comuni stanno soffrendo, che i Comuni sono quelli che hanno il rapporto con il cittadino e devono andare a combattere una serie di lotte per risolvere alcuni problemi

fondamentali, dobbiamo avere il coraggio di farlo diventare strutturale.

Voglio migliorare la comunicazione del collega Deriu, che dice "ringrazio tutti quelli che hanno firmato l'emendamento, compresi i colleghi dell'opposizione". Dico invece che, non soprattutto, ma grazie anche al lavoro che l'opposizione ha fatto, grazie all'insistenza che l'opposizione ha portato avanti politicamente su questo argomento, siamo arrivati probabilmente a convincere anche la maggioranza ad approvare questo emendamento con l'aumento del Fondo unico di 100 milioni.

Visto e considerato che dovrei fare un intervento successivo che riguarda gli Enti locali e i lavori pubblici, voglio farlo all'interno di questo articolo, che coinvolge sia gli Enti locali che i lavori pubblici.

Abbiamo parlato del problema della prima casa... chiedo scusa ai colleghi Tunis e Peru se possono... state disturbando, mi dispiace che... Come dicevo, abbiamo parlato del problema della casa, che induce le persone ad andar via dai piccoli Comuni, e l'altro fenomeno che non ha aiutato, anzi ha peggiorato la situazione è quello dei centri storici, perché nelle città ormai i centri storici sono diventati turistici e tutti quelli che hanno un'abitazione la fanno diventare un B&B.

Questo fenomeno però è un fenomeno importante, turistico, e non dobbiamo intervenire cercando di colpire un mercato che funziona, perché sarebbe un errore, noi dobbiamo intervenire dimostrando di avere un'idea di politica della prima casa, che è una cosa diversa, dobbiamo dimostrare di avere un'idea di progetto.

Io penso che una possibilità e una soluzione sia quella di creare un fondo per aiutare i Comuni che vorrebbero portare avanti progetti di edilizia convenzionata, che vanno a completare il percorso che sta portando avanti Area.

Faccio l'esempio del Comune da me amministrato, perché io sto portando avanti un progetto di 26 alloggi di edilizia convenzionata, che per tutto quello che è successo negli ultimi anni hanno un costo eccessivo, anche a volerli dare a prezzo di costo ai residenti di Golfo Aranci avrebbero un prezzo assurdo, pensate che ogni alloggio mi costerebbe come Comune 309.000 euro quindi, se dovessi venderlo a prezzo di costo a 309.000 euro, non sarebbe

più edilizia convenzionata, perché non possono riuscire ad acquistarlo, come Comune non posso prendere un mutuo di 8 milioni, pagare una rata che abbiamo calcolato intorno ai 450.000 euro all'anno e dare un affitto convenzionato, perché 450.000 euro all'anno diviso 26 Comuni vorrebbe dire che le persone che vanno ad abitare in questi alloggi dovrebbero pagare 1.200 euro all'anno.

Cosa si può fare? Nei Comuni dove c'è un progetto di proprietà del Comune, dove non c'è alcuna speculazione, dove l'obiettivo è quello di dare una risposta all'esigenza della prima casa sarebbe importante istituire un fondo (su questo valuteremmo anche di fare una proposta di legge, se dovesse servire) da dare ai Comuni per la costruzione degli alloggi della prima casa, con cui completare il lavoro di Area, perché daremmo anche l'opportunità di comprare gli alloggi.

Il Comune prende il mutuo e dà l'opportunità, con un *rent to buy*, di pagare quell'alloggio ai residenti. Questa potrebbe essere una grande risposta contro lo spopolamento e per la prima casa.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Fasolino.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Devo dire che ho condiviso sia l'intervento dell'onorevole Deriu che quello della onorevole Fasolino. Dico anche che conosciamo tutti l'attenzione che da sempre l'onorevole Deriu ha dedicato al sistema degli Enti locali e sono convinto che in questa legge finanziaria, che non brilla di particolari spunti e di particolare visione, il tema del Fondo unico sia sicuramente l'elemento qualificante. È un tema che, ovviamente, ha attraversato diverse legislature, è partito dai primi anni 2000, un tema importante per tutte le Amministrazioni comunali, perché consente di garantire quei servizi essenziali, come si è detto, per i nostri cittadini, e finalmente si riesce a renderlo strutturale, dopo gli interventi fatti nella precedente legislatura, che tanto sollievo hanno dato agli Enti locali.

Come ha detto anche l'onorevole Fasolino, credo che sia un risultato di questo Consiglio, perché ovviamente nella proposta originaria

questa soluzione non c'era, e sia un risultato che ha visto un lavoro tra maggioranza e minoranza e forse proprio il deciso sostegno della minoranza a questa proposta ha convinto i più riottosi della maggioranza a far sì che si potesse dare via libera all'emendamento. Credo quindi che sia un buon successo di tutti. Su questo, però, voglio fare anche un'ulteriore riflessione legata al sistema dei rapporti tra la Regione e le Autonomie locali. L'ho fatto anche in altre occasioni, ma voglio ribadirlo anche oggi. Credo che dobbiamo imparare come sistema Regione a liberarci di alcune attività che facciamo. Ancora oggi, troppo spesso la Regione ha un'attività di gestione, di intromissione nei compiti e nei ruoli degli Enti locali e, anziché limitarsi all'indirizzo, svolge troppo spesso compiti e ruoli degli Enti locali.

Così come chiediamo al Governo il rispetto della nostra autonomia, dobbiamo cominciare a dire che dobbiamo dare più autonomia agli Enti locali, perché dobbiamo fare sempre più spesso leggi di indirizzo e leggi quadro, liberarci il più possibile delle attività gestionali e dare la possibilità agli Enti locali di fare le cose, perché fra l'altro ci dimostrano quotidianamente che gli Enti locali – non solo in questa Regione, ma in tutte le Regioni – sono migliori nella gestione delle risorse pubbliche, sono più efficienti ed efficaci di quanto non siano le Amministrazioni regionali. È un dato di fatto, lo ricordo a tutti, il 25 per cento degli investimenti pubblici in Italia è fatto dagli Enti locali, quindi dobbiamo dargli più fiducia, fare leggi quadro, leggi cornice, e far realizzare tutta l'attività gestionale agli Enti locali.

Se non faremo questo passaggio ulteriore, corriamo il rischio di entrare in una sorta di conflitto continuo e di non offrire servizi di qualità ai nostri concittadini.

PRESIDENTE

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Aldo Salaris. Ne ha facoltà.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).

Per unirmi al grande risultato cui tutti dobbiamo plaudire, l'ottenimento dei 100 milioni di Fondo unico, così avevamo fatto nella precedente legislatura e così vedo che si sta portando avanti, evidentemente era un'esigenza da allora sentita e realizzata e oggi continuo ad

essere sentite realizzata. Gran parte di noi è un amministratore locale, un amministratore comunale; dunque, sappiamo tutti quali sono le esigenze e i bisogni dei Sindaci.

Mi dispiace, però (non so come si sia organizzata la nuova Giunta, se sia rimasto in capo agli Enti locali o agli Affari generali del personale), vedere che nel testo non si parla di comparto unico. Era una grande battaglia che avevamo ripreso, una battaglia che era scomparsa dopo la legislatura del Presidente Soru, non si era più parlato di comparto unico, nell'ultimo anno e mezzo della precedente legislatura l'abbiamo posta all'attenzione delle Istituzioni, degli attori preposti, avevamo creato una cabina di regia, un tavolo tecnico.

Bene ha fatto l'assessore Spanedda a implementare quella cabina di regia, quel tavolo tecnico, però vedo che in questa fase non sono state disposte delle risorse in maniera significativa, così come era stato fatto in precedenza nei diversi dispositivi normativi di finanziaria e in variazioni.

Oggi riteniamo che sia opportuno accantonare delle risorse in capo a una tematica così importante, così strategica, così strutturale per gli Enti locali sul comparto unico, per impedire il problema, su cui si stanno attanagliando ormai tutte le Amministrazioni comunali, dello spopolamento del loro personale all'interno delle Amministrazioni.

Riteniamo che questo percorso sia stato ripreso e che debba continuare. Pertanto, spero che la Giunta prenda l'impegno di continuare a determinare importanti risorse riguardo al comparto unico, perché ci trova tutti – dico tutti, in maniera trasversale, ampia e completa – a disposizione per portare avanti un discorso che non può più essere rimandato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente, e grazie ai colleghi che ci danno la possibilità di ringraziare, più che noi e fare la festa in casa, i Sindaci per la grande sensibilità e la grande battaglia che hanno fatto, anche venendo qui a protestare e a farci capire il disagio che stanno provando senza mezzi.

Per troppo tempo, assessore Spanedda, abbiamo lasciato isolati i nostri Sindaci, i territori della Sardegna, e non è colpa di un singolo, è una responsabilità che probabilmente ci è venuta meno, ci è sfuggita, stando in questa stanza, in quest'Aula, e credo di poter dire, onorevole Deriu, che oggi questa è una vittoria di tutti, ma soprattutto grazie all'opposizione, che vi ha sensibilizzato.

Noi abbiamo incrementato un fondo di 100 milioni, e l'abbiamo fatto con coraggio, con la piena convinzione che i soggetti che devono gestire i territori siano i Comuni, i Sindaci in prima linea, con tante emergenze, quindi è una vittoria di tutti, però ben venga il buonsenso, quindi, presidente Todde, questo è un elogio rivolto a tutti, alla buona politica, alla politica del fare, perché serve anche buonsenso. Però, assessore Spanedda, le devo fare delle osservazioni. Il collega Salaris prima citava il comparto unico e il comparto unico è un'altra battaglia, con mille difficoltà da affrontare. Peraltro, parlando di comparto unico parliamo anche di sanità, che dovrebbe essere un comparto unico, dove i dipendenti sono sottopagati alle misure di oggi. Un infermiere che fa turni pesanti oggi guadagna 1.600 euro al mese, un impiegato del comune prende 1.400 euro al mese. Ecco che poi ci sono difficoltà, ecco che poi la gente scappa alla prima occasione facendo concorsi. Quelli bravi vanno via. Sono bravi e vincono i concorsi. E poi ci sono difficoltà oggettive.

Noi creiamo delle condizioni contrattuali, la politica in generale, con i contratti collettivi nazionali, contratti da poveri. Uno sforzo che io le chiedo, assessore Todde, è di convincere, quando si fanno gli incontri Stato-Regione, anche a livello nazionale, al di là dei partiti che ci sono al Governo, considerato che quel tema riguarda tutti. Il contratto collettivo riguarda i comuni d'Italia, non riguarda solo i comuni della Sardegna. Nella sanità il contratto è quello per tutta Italia. Ecco, il buonsenso di elevare gli stipendi di una categoria, altrimenti non ci va più nessuno a lavorare lì. Non ci vanno più. E poi chi ci cura? Chi ci fa i documenti al comune? Chi fa le pratiche edilizie?

Al di là di questo, assessore Spanedda, le vorrei chiedere di incidere di più, magari con un ragionamento più partecipato, sull'urbanistica regionale. I territori vanno valorizzati, va valorizzato l'interno, perché oggi rispetto al turismo la proiezione è quella di valorizzare

l'interno in quanto le coste sono molto sfruttate anche sul piano turistico. Le coste ci danno tanto, ma poi sono anche un limite, perché lavorano soprattutto d'estate e in inverno ci ritroviamo in un'Isola come la Sardegna, per mille motivi e difficoltà storiche, pochi e malmessi. Bisogna fare un'azione forte – lei conosce la materia forse meglio di tutti qua dentro – per aiutare la politica – ecco il buonsenso di un tecnico che conosce la materia – a non far impugnare delle leggi, se sono concordate anche con il Ministero, per darci uno sviluppo. Faccio un esempio. Non si possono avere stanze di hotel rimaste agli anni Settanta, ormai superate, e non riusciamo nemmeno a farle adeguare dando il cosiddetto “premio di cubatura”. Non si può toccare niente in Sardegna. Qui non si sta parlando di sviluppare l'urbanistica con l'edilizia abitativa nelle coste, ville, cubature. No. Per il bene della Sardegna e la crescita economica della Sardegna abbiamo bisogno di strutture ricettive, di valorizzare i centri storici, i borghi, di valorizzare tutti quei settori che, indirettamente o direttamente, creano un'economia forte urbanisticamente. L'urbanistica è il volano dell'economia, dello sviluppo economico di una regione.

Lei ha l'Assessorato più importante. Il suo e quello alla sanità sono gli Assessorati più importanti per due settori, ovviamente diversi e con esigenze diverse, è chiaro. Ma senza economia come si può crescere? Come fa un territorio a crescere? Allora, se noi creiamo le condizioni urbanistiche adatte allo sviluppo, è chiaro che ci saranno anche gli investimenti. È normale. Quindi, quando vi dico che serve un patto politico tra le parti, lo dico proprio per questo, perché i territori della Sardegna sono di tutti i sardi. Noi ci viviamo. Non è che possiamo scontrarci su un bene comune. Quindi, quello che io le chiedo è questo, uno sforzo. È un po' come tornare a scuola: c'è il professore e c'è chi deve imparare le regole. Io glielo dico con umiltà: io non sono un esperto di urbanistica né mi prefiggo di superare e competere con chi studia la materia. Non si può sapere tutto. Ecco, c'è sempre tempo per tornare a scuola. Ma noi possiamo legiferare e possiamo aiutare lei, nella sua sapienza, a portare avanti, con leggi regionali, chiaramente compatibili con quelle nazionali, lo sviluppo, l'economia e la ricchezza della Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. L'articolo 7 riguarda gli enti locali e l'urbanistica. I miei colleghi si sono concentrati sul Fondo unico, quindi io non aggiungerò altro su quanto già detto dai miei colleghi. Vedo con favore, Assessore, l'erogazione di finanziamenti a favore delle province e della città metropolitana. Sappiamo bene che abbiamo fatto una riforma e siamo passati da diciassette comuni a settanta comuni, quindi, come capirete bene, servono risorse alla Città metropolitana di Cagliari, che ha incrementato i comuni di circa il 400 per cento. Servono risorse per quanto riguarda il personale, servono risorse per quanto riguarda la manutenzione delle strade, servono risorse per quanto riguarda la manutenzione delle sedi scolastiche.

Se parliamo di urbanistica e parliamo di rinnovabili, Assessore, non devo ricordarle l'impugnazione delle due leggi. Non per dire, ma gliel'avevamo detto che sarebbe andata a finire così. Si parlava di fonti di energia rinnovabili già dal 2010, quindi non è colpa né del Governo di centrodestra né del Governo di centrosinistra, ma è colpa di tutti, comunque si doveva pianificare, e pianificare significa delimitare delle aree, come è stato fatto a suo tempo delimitando le zone dei consorzi industriali, dove collocare le industrie, dove non erano rilevanti dal punto di vista del paesaggio e soprattutto non recava danni ai cittadini. La stessa cosa si doveva fare per le fonti di energia rinnovabili e non staremmo qui a parlare di “Pratobello”.

Oggi, Assessore, si vuole redigere, da quanto ho capito, il Piano paesaggistico regionale per le zone interne. Immagino già lo scenario, come le ho già detto: il povero agricoltore che dovrà redigere la pratica per un piccolo ricovero del bestiame dovrà adempiere a tutti gli adempimenti di una pratica per una palazzina. Presidente, così non riesco neanche a sentirmi, però. Riesco a sentire solo i miei colleghi.

Vorrei ricordare anche il decreto “Salva Casa”. Anche qui potrei dire che lo avevamo detto, altre Regioni avevano fatto un semplice

recepimento, noi, invece, abbiamo avuto la presunzione di legiferare anche contro quello che aveva stabilito il Governo. Ricordo le superfici minime delle unità immobiliari, le altezze minime.

Parliamo di adeguamento al PUC e al PPR per i Comuni, il PPR prevedeva un anno e solo oggi è stato adottato il PUC, dopo vent'anni, dal Comune di Cagliari. Se avete tempo, io l'ho letto, ma per leggere gli allegati del PUC, secondo me, per impiegate un anno, e questi sono i parametri che dava ai Comuni il PPR.

Alcuni Comuni non sono riusciti ancora ad adeguarsi, non ho mai visto 5 Regolamenti edilizi nei Comuni, non ho mai visto 5 Norme di attuazione, 100 allegati, c'è un caos che è di difficile lettura anche per gli uffici.

Vorrei citare una frase di una persona che mi aveva detto "ingegnere, (...) che mattoni", nel senso che è più la norma complicata che quello che devi realizzare.

Le norme del PPR tendono a ridurre le volumetrie residenziali e, se andiamo a vederci i dati, il Comune di Cagliari, ad esempio, nel giro di vent'anni, dal 2003 ad oggi, ha perso 20.000 abitanti, perché i giovani cercano di comprare casa nell'hinterland di Cagliari, perché non c'è offerta, e noi cosa facciamo? Riduciamo le volumetrie.

Non parliamo poi delle zone B, che sono le zone di completamento, che sono state tutelate all'interno del PPR al limite dei centri storici; quindi, praticamente il Comune di Cagliari almeno per 10 anni sarà completamente bloccato.

Adesso dobbiamo parlare anche di adeguare il PPR per le zone interne; quindi, significa che i Comuni dovranno rifare il lavoro da capo; quindi, sicuramente la legge dirà che entro un anno i Comuni dovranno adeguarsi, poi nella realtà non impiegheranno meno di vent'anni.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris,

È iscritto a parlare il consigliere Gianluca Mandas. Ne ha facoltà.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie, Presidente. Il mio intervento riguarda chiaramente l'articolo 7. In termini generali, ci sono degli elementi molto significativi e importanti, come il finanziamento per consentire ai Comuni che non hanno un Piano

urbanistico comunale adeguato al PPR di poter avere delle risorse di natura regionale per agevolare il loro lavoro, un atto importante e significativo, perché in Sardegna tanti Comuni hanno ancora un Piano urbanistico non adeguato al Piano paesaggistico regionale.

C'è un altro aspetto molto interessante, che è quello relativo alla rigenerazione urbana; quindi, a un aumento dei fondi che già erano previsti, che consente di sviluppare progetti di riqualificazione di aree periferiche o di aree che abbiano necessità di essere rivitalizzate, e questo è un'azione che può aiutare a ripopolare le città, in risposta anche a politiche di spopolamento.

Una bella città in cui la qualità di vita è significativa è più attrattiva; quindi, ritengo che il comma che dedica risorse a progetti di rigenerazione urbana sia un passaggio molto importante.

Un passaggio importantissimo, come evidenziato da diversi miei colleghi, è rappresentato dall'aumento del Fondo unico agli Enti locali. Da ex amministratore non posso che essere pienamente soddisfatto e, poiché in quest'Aula ci sono tanti ex amministratori e tanti amministratori, ritengo che nessuno possa attribuire a qualcuno di noi un atteggiamento riottoso verso il sostegno agli Enti locali con un aumento a 100 milioni di euro del Fondo unico. Questo è un risultato che appartiene a tutte le forze politiche presenti in quest'Aula e nessuno, a mio avviso, deve pretendere di mettersi una medaglia più di altre. Tutte le forze politiche di buon senso, e qui siamo tutte forze politiche di buon senso, non possono che accettare di buon grado l'incremento del Fondo unico a 100 milioni.

La nota che mi piace evidenziare è che questo incremento per la prima volta viene fatto all'interno di un bilancio di previsione, a significare quanto per il Consiglio regionale il tema sia importante e strategico rispetto al passato, in cui si registravano segnali in questa direzione, però era sempre avvenuto attraverso strumenti di variazioni di bilancio e di assestamento.

Noi abbiamo avuto l'onere e l'onore di fare questo atto all'interno di un bilancio di previsione, cosa che denota e segnala all'esterno quanto sia importante per questo Consiglio sostenere gli Enti locali.

Voglio portare una riflessione: ritengo che gli enti locali siano il braccio operativo della

Regione, che sia amministrata da un colore politico o da un altro, è così per Costituzione, è così per Statuto, e penso che dobbiamo anche considerare come gli strumenti economici e finanziari che vengono calati sugli Enti locali debbano essere sempre armonizzati alle strategie regionali, perché è importante che gli Enti Locali, essendo braccio operativo, operino all'interno di un discorso strategico di sviluppo, di progresso, di industrializzazione, di istruzione, di cultura, che sia prima di tutto a carattere regionale. Quindi, probabilmente possiamo in futuro riflettere sui criteri con cui vengono assegnate le risorse del Fondo unico e anche sui contenuti che potremmo in un certo modo individuare per far sì che tutte queste risorse non vengano sempre ed esclusivamente utilizzate per le emergenze della spesa corrente di un comune, ma vengano anche utilizzate per attuare quelle che possono essere le politiche che a livello centrale come Regione sviluppiamo e che in un'ottica di decentramento gli enti locali devono mettere in pratica. Io penso che per risolvere alcuni dei problemi che in quest'Aula oggi e ieri sono stati discussi e sono stati illustrati, come lo spopolamento, come il calo demografico, come il calo delle nascite, si possano raggiungere certi obiettivi e si possano risolvere certi problemi soltanto attraverso un percorso condiviso tra enti locali e tra regione, che vede in maniera piuttosto trasversale una chiara direzione, altrimenti rischiamo di fare degli interventi *spot*, degli interventi che sono di facciata sotto il profilo regionale, delle politiche regionali, ma poi i nostri comuni, sempre in emergenza, rischiano di non avere le risorse di personale ed economiche per metterle in pratica.

PRESIDENTE.

Grazie.

Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 7.

Passiamo all'esame dei singoli emendamenti.

Metto in votazione l'emendamento numero 2285 uguale al 3411.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 286 uguale al 2272 uguale al 3470.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 287 uguale al 3401.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 288 uguale al 3125.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 289 uguale al 2996.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 290 uguale al 2998.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 291 uguale al 2999.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 292 uguale al 2273 uguale al 2997.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 293 uguale al 2274 uguale al 3468.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 294 uguale al 2275 uguale al 3402.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 295 uguale al 2276 uguale al 3469.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 296 uguale al 2277 uguale al 3467.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 297 uguale al 2278 uguale al 3407.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 298 uguale al 2279 uguale al 3000.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 299 uguale al 2280 uguale al 3001.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 300 uguale al 2281 uguale al 3002.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 301 uguale al 2287 uguale al 3003.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 302 uguale al 2286 uguale al 3004.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1494.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2282.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1566.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1449, presentato dalla Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1506.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1539.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1540.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1568.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1569.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2283.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2284.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Sono stati presentati all'articolo 7 due gruppi di emendamenti aggiuntivi, aventi ciascuno una parte comune identica alla quale può essere attribuito il significato di principio ed una parte recante una variazione ogni volta diversa – ossia l'ammontare dell'intervento e l'ente locale destinatario. Ai sensi dell'articolo 85, comma 6-bis, del Regolamento Interno del Consiglio indico la votazione dei due principi individuati e ricordo all'Aula che in caso di voto contrario tutti gli altri emendamenti aventi la medesima parte comune decadono. Metto, quindi, in votazione il principio di cui all'emendamento numero 2967 a pagina 1726: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'anno 2026 al fine di sostenere i comuni sardi nell'adozione di sistemi tecnologici avanzati per il controllo del territorio e la prevenzione dei fenomeni lesivi della sicurezza pubblica, dell'integrità ambientale e del decoro urbano, quale contributo straordinario finalizzato all'installazione di sistemi di videosorveglianza in ambito urbano ed extraurbano, ivi incluse strumentazioni ed impianti dotati di lettura targhe e fototrappole, destinati al monitoraggio del territorio comunale per il miglior contrasto degli atti vandalici, la deterrenza dalla commissione di reati e l'abbandono incontrollato di rifiuti?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 2968 a pagina 1727: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'anno 2006 di euro 20.000 a favore dei comuni quale contributo straordinario per attività in ambito comunale di sterilizzazione dei cani e dei gatti randagi, per interventi connessi alla prevenzione ed al controllo del randagismo e per la sistemazione, la custodia, l'assistenza sanitaria e il mantenimento degli animali abbandonati sul territorio comunale, presso strutture di ricovero dotate dei requisiti strutturali, funzionali ed igienico-sanitari conformi alla normativa vigente?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

A seguito delle votazioni dei due principi decadono tutti gli emendamenti aggiuntivi al comma 12 dell'articolo 7 a firma del collega Truzzu, ossia dall'emendamento numero 2968 a pagina 1727 all'emendamento 5455 a pagina 2373.

Passiamo, ora, alla votazione dell'emendamento numero 7003, che è l'emendamento all'emendamento numero 2197, pagina 2374.

È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente. Sarò veloce. Non sono intervenuta in discussione generale per accelerare i lavori, ma consentitemi di dire che la situazione critica che i comuni stanno vivendo necessita di uno sforzo da parte della Regione ed effettivamente noi come Capigruppo, tutti i Capigruppo di quest'Aula, abbiamo firmato convintamente, anche sollecitati dal supporto dell'Assessorato, l'emendamento che ci consente di mettere questi 100 milioni di euro fin dall'inizio. Questo, ovviamente, per i comuni significa poter programmare – è già stato detto, ma è fondamentale ripeterlo – programmare soprattutto perché l'aumento del costo della vita sta diventando importante e insieme all'aumento del costo della vita sono sostanziali gli aumenti che le amministrazioni devono sostenere. Ovviamente parliamo del costo

dell'energia, del costo della gestione degli appalti del verde e delle città, che vogliamo sempre più *green*, ma che vanno anche gestite, dell'igiene urbana, che ha un costo sempre maggiore, delle manutenzioni delle strade e degli edifici pubblici, soprattutto dopo i grandi investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Hanno necessità, ovviamente, di essere gestiti e per gestirli i comuni hanno bisogno di spesa corrente, e questo il Fondo unico lo consente.

Condivido anche il ragionamento fatto dall'onorevole Mandas rispetto a dei principi che possiamo darci per indirizzare meglio la spesa e per comprendere meglio i risultati di questi investimenti. Altre problematiche importanti. Parliamo dell'invecchiamento della popolazione, che significa supportare le persone più anziane, più deboli e più fragili delle nostre comunità, e purtroppo se ne parla molto. Parlare di spopolamento significa anche dire che le persone sono sempre più vecchie e, quindi, vanno sostenute. Ringrazio tutta l'Aula e ringrazio i colleghi per la sensibilità.

Consentitemi di chiudere facendo un appunto rispetto al tema dell'urbanistica e della pianificazione territoriale. Condivido quanto è stato espresso dai colleghi di maggioranza sul fatto che comunque bisogna dare delle regole e comprendere che il territorio, se vogliamo preservarlo, ha necessità di essere regolamentato. Però, ci sono anche delle possibilità da mettere in campo subito. Esiste – credo che l'Assessore possa dirlo meglio di me – un regolamento unico che è sicuramente nei cassetti dell'Assessorato che può essere anche utilizzato per garantire delle regole che siano uguali in tutti i comuni, anche per evitare che i vari professionisti non debbano diventare matti con regole che spesso cambiano tra comuni limitrofi o anche, tra diversi comuni.

Uno dei temi che voglio sottolineare, e spero che ci si possa impegnare su questo...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Orrù.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FdI).

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Anch'io non sono voluto intervenire nelle dichiarazioni iniziali, ma alcune considerazioni le voglio fare in relazione alla materia trattata all'articolo 7, e

inizio dagli enti locali. Intanto evidenzio la posizione abbastanza critica da parte dell'ANCI in relazione all'attuale finanziaria, con la sola nota positiva dell'incremento dei 100 milioni di euro sul Fondo unico, che daranno una boccata d'ossigeno alla gestione dei bilanci comunali e permetteranno agli stessi di poter pianificare qualche piccolo intervento in più e offrire un ulteriore servizio ai cittadini amministrati. Bisogna sottolineare che questo è frutto di una pressione importante da parte dell'ANCI e dei rappresentanti dei comuni, ma anche di una volontà politica condivisa dalla maggioranza ma anche dalla minoranza.

Evidenzio l'assenza del Comparto unico, delle risorse che potevano essere importanti per eliminare questa continua fuga dei dipendenti dagli enti locali.

Voglio anche evidenziare la decadenza e il completo abbandono del patrimonio regionale. Questo è un argomento importantissimo che nessuno al momento ha toccato, è una competenza specifica dell'Assessorato agli Enti locali e urbanistica. Abbiamo un patrimonio inestimabile, improduttivo, abbandonato, trascurato, spesso anche beni importanti sotto il profilo culturale che non vengono assolutamente presi in considerazione.

Non voglio toccare l'urbanistica, se non per evidenziare la necessità che, Assessore, non si faccia trascinare dalla demagogia comunicativa, che sta determinando un'imbarazzante improvvisazione legislativa.

Si faccia guidare, lei è competente, ma – lo ripeto – non si faccia in qualche modo trascinare, ha un dirigente che è tra i migliori che l'Amministrazione regionale possa vantare; quindi, la invito a utilizzare la sua capacità, in aggiunta a quella del dirigente del Settore urbanistico, per produrre degli atti che non siano come quelli che sono stati prodotti fino a oggi, in cui la Regione ha peccato...

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 7003.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2197, pagina 2374.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 8 e dei relativi emendamenti. Scusate un attimo, io ho cercato di approvare la finanziaria entro domani, se c'è la disponibilità di tutti, altrimenti c'è anche dopodomani. Colleghi, prego tutti di riprendere posto.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 8 e dei relativi emendamenti all'articolo 8.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti: emendamento numero 2301 uguale al 4989; emendamento numero 2302 uguale al 4877; emendamento numero 2300 uguale al 4876; emendamento numero 2299 uguale al 4992; emendamento numero 2298 uguale al 4988; emendamento numero 2296 uguale al 4881; emendamento numero 2297 uguale al 4993; emendamento numero 2295 uguale al 3946; emendamento numero 2294; emendamento numero 2293 uguale al 4879; emendamento numero 2292 uguale al 4991; emendamento numero 2291 uguale al 4878; emendamento numero 2290 uguale al 4880; emendamento numero 2289 uguale al 4990; emendamenti numeri 1450, 1451, 6, 9, 228 e 229;

dall'emendamento numero 325 a pagina 2411, a firma Schirru, all'emendamento numero 703 a pagina 2789, sempre a firma Schirru;

dall'emendamento numero 708 all'emendamento numero 1443, a firma Coccu e più;

emendamento numero 1452, presentato dalla Giunta;

emendamenti numeri 1495 e 2288;

dall'emendamento numero 3484 all'emendamento numero 4865, onorevole Truzzu e più;

dall'emendamento numero 4882 all'emendamento numero 4987, Truzzu e più;

dall'emendamento numero 4994 all'emendamento numero 5647, Truzzu e più;

dall'emendamento numero 6983 all'emendamento numero 6990, Truzzi e più;

l'emendamento numero 5949, proveniente dall'articolo 10, sempre dell'onorevole Truzzu.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati all'articolo 8 la Commissione bilancio ha espresso i seguenti pareri:

emendamento numero 2301 uguale al 4989: parere contrario;

emendamento numero 2302 uguale al 4877: parere contrario;

emendamento numero 2300 uguale al 4876: parere contrario;

emendamento numero 2299 uguale al 4992: parere contrario;

emendamento numero 2298 uguale al 4988: parere contrario;

emendamento numero 2296 uguale al 4881: parere contrario;

emendamento numero 2297 uguale al 4993: parere contrario;

emendamento numero 2295 uguale al 3946: parere contrario;

emendamento numero 2294: parere contrario;

emendamento numero 2293 uguale al 4879: parere contrario;

emendamento numero 2292 uguale al 4991: parere contrario;

emendamento numero 2291 uguale al 4878: parere contrario;

emendamento numero 2290 uguale al 4880: parere contrario;

emendamento numero 2289 uguale al 4990: parere contrario;

emendamento numero 4209: invito al ritiro;

emendamento numero 1450: parere favorevole;

emendamento numero 1451: parere favorevole;

emendamento numero 1554: invito al ritiro;

emendamento numero 1555: invito al ritiro;

emendamento numero 6: invito al ritiro;

emendamento numero 9: invito al ritiro;

emendamento numero 228: invito al ritiro;

emendamento numero 229: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 325 a pagina 2411 all'emendamento 703, a pagina 2789: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 708 a pagina 2790 all'emendamento numero 1443 a pagina 3524, invito al ritiro.

Emendamento numero 1452 a pagina 3525: parere favorevole;

emendamento numero 1495: invito al ritiro;

emendamenti numeri 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1551, 1552, 1553, 1556, 1573: invito al ritiro;

emendamento numero 2288: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 3484, a pagina 3539 all'emendamento 4875 a pagina 4926: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 4882 a pagina 4927 all'emendamento 4987, a pagina 5032: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 4994 a pagina 5033 all'emendamento numero 5647 a pagina 5346: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 6983 a pagina 5347 all'emendamento numero 6990 a pagina 5352 ter: invito al ritiro.

Per l'emendamento numero 5949 a pagina 5884, proveniente dall'articolo 10, a firma

Truzzu: invito al ritiro.

Ho concluso.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Parere conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Fasolino. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Presidente, è per completare il discorso che avevo iniziato nel precedente articolo, perché alla fine l'Assessore e l'Assessorato interessato è quello dei lavori pubblici.

Oltretutto, con il collega Piu ho già parlato. L'emendamento è il numero 2288, e secondo me potrebbe essere interessante, si potrebbe prendere spunto da questo emendamento.

L'emendamento dice che è autorizzata una spesa di 15 milioni per l'istituzione di un fondo in favore degli enti locali per la realizzazione o il recupero di immobili da destinare ad interventi di *housing* sociale. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e le modalità di attuazione. Secondo me

questo potrebbe essere un punto di partenza per dare una risposta importante ai territori, ai comuni, a chi ha bisogno della prima casa e anche alla lotta contro lo spopolamento. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Assessore, capisco che alcuni interventi strutturali sono già programmati, però, come avevo già detto per la scorsa finanziaria non sono sufficienti. Mi sono permesso quindi di presentare qualche emendamento, sperando non di approvarlo oggi, ma quantomeno nel prosieguo, di mettere qualche risorsa in tal senso. Ne abbiamo già parlato più volte in Commissione, un emendamento riguardava il finanziamento per la realizzazione delle strade intercomunali che ricadono su più territori e lei, in verità, ha detto: metteremo un fondo per queste strade, nelle strade dove ricadono più comuni. E così ha fatto. Solo che quel fondo riguarda solo ed esclusivamente le manutenzioni straordinarie. Quello che chiedo a lei, Assessore, gliel'ho chiesto anche in Commissione, è di creare un nuovo fondo non solo per le manutenzioni straordinarie ma anche per la realizzazione di queste strade.

Abbiamo già parlato sempre in Commissione, Assessore, della questione dell'adeguamento della strada statale 554 e l'eliminazione degli incroci a raso. Lei mi aveva risposto che, comunque, in qualità di Commissario straordinario, doveva prendere accordi con i comuni su cui ricade la strada, ma le ricordo, gliel'ho già ricordato nell'ambito della discussione generale, che quei tre comuni non sono gli unici comuni che usufruiscono di quella strada. Se facciamo quel ragionamento, anche la strada statale 131 non dovrebbe essere mai realizzata, se comunque dovessimo chiedere il nulla osta dei comuni. C'è un progetto, sappiamo bene che sono stati finanziati circa 300 milioni di euro, sono trascorsi già quindici anni, c'è un progetto e anche un appalto fatto, comunque per queste diatribe tra l'ANAS e i comuni non è mai stato realizzato. Pertanto, le chiedo, attraverso lo staff dei tecnici che ha in Assessorato, di decidere se realizzare il progetto, che

comunque ha già progettato l'ANAS, oppure assecondare i comuni e realizzare le famose rotonde sulla SS 554, anziché una strada statale declassificarla in strada di quartiere (non è un quartiere) come il percorso che è stato fatto nella SS 554 a ridosso della città di Quartu. Bisognava prendere una decisione, a prescindere da quello che pensano i comuni. E glielo sto dicendo da consigliere comunale. Io ho rispetto per i consigli comunali e per i sindaci. Però, in questo caso parlando di una strada di quartiere, stiamo parlando di una grossa arteria che fa sì che quando c'è il blocco nell'asse mediano spesso e volentieri dipende dalla SS 554, non solo nell'asse mediano, anche nella SS 130 e nella SS 131. È un asse di fondamentale importanza.

Io, Assessore, le chiedo di non lasciar passare altri anni e di prendere finalmente una decisione.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'emendamento numero 2301 uguale al 4989.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2302 uguale al 4877.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2300 uguale 4876.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2299 uguale al 4992.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2298 uguale al 4988.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2296 uguale al 4881.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2297 uguale al 4993.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2295 uguale al 3946.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2294.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2293 uguale al 4879.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2292 uguale al 4991.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2291 uguale al 4878.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2290 uguale al 4880.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2289 uguale al 4990.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 8.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento di Giunta numero 1450.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento di Giunta numero 1451.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 9.

(Intervento fuori microfono: "Ritirato")

Grazie. È ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 228.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 229.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Sono stati presentati, all'articolo 8 otto gruppi di emendamenti aggiuntivi, aventi ciascuno una parte comune identica alla quale può essere attribuito il significato di principio ed una parte recante una variazione ogni volta diversa – ossia all'ammontare dell'intervento e l'ente locale destinatario. Ai sensi dell'articolo 85, comma 6-bis, del Regolamento Interno del Consiglio regionale metto in votazione gli otto principi individuali. Ricordo all'Aula che, in caso di voto contrario, tutti gli emendamenti aventi la medesima parte comune decadono.

Metto, quindi, in votazione il principio di cui all'emendamento numero 325 a pagina 2411: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'anno 2026 per interventi di potenziamento dell'illuminazione in prossimità degli attraversamenti pedonali in ambito urbano?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 708 a pagina 2790:

vuole il Consiglio autorizzare la spesa per l'anno 2026, 2027 e 2028 per interventi di messa in sicurezza di incroci e attraversamenti pedonali di particolare traffico e flusso automobilistico all'interno del centro urbano?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 1075 a pagina 3157: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'anno 2026, 2027 e 2028 per interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria di caditoie presenti all'interno dei centri abitati?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 3484 a pagina 3539: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'effettuazione di interventi di efficientamento della propria rete acquedottistica rurale al servizio delle aziende agricole zootecniche insediate nell'agro di rispettiva competenza?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 3486 a pagina 3541: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per interventi di progettazione, manutenzione e messa in sicurezza, miglioramento della viabilità rurale?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 3490 a pagina 3545: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per i fabbisogni di liquidità determinati

dall'incremento delle spese legate al consumo energetico delle strutture di cui agli impianti comunali?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui l'emendamento numero 3561 a pagina 3616: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per interventi di manutenzione e potenziamento della segnaletica stradale orizzontale e verticale in ambito comunale?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 3573 a pagina 3628: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per interventi di progettazione, manutenzione, messa in sicurezza e miglioramento della viabilità comunale in ambito urbano?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

A seguito delle votazioni degli otto principi decadono, quindi, tutti gli emendamenti aggiuntivi al comma 13 dell'articolo 8, dall'emendamento numero 325 a pagina 2411 all'emendamento numero 703 a pagina 2789, dall'emendamento numero 708 a pagina 2790 all'emendamento numero 1074 a pagina 3156, dall'emendamento 1075 a pagina 3157 all'emendamento numero 1443 a pagina 3524, dall'emendamento numero 3484 a pagina 3539 all'emendamento numero 6990 a pagina 5352-ter. Decade inoltre l'emendamento numero 5949 a pagina 5884, erroneamente inserito all'articolo 10.

Metto in votazione l'emendamento numero 326, pagina 2412, presentato dall'onorevole Schirru.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 327, pagina 2413, presentato sempre dall'onorevole Schirru.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 328, pagina 2414.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1452 della Giunta, pagina 3525.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1495.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1496.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Presidente, l'emendamento numero 1496, a pagina 3527, è una semplice correzione di un refuso presente nella legge di assestamento.

PRESIDENTE.

Scusate un attimo. Abbiamo messo in votazione l'emendamento numero 1452 della Giunta, con parere favorevole del Consiglio.

Abbiamo messo in votazione l'emendamento numero 1495, con parere contrario del Consiglio. L'emendamento numero 1496 è una semplice correzione. Metto in votazione questa correzione.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio, quindi, approva l'emendamento 1496, pagina 3527. Metto in votazione l'emendamento numero 1541.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1542.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1543.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1544.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1545.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1551.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1552.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1553.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1556.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1573.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2288.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Abbiamo concluso l'articolo 8. Passiamo ora all'articolo 9 sui trasporti. Passiamo ora all'esame dell'articolo 9 e dei relativi emendamenti all'articolo 9.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti: emendamento numero 2312 uguale al 5463; emendamento numero 1454 uguale al 2303 uguale al 5462;

emendamento numero 2304 uguale al 5459;
emendamento numero 2305 uguale al 5457;
emendamento numero 2306 uguale al 5464;
emendamento numero 2307 uguale al 5456;
emendamento numero 2308 uguale al 5460;
emendamento numero 2309 uguale al 5461;
emendamento numero 2310 uguale al 5465;
emendamento numero 2311 uguale al 5458.
Inoltre, gli emendamenti aggiuntivi numeri 7,
inammissibile, 705, 706, 1497, 1557, 1575,
1498 e 1499.

Per esprimere il parere della Commissione, ha
facoltà di parlare il consigliere Alessandro
Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda gli emendamenti
all'articolo 9, 2312 uguale al 5463: parere
contrario.

Emendamento numero 1454 uguale al 2303
uguale al 5462: parere favorevole.

Emendamento numero 2304 uguale al 5459:
parere contrario.

Emendamento numero 2305 uguale al 5457:
parere contrario.

Emendamento numero 2306 uguale al 5464:
parere contrario.

Emendamento numero 2307 uguale al 5456:
parere contrario.

Emendamento numero 2308 uguale al 5460:
parere contrario.

Emendamento numero 2309 uguale al 5461:
parere contrario.

Emendamento numero 2310 uguale al 5465:
parere contrario.

Emendamento numero 2311 uguale al 5458:
parere contrario.

Emendamento numero 7: inammissibile.

Emendamenti numeri 705 e 706: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1497, 1557, 1575, 1498
e 1499: invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Grazie.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà
di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della
Programmazione, bilancio, credito e assetto
del territorio.*

Parere conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga.
Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Parliamo di trasporti. Per
quanto riguarda l'articolato della finanziaria,
sorvolo, perché questo articolato non ha né
arte, né parte. Anche qui c'è una ripetizione di
uno spezzatino di stanziamenti, a volte per
l'importo estremamente imbarazzanti, quindi
mi porto avanti con i lavori e do già degli spunti
per la sua replica, Assessore Manca.

Vorrei sottoporle quattro temi. Intanto il primo: i
30 milioni di euro per studiare una nuova
visione di gestione degli aeroporti sardi ci sono
o non ci sono? Se non ci sono, intanto la
domanda è perché, visto e considerato che li
avete stanziati ad agosto 2024, senza sapere
come li avreste utilizzati, potevate utilizzare
queste somme per fare altro, vi siete
intestarditi, li avete stanziati, oggi vorremmo
capire se continuano a esistere e, se no, per
quale motivo li avete tolti. E se continuassero a
esistere, vorremmo capire come li spenderete,
perché ancora non è chiara la vostra idea che
avete del sistema aeroportuale sardo. Volete
darlo in mano ai privati? Non volete darlo in
mano ai privati? Pensate che la Regione possa
partecipare con una minima quota e a questo
punto essere mangiati dal privato? Io mi
auguro che non sia questo il vostro
intendimento. Come ho sempre detto
nell'ultimo anno e mezzo, vorremmo
trasparenza, vorremmo chiarezza su questo
tema, perché non è possibile che voi lo
affrontiate in maniera segreta, chiusi in una
stanza.

Collegato a questo tema c'è da capire il famoso
studio che avevate commissionato di 170.000
euro sul diritto societario. È arrivato o non è
arrivato? Anche qui, non si capisce rispetto a
questo studio che a voi serviva per capire come
utilizzare i 30 milioni. Voi avete detto: faremo lo
studio. Bene, risultanze ce ne sono o non ce ne
sono dopo un anno e mezzo?

C'è, poi, il tema della continuità territoriale. Io
non entro in merito a fare paragoni tra quello
che si è fatto prima e quello che si è fatto dopo.
So che voi avevate promesso che si sarebbe
fatto meglio. Ecco, proprio ieri un'agenzia di
viaggi mi ha detto: sono trentaquattro anni –
signori, trentaquattro! – che lavoro, non mi è

mai succeda una cosa del genere. Noi oggi non sappiamo dal 29 marzo chi volerà in Sardegna. Se magari ci può dare qualche delucidazione su come è andata la gara, su cosa succederà, perché sino ad oggi questo non l'abbiamo capito.

La continuità territoriale non è soltanto una continuità territoriale passeggeri, ma è anche una continuità territoriale merci. Ho visto la proposta di legge dei riformatori, che credo molto, molto, molto interessante. Anche quella mi auguro che non rimanga nascosta nei cassetti della Commissione, ma possa essere calendarizzata, perché il tema del trasporto merci è un problema che ormai non si può più rinviare. Ho visto che voi incominciate ad affrontarlo con 27.000 euro, da garantire per l'avvio dell'operatività dell'Osservatorio regionale dei trasporti. Mi auguro che non fossero questi 27.000 euro a tenervi bloccati su questo tema.

L'ultimo punto su cui mi piacerebbe capire la vostra visione è l'addizionale comunale. In questi mesi non si è capito bene: una volta eravate d'accordo, una volta non eravate d'accordo, un'altra volta eravate d'accordo soltanto per l'inverno, dopodiché non avete fatto comunque nulla. Ecco, io vi consiglierei di prendere una posizione una volta per tutte, perché le compagnie *low cost* in modo particolare ci stanno ascoltando, ci stanno osservando, stanno aspettando per capire quali saranno le vostre decisioni. Tempo ne avete perso già abbastanza e non c'è più tempo da perdere. Quindi, prendete una decisione perché tra poco, oltre a non sapere con chi viaggiare dal 29 marzo, non avremo neanche più le compagnie *low cost* in Sardegna.

Se voi avete come obiettivo quello di continuare con la discontinuità territoriale, allora andate avanti tranquillamente. Se, invece, il vostro obiettivo è creare un sistema di trasporti – perché no? – migliore anche di quello del centrodestra – io ve lo auguro, non ho nessun motivo di dire di no, fatelo – basta annunci, basta propaganda. Fate qualcosa, mettete nero su bianco qualcosa, spiegateci cosa avete fatto davvero, perché io l'unica cosa che conosco del suo Assessorato lo leggo dai comunicati stampa. Ogni tanto ci dice: non fateci la morale. Oggi ci spieghi com'è la situazione.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Oggi arriviamo a esaminare uno dei capitoli più dolenti e strategici di questa finanziaria, appunto i trasporti. Incomincio col dire che, se questa finanziaria non mette risorse vere e strutturali per abbattere il muro del mare, stiamo scrivendo un libro dei sogni inutile, caro Assessore. E voglio toccare i tre punti fondamentali che esigono risposte in questo bilancio. Intanto la continuità territoriale aerea riguardante le persone. Siamo stanchi, Assessore, di modelli sperimentali che lasciano a terra i sardi nel periodo di punta o che rendono la Sardegna inaccessibile ai turisti e ai nostri emigrati con costi folli. In questa finanziaria dobbiamo vedere risorse che vadano oltre il compitino, come purtroppo si sta facendo.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE ALDO SALARIS

(Segue SORGIA ALESSANDRO).

La continuità territoriale non può essere un recinto che ci chiude. La mia richiesta è chiara: servono fondi per integrare gli oneri di servizio pubblico attraverso meccanismi che garantiscano posti certi per i residenti, ma anche – perché no? – una tariffa unica o calmierata per chi vuole venire a produrre ricchezza nella nostra Isola. Non possiamo accettare che venire da Cagliari o da Olbia costi come andare a New York, perché questo si verifica. Il diritto alla mobilità dei sardi non è negoziabile e non può dipendere dalle bizzie delle compagnie *low cost* o dai vettori di bandiera che tagliano le frequenze.

Poi la continuità territoriale merci, il vero nodo economico. E vengo qua al punto che mi sta più a cuore, conoscendo il tessuto produttivo della nostra terra. Non possiamo e non ci possiamo permettere di avere le imprese più eccellenti, i prodotti agroalimentari migliori e l'artigianato più raffinato e poi avere che portare un *container* da Cagliari a Livorno costa il doppio. Lei capisce bene, Assessore, che rispetto a una tratta continentale siamo fuori

mercato in partenza. Il *gap* insulare si paga in euro, non in parole, e purtroppo tante chiacchiere abbiamo sentito in questi due anni di legislatura. In questa manovra finanziaria voglio vedere capitoli di spesa robusti per la compensazione dei costi di trasporto merci. Non è assistenzialismo, Assessore, mi creda. È un riallineamento competitivo.

Le nostre aziende partono con l'handicap. O la Regione interviene massicciamente per azzerare questo svantaggio o stiamo condannando, purtroppo, il nostro tessuto produttivo alla chiusura. Dobbiamo garantire che il *made in Sardinia* possa viaggiare alle stesse condizioni delle merci prodotte in Lombardia o in Veneto, e questo purtroppo non accade.

Il terzo punto è la questione della famigerata fusione degli aeroporti, arriviamo al tema caldo, la rete aeroportuale sarda.

Si parla tanto di fusione tra gli scali di Cagliari, Olbia e Alghero, ma, assessore Manca, che fine hanno fatto i 30 milioni? L'ha chiesto il collega che mi ha preceduto. Avete cambiato idea? Chissà quali altri giochi si stanno pensando alle spalle dei sardi.

Caro Assessore, siamo chiari, l'unione fa la forza, e mi rivolgo ai colleghi di maggioranza: una strategia unica regionale è auspicabile per non farci la guerra tra poveri, ma, e sottolineo "ma", non accetteremo mai operazioni che svendano la porta d'ingresso principale della Sardegna, che è e resta a Cagliari, mettiamocelo bene in testa. No a scatole chiuse e sì alla *governance* pubblica.

Se fusione deve essere, questa Regione deve avere la forza finanziaria, e lo deve scrivere in questo bilancio, per sedersi al tavolo non come spettatore, ma come garante. Mettiamocelo bene in testa. Non possiamo consegnare le chiavi di casa nostra a fondi privati o a logiche speculative. Assessore Manca, sto parlando con lei. A differenza sua, l'Assessore che è al suo fianco è preparato, lei deve imparare molto; quindi, forse è meglio che mi ascolti.

PRESIDENTE.

Onorevole Sorgia, si limiti al suo intervento, senza esprimere giudizi che non le sono stati chiesti.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
È una considerazione personale.

L'aeroporto di Cagliari-Elmas è un asset strategico del sud Sardegna e di tutta l'Isola. In questa finanziaria dobbiamo prevedere le risorse necessarie per mantenere un controllo saldo, pubblico e territoriale sulle nostre infrastrutture.

L'efficienza privata va bene, ma l'indirizzo strategico deve rimanere nelle mani dei sardi. Stiamo consegnando le chiavi di casa nostra alla finanza globale. Il rischio concreto e tangibile è quello di trovarci domani con un monopolio assoluto nell'Isola, un sistema aeroportuale unico in mano a un soggetto privato che sarà, per sua natura, gestito con un solo ed unico fine, quello del lucro. Probabilmente non ve ne accorgete. Non il servizio pubblico, non lo sviluppo del territorio, ma il dividendo per gli azionisti. Questo sì. È qui che l'operazione rivela tutta la sua scelleratezza. Dobbiamo ricordare a noi stessi che il "Mario Mameli" di Cagliari-Elmas è un aeroporto, non un'infrastruttura come le altre. È l'unica vera porta di ingresso e di uscita del sud dell'Isola. Non abbiamo alternative reali. I dati parlano chiaro e sono impietosi. Il porto di via Roma, per quanto importante, intercetta e gestisce appena il 5 per cento del traffico passeggeri regionale.

Lei capisce, Assessore, che, di conseguenza, il 95 per cento restante della nostra mobilità, della nostra libertà di movimento passa per la pista di Elmas. Regalare tutto questo a un fondo speculativo è follia pura e non ce lo possiamo permettere.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia, per il suo intervento. È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Finalmente arriviamo all'articolo dei trasporti, che, l'ha già detto qualche collega, è difficile da commentare perché, come abbiamo detto in discussione generale, di interventi strutturali non ce ne sono. Però, ci sono dei temi che vanno trattati e questa credo che sia l'occasione giusta per iniziare a parlarne, anzi continuare in alcuni casi. Parto dal tema degli aeroporti. Io credo che la cosa più paradossale sia che nella finanziaria della Regione Sardegna sono stati stanziati 30 milioni, entrano ed escono senza che nessuno ne parli, senza nessuna

spiegazione, senza che dopo quasi due anni, noi ancora non abbiamo capito quali siano le intenzioni. Questi famosi 30 milioni, che sono stati messi e tolti e probabilmente verranno rimessi alla prima occasione ancora non sappiamo a che cosa serviranno. Non abbiamo idea di che cosa vogliate fare. Ci racconterete ancora che state valutando con quali percentuali si potrà entrare in questa famosa *holding*, ma ancora non abbiamo capito qual è l'obiettivo.

Bene. In attesa di capirlo e potervi dire che cosa ne pensiamo, perché ovviamente, per farlo, dobbiamo necessariamente capirlo, iniziamo a dirvi che noi crediamo, almeno io credo, che sia fondamentale garantire il ruolo della Regione nella gestione degli aeroporti e, soprattutto, in qualunque processo si decida di andare avanti, partire dai numeri.

I numeri ci dicono che la società di gestione dell'aeroporto di Cagliari oggi approva un bilancio dell'anno scorso con oltre 10 milioni di utile netto. Ha tagliato il traguardo dei 5 milioni di passeggeri e questi due sono già due motivi importanti per cui noi, prima di cedere quote, soprattutto di maggioranza a chicchessia dovremo farlo attentamente e soprattutto dovremo farlo attraverso un dibattito pubblico, che credo debba essere fatto nella principale Assemblea elettiva della Sardegna e cioè qui. Fino ad oggi non ne abbiamo parlato, abbiamo provato a parlare del tema, a sollevare il tema diverse volte, senza mai ottenere nessun chiarimento reale. Quindi, ancora una volta, lancio una proposta già fatta in precedenza: dovremmo affrontare un dibattito sul futuro degli aeroporti sardi e capire che cosa avete intenzione di fare; capire, soprattutto, se volete cedere quote di maggioranza degli aeroporti che sono stati costruiti faticosamente con il lavoro dei sardi e che fino ad oggi sono gestiti con grandi risultati. Questo credo che sia un tema fondamentale e che sia fondamentale soprattutto capire che ruolo volete attribuire al Consiglio regionale in questo processo decisionale, se lo volete tagliare fuori o se ne volete parlare qua davanti a tutti.

L'altro tema importante che dobbiamo affrontare e che viene completamente scavalcato da questa finanziaria senza affrontarlo è il tema del trasporto marittimo e, in particolare, del trasporto merci. Sappiamo tutti, non lo devo dire io, che dal 1° gennaio è scattato l'aumento dell'ETS. C'è una situazione

per quanto riguarda i trasportatori che, a cascata andrà a colpire prima o poi, in maniera violenta, anche i cittadini sardi, che ormai non è più affrontabile. I costi sono diventati insostenibili per i trasportatori e, di conseguenza, andranno a ricadere sui cittadini sardi quando faranno gli acquisti. Questo sta già succedendo e nei prossimi mesi succederà sempre di più.

Ci sono degli esempi positivi. La Francia stanZIA 120 milioni per il trasporto marittimo di merci e persone da e verso la Corsica, qualificandole come servizio essenziale e assoggettandoli a oneri di servizio pubblico. La Comunità europea ha aperto una procedura di infrazione su questo per un eccesso di aiuti, questa procedura d'infrazione si è chiusa in maniera positiva per i corsi in brevissimo tempo.

Quello deve essere il nostro riferimento: quando ci dicono che sono aiuti di Stato, abbiamo l'esempio pronto di un caso simile al nostro, in cui la Francia intervenuta bene e ha risolto il problema.

Il problema non è solo economico, perché, oltre all'ETS che aumenta e ha un costo che diventa insopportabile per i trasportatori e diventerà insopportabile per le tasche dei cittadini sardi, è anche un tema di incertezza. Oggi i trasportatori si presentano nella stagione estiva alla banchina, senza poter prenotare un posto, senza avere la certezza di poter imbarcare le merci.

Per tutti coloro che fanno impresa in Sardegna questo è impossibile da affrontare, è un problema irrisolvibile. Pensate voi se doveste gestire un'azienda che scopre in diretta se può o meno caricare su una nave le merci che magari ha già venduto e che ha l'obbligo di consegnare il giorno dopo nel resto d'Italia.

Questo, ovviamente, si può risolvere con un grande esborso economico, tant'è che le grandi aziende hanno organizzato dei magazzini anche fuori dalla Sardegna, ma ci fa capire ancora di più quanto siano strozzate le aziende del trasporto in Sardegna. L'incertezza e l'aumento dei costi stanno rendendo la vita impossibile a chi opera in quel settore. Su questo siamo chiamati ad operare e a farlo in fretta.

Noi abbiamo depositato una proposta di legge, come sempre, quando lo facciamo, lo abbiamo fatto dichiarandola aperta ai contributi della maggioranza, modificabile, ma vogliamo

affrontarlo e affrontarlo con urgenza, non si può perdere altro tempo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente. Assessore, io ci riprovo. Quando parliamo di mobilità, dobbiamo dirci chiaramente che la continuità territoriale non riguarda solo i collegamenti da e per la Sardegna, ma anche, e sempre di più, i collegamenti all'interno della Sardegna stessa. Oggi la Sardegna è un'Isola non solo rispetto al continente, ma anche al suo interno. Ci sono territori che impiegano ore per raggiungere un capoluogo, collegamenti ferroviari lenti e inadeguati.

PRESIDENTE.

Mi scusi.

Onorevole Piga, si accomodi al suo posto.

Prego, onorevole Usai.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente.

Ci sono territori che impiegano ore per raggiungere un capoluogo, collegamenti ferroviari lenti e inadeguati, un trasporto su gomma insufficiente e poco integrato. Per studenti, lavoratori, anziani e pazienti muoversi diventa ogni giorno una difficoltà e spesso anche un incubo. Questa non è solo una questione infrastrutturale, ma è anche una questione di uguaglianza dei diritti.

L'articolo propone misure settoriali e frammentate, ma non affronta in modo strutturale il tema dei trasporti interni, manca una visione chiara, si interviene soltanto sui singoli aspetti, la continuità territoriale interna sembra quasi un tema rimosso. Parliamo spesso (i miei colleghi l'hanno appena fatto) di continuità territoriale aerea e marittima, però per molti sardi il problema non è uscire dall'Isola e raggiungere Roma o Milano, per molti sardi il problema è anche semplicemente raggiungere Sassari, raggiungere Cagliari, per svariati motivi.

Per uno studente o un pendolare la distanza, infatti, non viene misurata in chilometri, ma in ore di viaggio, le coincidenze spesso mancano,

i servizi non ci sono e non si affronta questo squilibrio.

Io ne sono anche una testimonianza diretta, insieme al collega Fasolino sono la consigliera che viene da più lontano, vengo da Arzachena, e le garantisco che per uno studente della mia zona è veramente un incubo molte volte raggiungere l'università, viaggiare, perché i trasporti possono essere intermittenti (non è certo colpa sua), però il sistema è veramente inadeguato, di fatto è rimasto a quello che ho vissuto io tanti anni fa, per cui non do sicuramente la colpa a lei in questi due anni, però bisogna metterci mano.

La volontà di risolvere qualcosa, di cambiare qualcosa in questo articolo di fatto manca. Mi rendo conto che il tema del trasporto e della mobilità interna non può essere esaurito in una finanziaria o in due anni di lavoro, però ne abbiamo parlato già diverse volte in Aula, se si ricorda, e io mi sarei aspettata in questa finanziaria non soltanto qualcosa relativamente alla manutenzione dei treni, dell'ARST, o di un tratto ferroviario, mi sarei aspettata di vedere un minimo di programmazione, almeno un'idea, per fare qualcosa di vero, di serio per migliorare la mobilità interna.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

È iscritto a parlare il consigliere Alberto Urpi. Ne ha facoltà

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Su questo articolo e sui trasporti c'è moltissimo da dire, anche perché è un tema per cui non esiste la bacchetta magica, non c'è la capacità di risolvere problemi enormi, difficili, annosi presenti in Sardegna, però è un articolo per cui è bene analizzare la situazione.

Io l'ho fatto più volte, l'ho fatto con l'assessore Manca, con il nostro Gruppo Centro 20VENTI, e devo dire che tra tutti i problemi segnalati, il tema degli aeroporti, questi 30 milioni che entrano ed escono, e non si capisce quale sarà la scelta della Regione Sardegna sul tema dell'aeroporto di Cagliari, credo che il tema più importante di questo articolo sia decidere davvero cosa fare sulla tassa di imbarco, una tassa di imbarco che pesa sulla schiena dei cittadini sardi che prendono un volo "da" e "per" la Sardegna e che rappresenta un aumento del

costo di ogni tratta che va da 6,50 euro a 9 euro, una tassa di imbarco che rappresenta per le compagnie aeree circa il 15 per cento di costo in più sul biglietto.

Siccome vale circa 35 milioni di euro all'anno, credo sia arrivato il momento di eliminarla dal costo dei voli dei cittadini sardi. L'hanno fatto anche altre Regioni, non ci stiamo inventando niente. L'ha fatto il Friuli-Venezia Giulia, l'ha fatto l'Emilia-Romagna. Tra l'altro, di questi 35 milioni di sovraccosti sui voli aerei pochissimi restano in Sardegna, se non quelli che vanno ai comuni sedi di aeroporto. La maggior parte vanno a finire nelle casse dello Stato.

Io dico che la Regione Sardegna si può sostituire ai cittadini sardi nel pagamento di questa tassa di imbarco. Vale 30 milioni: dobbiamo farlo dal primo anno in maniera totale e completa? No. Noi abbiamo presentato un emendamento, il numero 7, dove possiamo tranquillamente proporre che il primo anno la Regione mette in campo 15 milioni di euro per abbattere la tassa di imbarco e per contrattare seriamente con le aziende che si occupano delle compagnie aeree un aumento dei voli. Siamo pienamente convinti che se ci saranno più voli, più passeggeri, l'indotto che si verrà a creare sarà nettamente superiore al costo della tassa di imbarco.

Tra l'altro, questa era anche l'occasione di farlo nella vertenza entrate. Nella vertenza entrate si poteva contrattare, essendo noi una Regione a Statuto speciale, con lo Stato l'eliminazione o l'abbattimento, anche parziale, di questa tassa di imbarco, che – ripeto – finisce nelle casse dello Stato. Di 30 milioni, solo un milione va a finire nelle casse dei comuni sedi di aeroporto. Noi crediamo che la Regione Sardegna si debba sostituire ai passeggeri per questo pagamento della tassa di imbarco, per abbassare il costo dei biglietti, per contrattare seriamente con le compagnie aeree un aumento dei voli. La continuità territoriale è talmente complicata da risolvere, sul tema degli aiuti di Stato, le gare che si sono fatte e che si stanno facendo. Non avessimo bisogno di contrattare con le compagnie aeree più voli, ma credo che ne abbiamo un grande bisogno. Potrebbe essere un tentativo.

Torniamo al discorso che facevamo prima sull'insularità, sul coraggio di andare a dire a qualcuno che questo principio di insularità non serve a noi per farne un intervento qui in Consiglio regionale, per registrarlo e metterlo

sui *social*. Serve davvero per andare a Roma, a Bruxelles per ricordare a tutti che siamo un'Isola distante. Questo principio di insularità può servire anche per abbattere la tassa di imbarco. Nelle more di una trattativa con lo Stato, può servire per dire che 15 milioni di euro da investire su questo tema sono 15 campi da calcio in sintetico in meno che finanziamo, forse sono 20 piazzette in meno che andiamo a finanziare. Sicuramente è più intelligente fare un tentativo sulla riduzione dell'abbattimento della tassa di imbarco. Facciamo un tentativo per un anno: se vediamo che non va, che non ci sono più voli, che i passeggeri non sono di più, che la comodità per i sardi di prendere un aereo non è migliorata, allora possiamo non investire più questi soldi. Ma chi è l'Oracolo di Delfi che oggi riesce a dirci "no, questi soldi non li voglio investire perché sono convinto che non ci sarà un buon risultato"? Io invidio chi è così sicuro di sé stesso. Chi può dire che non vale la pena fare un tentativo e spendere 15 milioni o 20 milioni per abbattere la tassa di imbarco e per provare a fare con le compagnie aeree una trattativa per aumentare i voli? A meno che qualcuno non abbia la verità in tasca a prescindere. Se proviamo e dopo un anno vediamo che la situazione non è migliorata, allora torniamo indietro. Perché non investire 15 milioni di euro? Basta aprire i bilanci, le variazioni di bilancio, gli assestamenti per vedere quante volte investiamo 15 milioni di euro per avere ritorni quasi pari a zero.

Questa è una proposta da valutare, vi preghiamo di valutarla, per avere un trasporto più equo e a costi più giusti per i sardi. Ripeto: non ne avessimo bisogno, ma ne abbiamo bisogno come il pane. Non capisco perché qualcuno si voglia intestardire a dire di no, a dire che non serve investire questi soldi. Io credo che valga la pena, invece, provare a investire questi soldi per abbattere la tassa di imbarco.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevoli Urpi.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Signor Assessore, io non le parlerò dei soldi degli aeroporti, prometto, però le faccio una richiesta, prima che diventi un'interrogazione o una richiesta di accesso

agli atti: faccia arrivare a tutti i consiglieri questo benedetto studio, se è concluso, sulla modalità di acquisire la partecipazione o di migliorare, risistemare le partecipazioni della Regione sul sistema aeroportuale. Tutti noi vogliamo sapere che cosa ha scritto alla Regione lo studio incaricato, per poi renderci conto se quella operazione che si sta studiando possa essere conveniente o meno, per avere un elemento di valutazione in più. Questa è la prima richiesta che faccio.

L'altra questione sulla quale volevo intervenire è che su questo articolo abbiamo fatto, ne ha parlato l'onorevole Urpi, ma lo abbiamo fatto anche noi come Fratelli d'Italia, lo abbiamo fatto anche nei precedenti assestamenti, nelle precedenti variazioni, una proposta sull'abbattimento delle tasse aeroportuali. Io continuo a fare questo ragionamento e cerco di riproporlo a tutta l'Aula. Da che mondo è mondo, tutti gli interventi finanziari che utilizzano la leva fiscale sono gli interventi che permettono di creare opportunità di crescita e di sviluppo e che permettono di garantire risorse in più per la Regione, che servono, poi, per fare tutte le cose che dobbiamo fare, anche garantire servizi essenziali.

Sull'abbattimento delle tasse aeroportuali ci sono due emendamenti: uno per l'inverno, solo per la stagione invernale, e uno per tutto l'anno. Abbattere, in ogni caso, queste benedette tasse aeroportuali è un investimento, non è un costo, perché il sistema, quindi il volano che si genera, garantisce un'entrata nettamente superiore a quello che noi andremmo a investire.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

(Segue TRUZZU PAOLO)

Basterebbe guardare quello che è successo nelle altre regioni: in Friuli, in Abruzzo e in Emilia-Romagna, in cui è stato fatto questo intervento, il traffico passeggeri è cresciuto tra il 20 e il 30 per cento. Se non dovesse funzionare, l'anno dopo si toglie, dopo sei mesi si toglie.

Faccio un altro ragionamento legato alla continuità territoriale. Avete impostato la gara in un certo modo, e non voglio discutere su come è stata impostata, però il risultato che si sta generando è quello per il quale in Sardegna le compagnie che hanno partecipato alla gara

per la continuità territoriale garantiranno il servizio senza oneri di compensazione. Quindi, quelle risorse, che dovrebbero essere tra i 70 e i 100 milioni, saranno a disposizione del bilancio della Regione.

Se ne utilizzassimo una parte per abbattere le tasse aeroportuali e creare un incremento di collegamenti, di opportunità, di passeggeri che arrivano in Sardegna, daremmo un forte contributo allo sviluppo economico, aumenteremmo l'occupazione, avremmo le compagnie che farebbero investimenti sul nostro territorio, avremmo più aerei di stanza qua, che significa manutenzioni, avremmo equipaggi e avremmo una spesa generata dai turisti stranieri, che – ripeto – è IVA che incameriamo per nove decimi, il che significa che una quarantina di milioni entreranno nelle casse della Regione. Perché non fare questo tentativo? Come ha detto qualche collega, un giorno avete detto di sì e un giorno di no. Mettetevi d'accordo e fatelo, nell'interesse di tutti, soprattutto vostro. È uno dei classici elementi di sviluppo e di intervento.

L'ultima cosa che voglio dire è sempre legata alla continuità territoriale. Quello che ha denunciato l'onorevole Piga, il fatto che – era in questi giorni sul giornale, non ricordo se oggi o ieri – non si possono acquistare biglietti, è un problema per noi sardi, ovviamente. Vi ho detto che molto spesso la mano sinistra non sa quello che fa la mano destra. Benché la legislatura fosse iniziata con l'idea che aveva detto la Presidente, che non si doveva più lavorare per compartimenti stagni, che non dovevano essere dei silos, mi ricordo questa definizione, gli Assessorati, io vi dico una cosa: l'altro giorno è stata fatta una meritoria conferenza stampa per la presentazione dell'America's Cup. Mi spiegate un cittadino americano, un cittadino inglese, un cittadino svizzero, un cittadino tedesco, un cittadino italiano che vuole venire a vedere l'America's Cup e oggi fa il biglietto per arrivare a Cagliari che cosa trova sui portali? Zero, non trova nessuna possibilità, perché dal 29 marzo non c'è un volo disponibile. La gara, la continuità territoriale è stata chiusa due settimane fa. Mi chiedo che cosa state aspettando a dire che cosa si deve fare. Fate una proroga se non avete definito, ma fatela subito, perché stiamo perdendo occasioni.

Chiunque voglia venire oggi in Sardegna per vedere quell'evento non può fare il biglietto. È possibile avere una situazione di questo tipo?

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Aldo Salaris. Ne ha facoltà.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente, Assessori, assessora Manca.

Intervengo proprio perché si evince dall'articolo presentato nel testo della finanziaria che poco o nulla è definita come strategia sui trasporti in questo momento per la Regione Sardegna. Soprattutto intervengo per le dichiarazioni dell'Assessora pochi giorni fa per quanto riguarda la gara, il bando di gara andato deserto, parlo da consigliere eletto nel nord-ovest dell'Isola, per la tratta Alghero-Milano Linate. Sentire le parole dell'Assessore dei Trasporti in carica, che dice che non c'è problema per una gara andata deserta, che lascia scoperto un intero territorio che non può vantare certo i numeri che poco fa ha vantato orgogliosamente il mio collega Ticca sull'aeroporto di Cagliari, ci porta veramente a preoccuparci, a preoccuparci in maniera molto più – scusate il gioco di parole – preoccupante rispetto a quelle che sono le assicurazioni che ci ha dato l'Assessora. Il rischio è veramente alto e unico. Dice che non c'è bisogno di preoccuparsi perché c'è la proroga per tutto il 2026 per la tratta Alghero-Milano Linate. Significa che ci troveremo nel corso del 2026 ad avere passeggeri che viaggiano a costi inferiori con la vecchia gara e passeggeri che non si sa a quali costi potrebbero viaggiare con la nuova gara, partendo dallo stesso aeroporto per la stessa tratta. Questo non è un metodo che definiamo chiaro e soprattutto un metodo di giustizia sociale rispetto a coloro che hanno la necessità di spostarsi, soprattutto grazie a quella che è la condizione insulare di quest'Isola.

Oggi, ripeto, per quanto non vogliamo entrare in quel meccanismo della logica dei numeri, visto e considerato che sappiamo benissimo che sullo scalo di Alghero non possiamo vantare determinati numeri, riteniamo che il diritto alla mobilità sia sacrosanto, a qualunque tipo di mobilità, soprattutto, ripeto, per chi ha il mare di mezzo tra una terra e l'altra.

Vorrei anche riprendere il discorso che è stato affrontato sul trasporto merci. Hanno già descritto bene i miei colleghi il problema. Non è possibile che oggi, rispetto a una norma di rango costituzionale, dopo tutte le battaglie che abbiamo fatto per ottenere una norma di rango costituzionale che ci tuteli non è possibile che non ci sia un urlo di dignità, un urlo di vendetta nei confronti del Governo nazionale, che dovrebbe immediatamente, su dati certi forniti dall'Amministrazione regionale, compensare il maggior costo a cui stiamo assistendo.

È vero che l'ETS e la cosiddetta tassa sull'inquinamento sono imposte che provengono anche da Enti sovranazionali come la Comunità europea, però riteniamo che oggi si possa essere maggiormente tutelati da meccanismi giuridici come quello del principio di insularità, che è sbagliato ormai chiamare principio, perché non è più un principio, è una norma di rango costituzionale che prevede automatismi di calcolo per tutti i *gap* infrastrutturali che ci riguardano. Questo deve essere il grido di dolore, il grido a un diritto, sancito nella Carta costituzionale, di adempiere alla compensazione rispetto a quello che sta diventando un caro merci ormai insopportabile, al momento a carico delle imprese, ma ben presto a carico delle famiglie e dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Salaris.

Per la replica, ha facoltà di parlare l'assessore Barbara Manca.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Grazie, Presidente, grazie, signore e signori Consiglieri, colleghi della Giunta. Risponderò abbastanza brevemente.

Ho cercato di dividere i vostri interventi per tema e partirò dall'argomento che ogni volta viene trascurato. Sembra quasi che il mio sia l'Assessorato ai Trasporti aerei, parte ovviamente molto importante, però è probabilmente più complesso il TPL.

Volevo assicurare la consigliera Usai sul fatto che stiamo lavorando in maniera assidua per quanto riguarda il trasporto locale, non c'era ad oggi necessità di nuove risorse all'interno del bilancio, perché la necessità attuale è quella di fare delle riforme, che sono a costo zero nel momento in cui le facciamo, ma che un

domani, ovviamente, avranno bisogno di risorse.

Probabilmente ci avrete seguito, abbiamo portato avanti il Piano regionale dei trasporti, strumento propedeutico che aspettavamo da tanti anni per poter fare la riforma, abbiamo già affidato come ufficio il Piano dei servizi minimi, che è lo strumento che ci consente di capire cosa effettivamente debba essere messo a bando, quindi stiamo facendo dei passi avanti, probabilmente non li vedete in questi articoli perché sono elementi di tipo programmatico, ma i passi avanti che si aspettavano da decenni li stiamo portando avanti e la ringrazio per questa attenzione al trasporto locale, che spesso, purtroppo, è trascurato.

Un altro dei temi trattati dell'onorevole Piga e dall'onorevole Ticca (spero di non offendere nessuno, dimenticandomi qualcuno) è il tema della continuità merci.

Come sapete, le merci si trasportano principalmente via mare, nel 2008, se non sbaglio, è passata la competenza alla Sardegna per quanto riguarda il trasporto aereo, in teoria è passata anche la competenza per quanto riguarda la continuità marittima. In questi anni sono mancati gli strumenti attuativi, che invece, per quanto riguarda l'aereo, ci sono stati, strumenti attuativi e ovviamente anche risorse, al netto del fatto che poi si discute se siano sufficienti o meno, però non c'è stato questo passaggio.

Noi ci siamo comportati in maniera proattiva nei confronti del Ministero, che oggi nel concreto detiene questa competenza, perché è il Ministero che fa le gare. Vi faccio un'estrema sintesi: la risposta che abbiamo ottenuto è che la continuità marittima debba riguardare unicamente i passeggeri, perché l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, l'ART, ha regolamentato solo quello.

Noi non siamo assolutamente d'accordo con questa posizione, perché i Regolamenti europei non indicano questo, la continuità deve essere anche per le merci e lo abbiamo esposto in maniera chiara. Abbiamo risposto non solo in maniera chiara negli incontri, ma anche in maniera ufficiale e formale all'interno della procedura individuata dal Ministero, ma nessuna nostra osservazione sulla difficoltà del sistema delle merci in Sardegna è stata accolta; quindi, abbiamo chiesto una proroga dei bandi del Ministero, affinché potesse esserci uno studio da parte del Ministero,

dando la massima collaborazione per quanto riguarda la continuità merci.

Questa proroga non c'è stata e quindi adesso faremo le nostre valutazioni in merito, consapevoli che è una vera e propria emergenza per la nostra Regione; quindi, siamo aperti a qualsiasi collaborazione con il Consiglio per portare avanti questo tema che tocca non soltanto il settore dei trasporti, perché i trasporti sono un mezzo, ma hanno ricadute su tutti i sistemi economici.

Trasporto aereo. È stata fatta la domanda specifica sullo studio, lo studio è arrivato, l'istruttoria è in corso negli uffici; quindi, quanto prima l'avrò anch'io a disposizione, è in corso di istruttoria.

Come avete visto, per quanto riguarda la gara della quinta aerea c'è un problema di vendita dei biglietti, ma purtroppo è una stasi che capita sempre nei passaggi da un bando all'altro, una stasi che contiamo duri pochissimo; quindi, a breve i biglietti saranno messi in vendita e non ci sarà più questa problematica. Ovviamente, la questione sulla tariffa unica è stata trattata molte volte.

Mi dispiace, onorevole Sorgia, che lei non mi ascolti e quindi non abbia avuto modo di sentire tutti gli approfondimenti che abbiamo fatto, vedo che ci scrive spesso, noi le rispondiamo prontamente, però forse su qualche aspetto non siamo stati abbastanza chiari, visto che non è stato così esplicito.

Stiamo facendo tante misure per favorire il trasporto aereo per quanto riguarda l'accessibilità, stiamo puntando sull'infrastruttura, la continuità territoriale, adesso ne vedremo gli effetti, non si può dire che non funzioni perché la nuova quinta aerea non è ancora iniziata. Abbiamo tante altre misure che riguardano l'incremento delle rotte, soprattutto in inverno. Ovviamente, qui siamo nella fase di valutazione anche per quanto riguarda la cosiddetta addizionale comunale, che è una misura che stiamo studiando, approfondendo, e cercando di condividere con le parti politiche. Sicuramente, trattandosi di un'Isola, dovrebbe essere portata all'attenzione anche dei livelli più alti.

Ricordiamoci infatti che abbiamo uno strumento, quello dell'insularità, che ad oggi è poco sfruttato, mentre, essendo un'Isola potrebbe essere proprio una misura che si può portare avanti anche in collaborazione non

soltanto col livello regionale, visto che va a finanziare tante...

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla votazione degli emendamenti all'articolo 9.

So che la discussione sui trasporti è estremamente importante, e necessita, come ha detto l'Assessore, di un'ulteriore discussione da fare anche all'interno della Commissione.

Se qualcuno chiede qualche altro minuto, io credo che non abbia nessuna difficoltà, l'Assessore, ad intervenire, per cui date altri cinque minuti all'Assessore dei Trasporti, Barbara Manca, così finisce il suo ragionamento. Prego.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Ho visto che il tempo stava scadendo, e rispetto sempre in maniera ligia le regole, quindi ho cercato di accelerare.

Come dicevo, noi abbiamo uno strumento a livello costituzionale, quello dell'insularità, uno strumento che ad oggi finanzia unicamente gli aiuti sociali. Sappiamo benissimo però che essere un'Isola non è soltanto un sistema di rimborso, che stiamo già sfruttando, ma sicuramente andremo a migliorare anche questa tipologia di strumento. Nella realtà dei fatti penso che possa essere una possibilità anche per il Governo, visto che è comprensibile che tagliare a livello nazionale questa tassa sarebbe pesante per le entrate dello Stato. All'interno dell'insularità, tuttavia, possono essere sviluppate delle misure per favorire i collegamenti con le Isole in favore della destagionalizzazione, misura che noi stiamo già cercando di portare avanti anche con altre azioni. Ricordo le nuove rotte, non so se qualcuno di voi era presente recentemente al convegno organizzato dal Presidente della Commissione trasporti, che ha riscosso grande successo all'interno delle compagnie, anzi, ci hanno invitato a riproporla.

Le misure quindi sono tante. Il nostro obiettivo è quello di destagionalizzare soprattutto, quindi di incrementare i voli nel periodo invernale. Ci sono tanti strumenti che porteremo avanti in maniera sicuramente integrata.

Quanto alla tariffa unica, come sappiamo, i prezzi sono già calmierati, onorevole Sorgia. Noi abbiamo delle tariffe che per la prima volta abbiamo ottenuto grazie a una collaborazione a livello europeo, e anche a livello nazionale: abbiamo ottenuto per la prima volta, con un decreto ministeriale... Quando sono venuta anche a fare gli incontri, mi avevate detto che non l'avremmo mai raggiunto, ma le ricordo che le categorie sono estremamente aumentate per la continuità territoriale. Adesso abbiamo i lavoratori per dodici mesi l'anno, cosa che prima non c'era, abbiamo l'equiparazione alle persone residenti che hanno una sede stabile di lavoro in Sardegna; abbiamo tutta la categoria delle persone che hanno dei legami stabili con residenti in Sardegna.

Dal punto di vista della continuità territoriale, quindi, i prezzi sono stati, se così si può dire, calmierati, comunque si è cercato di trovare un prezzo che fosse equo non soltanto per i residenti; quindi, direi che un risultato ottimo è stato ottenuto, da questo punto di vista, accompagnato ovviamente anche da un incremento delle frequenze, con un miglioramento del servizio molto netto.

Ovviamente, c'era chi è preoccupato, l'onorevole Salaris, per l'aeroporto di Alghero. È vero, l'aeroporto di Alghero, purtroppo, è storicamente un anello, diciamo così, debole nelle gare della continuità. L'altra volta c'erano state due gare deserte. Questa volta la gara deserta è stata solo una, quindi c'è stato già un miglioramento. Direi che il servizio è garantito. Questa è stata la nostra preoccupazione maggiore.

Poi, certo, sarebbe stato meglio averle tutte già assegnate, ma direi che è stato un risultato migliore, sicuramente rispetto a quelli che si sono ottenuti nel passato. Ovviamente, cerchiamo sempre di valorizzare e di capire come fare in modo che l'aeroporto diventi più attrattivo, e anche il suo territorio, affinché, essendo un aeroporto di un contesto turistico importante, di una città capoluogo, di una città culturale molto importante, non dovrebbe scontare questa differenza rispetto agli altri, però purtroppo ad oggi è così, ma stiamo lavorando affinché il suo territorio possa diventare più attrattivo. È la domanda, purtroppo, che genera l'attitudine delle imprese ad avere un'offerta all'interno delle gare.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 2312 uguale al 5463.

presidente.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, professore...

(Intervento fuori microfono)

A quest'ora anche i migliori sbagliano. Sto scherzando, mi consenta la battuta.

Ho ascoltato la replica dell'Assessore. Mi è sembrato di capire che per quanto riguarda il trasporto merci e le tasse di imbarco, ci dovremmo aspettare che prossimamente ci sarà tipo attacco all'autonomia, il Governo contro la Sardegna, perché l'unica cosa che lei ha detto, in sostanza, è che se ne deve occupare il Governo. Questa è stata la sintesi della sua risposta.

Io di quello che lei ha detto non ho capito quello che dovrebbe fare la Regione, visto e considerato che per quanto riguarda il trasporto merci, ha detto che non è di vostra competenza perché non rientra nelle convenzioni dalla Regione; per quanto riguarda la tassa aeroportuale ha citato il tema dei soldi che riguarda l'insularità; quindi, di fatto a queste domande non c'è stata risposta. Poi, mi dicono i colleghi che i 30 milioni è stato il primo accenno che lei ha fatto nel suo intervento. Io, in realtà, o ero distratto o io non me ne sono accorto. Io non ho ancora capito cosa si dovrà fare di questi 30 milioni di euro.

La sintesi del suo intervento è che ancora una volta fugge da questo tema, ancora una volta dimostrate di non avere le idee chiare o, se le avete, le conoscete soltanto voi.

Vorremmo saperlo anche noi. Chissà quando si potrà parlare alla luce del sole del tema degli aeroporti. Ci sarà o non ci sarà questa fusione? Ci saranno i privati o non ci saranno? La Regione sarà il capofila? La Regione mettere a soldi per privati e poi non si sa che cosa farà in futuro in caso di ricapitalizzazioni? Questo tema non si può trattare così. Se ora è tardi, se abbiamo fretta di approvare, chiedo che si faccia una seduta di Consiglio parlando di

questo tema, perché qualunque sia la vostra idea lo dovete fare con un disegno di legge che passa in Consiglio regionale.

Voi non avete l'agibilità politica di poter decidere cosa fare senza una legge che disciplina in maniera attenta gli spazi di manovra della Regione. State bene attenti, perché avete sempre questo vizio di trascurare questi dettagli, che si chiamano rispetto delle leggi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Valdo Di Nolfo. Ne ha facoltà.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

Io credo che su questo tema, sul tema dei trasporti, quest'Aula dovrebbe fare uno sforzo, cioè quello che sta facendo finora, provare a evitare le contrapposizioni, soprattutto in un tema in cui abbiamo la fortuna oggi di avere a dirigere la Commissione Trasporti alla Camera un sardo. Credo che sia davvero importante, da questo punto di vista, evitare le contrapposizioni e provare a lavorare insieme, perché, da questo punto di vista, soprattutto sulla continuità territoriale, i numeri parlano.

La Francia, per quanto riguarda il trasporto aereo con la Corsica, mette 90 milioni di euro all'anno, più o meno 225 euro ad abitante. La Spagna, 1,2 milioni abitanti, nelle isole ne mette quasi 200 di milioni, quindi 200 euro ad abitante. Questo fa la Spagna, questo fa la Francia, Paesi della Comunità europea. Lo Stato italiano, per quanto riguarda la continuità territoriale delle proprie isole mette zero euro, per zero euro ad abitante. Se, come diceva prima il collega, non si fanno le nozze con i fichi secchi, neanche con zero euro ad abitante si fanno le nozze, e non si fanno neanche i trasporti. Questo non vuol dire scaricare le responsabilità su questo Governo, ma vuol dire aprire un ragionamento importante con questo Governo e con il Presidente della Commissione Trasporti alla Camera, che è un sardo, ripeto, perché da questa situazione ne usciamo tutti insieme, ne usciamo migliori se siamo capaci di essere classe dirigente, invece di voler per forza denigrare, come ha fatto prima il collega Sorgia, l'Assessora di turno.

Assessora, davvero, ha la mia solidarietà. So che non ne ha bisogno, ma credo che interventi come quello che mi ha preceduto non

dovrebbero stare qui in quest'Aula oggi, con questo clima. Ho quaranta secondi e mi sposto davvero sul tema importante della tassa di sbarco. Su questo bisogna fare un ragionamento. Assessore, l'abbiamo detto più volte, magari partendo da quell'anello debole, come l'ha chiamato lei, magari partendo dall'aeroporto di Alghero, che ha sicuramente necessità di affrontare anche questo tema per poter avere uno sbocco maggiore in tutta Europa, soprattutto nel periodo invernale e soprattutto nel periodo che è di spalla non solo della *winter*, magari anche i due mesi di aprile e di ottobre.

Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Assessore Manca, mi posso permettere di dirle una cosa sui trasporti da esterno. Io sono uno che subisce come lei, come tutti, questa difficoltà di viaggiare. Lo dico in modo ironico, stiamo ancora qui a darci responsabilità che nessuno ha in Sardegna. Ve lo dico perché è da quando ero ragazzo che io vedo e sento polemiche sui trasporti. Ci sono stati grandi tecnici, grandi professionisti, di destra e di sinistra, gente laureata in materia di trasporti, che non capiscono niente. Non può essere che abbiano studiato per non capire niente, però i problemi sui trasporti ci sono sempre: destra, sinistra, parlamentari e non parlamentari.

Adesso c'è anche la tassa di sbarco che chiede Ryanair per garantire più posti, più voli e quant'altro. Io credo che probabilmente la Sardegna abbia bisogno di una legge speciale per le isole minori sotto i 2 milioni di abitanti, ma la deve fare l'Europa. Ormai siamo dipendenti dell'Europa, che ci stia bene o no. Ecco perché vi chiedo di smetterla di insultarci tra di noi, tanto ne usciamo vittime tutti, tutti, a turno. Ce n'è per tutti sul trasporto. La stampa se la prende con voi e con noi, e viceversa. Se la prende anche con quelli che hanno studiato la materia, che pare che sia gente che non capisce niente. Poi arriviamo lì e non si può fare niente. La inviterei, assessore Manca, se può farlo, con la presidente Todde, ad avere il coraggio di fare una battaglia civile. Noi non mettiamo le bombe. Si fanno le battaglie mediatiche, con il buonsenso. Non abbiamo il

coraggio di scendere in piazza, ma possiamo magari andare a Bruxelles a far valere la storia dei sardi, della nostra identità, della nostra cultura. Ci faranno sparire se non viene più nessuno. I nostri giovani, i nostri figli, dopo aver studiato, li mandiamo a studiare fuori e non tornano più. Qui sta il tema delle opportunità. I trasporti sono una grande opportunità per un insieme di cose.

Anche in questo caso dobbiamo avere il buonsenso di unire le forze: se siamo intelligenti, invece di accusarci, tanto sarà sempre così, cerchiamo di scardinare l'Europa, che è il vero nemico della Sardegna. Poi ci sarebbe da chiedere cosa fanno gli europarlamentari, da una parte e dall'altra. Questo lo dico da cittadino.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. Metto in votazione l'emendamento numero 2312 uguale al 5463.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento della Giunta numero 1454 uguale al 2303 uguale al 5462.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2304 uguale al 5459.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2305 uguale al 5457.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2306 uguale al 5464.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2307 uguale al 5456.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2308 uguale al 5460.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2309 uguale al 5461.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2310 uguale al 5465.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2311 uguale al 5458.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 9.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

L'emendamento numero 7 è inammissibile.

Metto in votazione l'emendamento numero 705.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 706.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1497.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1557.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1575.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io non volevo fare questo intervento, però sono stato sollecitato dall'onorevole Di Nolfo. Chiedo che l'emendamento numero 1498 e l'emendamento numero 1499, che sono quelli sulle tasse aeroportuali per tutto l'anno o invernale, vengano votati con procedimento elettronico. Non ho finito, devo dire altre due cose, approfittando del momento. Dobbiamo uscire dalla guerra a rimpattino. Ditecelo se lo

volete fare o non lo volete fare, però siate onesti. Assessore, sentire in quest'Aula che l'intervento sulle tasse aeroportuali si può fare in considerazione del principio di insularità è un'offesa all'intelligenza. Non c'è nessun atto denigratorio in questo. È un'offesa all'intelligenza perché le ricordo che l'hanno fatto Abruzzo, Calabria e Friuli. Se voi mi dite che Calabria, Abruzzo e Friuli sono delle isole lo accetto, però lo vogliamo fare o non lo vogliamo fare? Prendiamo una decisione, ditelo chiaramente e siamo tutti d'accordo. Si faccia una scelta. Però se rinviando al principio di insularità non ne usciamo mai.

Sulla questione finale, lo dico sempre all'onorevole Di Nolfo, chi denigra e chi non denigra, solidarietà e non solidarietà: lo vediamo domani.

PRESIDENTE.
Grazie.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1498.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.
Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 43
Votanti: 43
Maggioranza: 22
Favorevoli: 15
Contrari: 28
Astenuiti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 6)*

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1499.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.
Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 43
Votanti: 43
Maggioranza: 22
Favorevoli: 15
Contrari: 28
Astenuiti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 7)*

Passiamo ora all'esame dell'articolo 10 e dei relativi emendamenti.

All'articolo 10 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 2314 uguale al 5668;
emendamento numero 2313 uguale al 5666;
emendamento numero 2315 uguale al 5670;
emendamento numero 2316 uguale al 5667;
emendamento numero 2317 uguale al 5671;
emendamento numero 2318 uguale al 5669;
emendamento numero 2319 uguale al 5672;
emendamento numero 5673 uguale al 5674;
emendamento numero 2320 uguale al 5677;
emendamento numero 2321 uguale al 5675;
emendamento numero 2322 uguale al 5676.

Inoltre, emendamenti numeri 17 e 18 con emendamento all'emendamento numero 6998, emendamenti numeri 230, 231 e 1546, con due emendamenti aggiuntivi, emendamenti numeri 7001 e 7005, e l'emendamento di sintesi numero 7006.

Gli emendamenti numeri 1547, 1558, 1559, 1574, 5201, 5203 e 5205.

Dall'emendamento numero 5466 all'emendamento numero 6070, onorevole Truzzu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie a lei, Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento numero 2314 uguale al 5668: parere contrario.

Emendamento numero 2313 uguale al 5666: parere contrario.

Emendamento numero 2315 uguale al 5670: parere contrario.

Emendamento numero 2316 uguale al 5667: parere contrario.

Emendamento numero 2317 uguale 5671: parere contrario.

Emendamento numero 2318 uguale al 5669: parere contrario.

Emendamento numero 2319 uguale al 5672: parere contrario.

Emendamento numero 5673 uguale al 5674: parere contrario.

Emendamento numero 2320 uguale al 5677: parere contrario.

Emendamento numero 2321 uguale al 5675: parere contrario.

Emendamento numero 2322 uguale al 5676: parere contrario.

Emendamento numero 17: invito al ritiro.

Emendamento numero 18, al quale è stato presentato un emendamento, l'emendamento 6998: invito al ritiro.

Emendamento numero 230: invito al ritiro.

Emendamento numero 231: invito al ritiro.

Emendamento numero 1546, al quale sono stati presentati gli emendamenti 7001 e 7005: invito al ritiro.

Emendamento numero 7006: parere favorevole.

Emendamento numero 1547: invito al ritiro.

Emendamento numero 1558: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1559 e 1574: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 5201 e 5203: invito al ritiro.

Dall'emendamento numero 2314 a pagina 5382 all'emendamento numero 5205, a pagina 5414-*bis*, li abbiamo già letti.

Dall'emendamento numero 5466 a pagina 5413 all'emendamento numero 6070, a pagina 6005: invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

In questo momento un amico che seguiva in diretta la seduta mi ha mandato questo *screenshot*, comunicando che non si vede più la diretta. C'è scritto "aggiornamento in corso, stiamo lavorando per migliorare la tua esperienza sul nostro sito, torneremo on line entro le prossime 48 ore", quindi vuol dire che domani non si vedrà niente.

PRESIDENTE.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'emendamento numero 2314 uguale al 5668.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2313 uguale al 5666.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2315 uguale al 5670.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2316 uguale al 5667.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2317 uguale al 5671.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2318 uguale al 5669.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2319 uguale al 5672.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 5673.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 5674.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2320 uguale al 5677.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2321 uguale al 5675.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2322 uguale al 5676.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 10.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 17, aggiuntivo.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6998.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 18.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 230.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 231.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 7001.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di sintesi numero 7006, che è l'emendamento di sintesi tra l'emendamento numero 7005 e l'emendamento numero 1546, firmato da tutti i Consiglieri regionali presenti in Aula. Per illustrare l'emendamento, ha facoltà di parlare il consigliere Corrado Meloni.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Questo emendamento, che nasce da una proposta sottoscritta inizialmente da tutti i colleghi del centrodestra, della minoranza, voleva essere una proposta per dare una risposta rapida e concreta ai danni e ai disagi che hanno subito le popolazioni dell'Isola a seguito del ciclone Harry, quindi con puro spirito unitario, nella consapevolezza che in determinati momenti della vita, quindi anche della politica, si debba e si possa trovare la comune visione di intenti per il bene comune. Il bene comune, ovviamente, è il popolo sardo, e in particolare le popolazioni colpite da questo cataclisma. Certo, noi inizialmente avevamo proposto una cifra più alta. Questi 10 milioni, comunque, sono un punto di partenza importante anche per l'impegno che è stato preso poi in altra sede, di andare avanti con le risorse, sia per i soggetti privati che per i soggetti pubblici, perché le nostre popolazioni, i nostri concittadini, le nostre famiglie, le nostre imprese, i nostri lavoratori, i nostri enti locali hanno bisogno di risposte immediate. Grazie allo strumento delle ordinanze di Protezione civile, questi soldi saranno immediatamente spendibili. Per questo motivo mi sento quindi di ringraziare tutti i Consiglieri che hanno sottoscritto. Grazie.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento di sintesi 7006.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 41

Votanti: 41

Maggioranza: 21

Favorevoli: 41

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione n. 8)

Registriamo il voto favorevole anche dell'onorevole Talanas Giuseppe. Metto in votazione l'emendamento numero 1547.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1558.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1559.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1574.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Sono stati presentati all'articolo 10 due gruppi di emendamenti aggiuntivi, avente ciascuno una parte comune identica alla quale può essere attribuito il significato di principio ed una

parte recante una variazione ogni volta diversa, ossia l'ammontare dell'intervento.

Metto in votazione il principio di cui all'emendamento numero 5201, a pagina 5413: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'anno 2026 quale contributo straordinario a favore del Comune per la realizzazione di progetti di educazione ambientale e di valorizzazione del patrimonio naturalistico?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento 5466, a pagina 5415: vuole il Consiglio regionale autorizzare la spesa per l'anno 2026 a titolo di contributo straordinario per il potenziamento delle attività di protezione civile?

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

A seguito delle votazioni dei due principi decadono tutti gli emendamenti aggiuntivi al comma 9 dell'articolo 10 a firma Truzzu, ossia dall'emendamento numero 5201, a pagina 5413, all'emendamento numero 6070, a pagina 6005.

È chiuso l'articolo 10.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 13 della programmazione.

All'articolo 13 sono stati presentati:

emendamento numero 2343, uguale al 6964;
emendamento numero 2344, uguale al 6965;
emendamento numero 6966;
emendamento numero 6967;
emendamento numero 6968;
emendamento numero 6969;
emendamento numero 6970;
emendamento numero 2345, uguale al 6971;
emendamento numero 19;
emendamento numero 2195.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Articolo 13. Emendamento numero 2343 uguale al 6964: parere contrario;

emendamento numero 2344, uguale al 6965: parere contrario;

emendamento numero 6966: parere contrario;

emendamento numero 6967: parere contrario;

emendamento numero 6968: parere contrario;

emendamento numero 6969: parere contrario;

emendamento numero 6970: parere contrario;

emendamento numero 2345, uguale al 6971: parere contrario;

emendamento numero 19: invito al ritiro;

emendamento numero 2195: parere favorevole.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Parere conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 2343, uguale al 6964.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2344, uguale al 6965.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6966.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6967.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6968.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6969.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6970.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2345, uguale al 6971.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 13.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 19.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento della Giunta aggiuntivo numero 2195.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.

All'articolo 15 sono stati presentati l'emendamento numero 2356 uguale al 6979 e l'emendamento numero 2192.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. La Commissione ha espresso per l'emendamento numero 2356 invito al ritiro, per l'emendamento numero 6979 invito al ritiro, per l'emendamento numero 2192 invito al ritiro, con la richiesta di un eventuale supplemento di valutazione, che sta avvenendo in questo momento, sulla base della quale la Giunta può rendere un parere favorevole. Quindi, se ne raccomanda l'accoglimento.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Dichiara dichiarato aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli emendamenti all'articolo 15.

Metto in votazione l'emendamento numero 2356 uguale al 6979.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 15.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 2192.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Appena chiudiamo i lavori dell'Aula, prego i colleghi dell'Ufficio di Presidenza di rimanere con me cinque minuti per una delibera urgente. Il Consiglio regionale è convocato per domani alle ore 9.

(Interventi fuori microfono)

Noi domani abbiamo i seguenti argomenti: industria, turismo, lavoro, il 102 sulle proroghe delle graduatorie, 15-16 ordini del giorno, le tabelle A, B e C e il bilancio.

Se veniamo domattina alle 9 manteniamo fede agli impegni che tutti quanti abbiamo preso. Un'ora in meno di sonno allunga la vita del fine settimana.

Il Consiglio è convocato per domani alle ore 9. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 22:28.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

VOTAZIONI

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 250

Presenti n. 28	Favorevoli n. 1
Votanti n. 28	Contrari n. 27
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 15	Esito ASSENZA NUMERO LEGALE

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Ass. politica	MULA Francesco Paolo	Ass. politica
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Congedo
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Ass. politica
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Ass. politica	PIGA Fausto	Ass. politica
CHESSA Giovanni	Ass. politica	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Ass. politica	PIRAS Ivan	Ass. politica
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Ass. politica
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Ass. politica	RUBIU Gianluigi	Ass. politica
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Ass. politica
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Ass. politica	SCHIRRU Stefano	Ass. politica
FLORIS Antonello	Ass. politica	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Ass. politica
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Ass. politica
LOI Diego	Ass. politica	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Ass. politica	TALANAS Giuseppe	Ass. politica
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Ass. politica
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Ass. politica
MARRAS Alfonso	Ass. politica	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Ass. politica	TUNIS Stefano	Ass. politica
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Ass. politica
MELONI Corrado	Ass. politica	USAI Cristina	Ass. politica

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

TITOLO: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 250**

Presenti n. 49	Favorevoli n. 17
Votanti n. 49	Contrari n. 32
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Assente
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Assente	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Assente	USAI Cristina	Favorevole

TITOLO: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: segreta mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 251=2232=2537

Presenti n. 52	Favorevoli n. 6
Votanti n. 52	Contrari n. 34
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 12
Maggioranza richiesta n. 27	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Votante
ARONI Alice	Assente	MULA Francesco Paolo	Votante
CANU Giuseppino	Votante	ORRÙ Maria Laura	Votante
CASULA Paola	Votante	PERU Antonello	Votante
CAU Salvatore	Votante	PIANO Gianluigi	Votante
CERA Emanuele	Votante	PIGA Fausto	Votante
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Votante	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Votante	PIRAS Ivan	Votante
COCCO Sebastiano	Votante	PISCEDDA Valter	Votante
COMANDINI Giampietro	Votante	PIU Antonio	Votante
CORRIAS Salvatore	Votante	PIZZUTO Luca	Votante
COZZOLINO Lorenzo	Votante	PORCU Sandro	Votante
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Votante	RUBIU Gianluigi	Votante
DERIU Roberto	Votante	SALARIS Aldo	Votante
DESSENA Giuseppe Marco	Votante	SATTA Gian Franco	Votante
DI NOLFO Valdo	Votante	SAU Antonio	Votante
FASOLINO Giuseppe	Votante	SCHIRRU Stefano	Votante
FLORIS Antonello	Votante	SERRA Lara	Votante
FRAU Giuseppe	Votante	SOLINAS Alessandro	Votante
FUNDONI Carla	Votante	SOLINAS Antonio	Votante
LI GIOI Roberto Franco Michele	Votante	SORGIA Alessandro	Votante
LOI Diego	Votante	SORU Camilla Gerolama	Votante
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Votante
MANCA Desirè Alma	Votante	TICCA Umberto	Votante
MANDAS Gianluca	Votante	TODDE Alessandra	Votante
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Votante
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Votante
MATTA Emanuele	Votante	URPI Alberto	Votante
MELONI Corrado	Votante	USAI Cristina	Votante

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 04: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 252=2233=2542**

Presenti n. 48	Favorevoli n. 16
Votanti n. 48	Contrari n. 32
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Assente	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Contrario	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 05: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emend. n. 6991 all'emend. n. 1464**

Presenti n. 48	Favorevoli n. 32
Votanti n. 48	Contrari n. 16
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Contrario	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Contrario
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Contrario
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Assente
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Contrario
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Contrario	SCHIRRU Stefano	Contrario
FLORIS Antonello	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Contrario
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Contrario
MANCA Desirè Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Contrario
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Contrario
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Contrario
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 06: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 9 - emendamento n. 1498**

Presenti n. 43	Favorevoli n. 15
Votanti n. 43	Contrari n. 28
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 22	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Assente	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Assente	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 07: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 9 - emendamento n. 1499**

Presenti n. 43	Favorevoli n. 15
Votanti n. 43	Contrari n. 28
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 22	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Assente	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 114

29 GENNAIO 2026

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 08: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 10 – emend. sintesi n. 7006**

Presenti n. 41	Favorevoli n. 41
Votanti n. 41	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 21	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Assente	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desirè Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole